Anno VIII - N. 2279 - Lire 25

Mercoledì 3 marzo 1954

BIBLIOTECA DI TRIESTE

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

## La Camera affronta il dibattito sulla politica programmatica di Scelba

***I monarchici preannunciano che la loro opposizione non sarà «nè pregiudiziale nè cieca» - Minaccia del comunista Marchesi - Riunione a tre al Viminale per la ratifica della CED***

**Roma, 2**

Dopo l'approvazione del programma governativo data venerdì scorso dai senatori, la Camera dei deputati si è accinta a sua volta alla discussione che si concluderà con la fiducia al Governo Scelba. Gli oratori iscritti sono fin d'ora una ventina, sicchè il Presidente Gronchi ha ritenuto opportuno di protrarre la seduta oltre l'ordinario: infatti i deputati entrati in aula alle 16 ne sono usciti poco prima delle 22. Gran lavoro tuttavia non si è fatto, in quanto i quattro discorsi che si sono sentiti in sei ore sono stati alquanto prolissi, specie i tre dell'opposizione.

L'opinione dei monarchici a Montecitorio l'ha espressa lo on. CARAMIA, il quale ha detto che il suo partito non nega la fiducia alla persona dell'on. Scelba, cui riconosce anzi molte qualità, ma la nega al suo Governo «che ha respinto ancora una volta la collaborazione disinteressata e patriottica dei monarchici — ha detto — per preferire quella dei socialdemocratici che non dànno nessuna garanzia nella difesa dello Stato democratico. La nostra opposizione però non sarà nè pregiudiziale nè cieca, ma avrà lo scopo di stimolare il Governo a fare una politica veramente nazionale».

Il nenniano SANTI ha detto che la sfiducia del suo partito investe la formula del nuovo Governo e le persone che lo compongono e il programma «generico e insufficiente».

Il comunista Concetto MARCHESI ha rimproverato al Governo che pur di sostenere il suo anticomunismo ad oltranza sia disposto a tutte le alleanze, concludendo con una implicita minaccia e cioè che «i partiti della classe operaia cercheranno di ostacolare in ogni modo i piani del Governo».

Il socialdemocratico on. PRETI ha dichiarato che dopo il 7 giugno il suo partito si è battuto per l'apertura a sinistra, ma questo non è stato possibile perchè i socialisti nenniani non sono stati capaci di distinguere la loro voce da quella dei comunisti. Perciò questo è il Governo più democratico che la situazione parlamentare consenta. La presenza dei socialdemocratici — ha affermato — è di garanzia contro ogni politica di egemonia e contro ogni apertura verso la destra. Dopo vari suggerimenti ha concluso ribadendo la necessità di restare fedeli all'alleanza atlantica che si è dimostrata fattore di pace, e all'integrazione europea che consente di risolvere il problema tedesco in uno spirito di collaborazione fra i popoli.

### Torna in discussione la legge delega per gli statali

**Roma, 2**

Mentre a Montecitorio si è iniziato il secondo dibattito parlamentare sulla fiducia, il Governo prosegue nella sua attività intesa alla messa a punto dei problemi che per primi dovranno poi essere affrontati in sede legislativa dalle due Camere.

Al Senato il primo provvedimento che verrà all'esame sarà quello della legge delega per la sistemazione dei dipendenti pubblici. Infatti, la competente Commissione degli Interni appena avrà provveduto alla sostituzione del proprio Presidente on. Tupini, nominato Ministro, si riunirà per iniziare l'esame del progetto di legge, attorno al quale lo stesso on. Tupini sta lavorando per la sua messa a punto. In questo quadro rientrano i colloqui che Tupini ha avuto anche oggi sull'argomento con i rappresentanti della CISL alla presenza del Sottosegretario Lucifredi.

Una parte del vecchio progetto verrà modificata in seguito agli accordi programmatici dei quattro partiti della maggioranza parlamentare. Si tratta precisamente di quella parte riguardante il diritto di sciopero che non rientrerà più tra i poteri delegati al Governo, ma la cui disciplina verrà demandata all'esame diretto del Parlamento. Gli on. Morelli e Cappugi hanno poi presentato al Ministro Tupini una serie di emendamenti riguardanti il conglobamento in una unica voce di tutte le indennità a carattere permanente attualmente percepite dagli statali, con il conseguente ampliamento della quota pensionabile. Tali emendamenti verranno ad aumentare gli oneri già previsti a carico dello Stato, e quindi il Governo dovrà esaminarli anche alla luce del bilancio generale.

Un'altra serie di emendamenti riguarda alcune richieste particolari per lo sviluppo di carriera delle categorie dei ferrovieri, dei postelegrafonici e degli insegnanti. Domani il Ministro Tupini proseguirà nei suoi colloqui esplorativi ricevendo l'on. Di Vittorio insieme ai rappresentanti delle categorie statali aderenti alla CGIL, e successivamente, giovedì, i rappresentanti della D.I.R S.T.A.T.

L'on Scelba si è anche incontrato con il Ministro degli Esteri Piccioni, accompagnato dal Segretario di Palazzo Chigi Ambasciatore Zoppi, il quale precedentmente aveva tenuto una riunione di carattere tecnico al Ministero degli Esteri. La riunione a tre al Viminale oltre a trattare i problemi di politica estera di carattere più urgente ma ordinario, ha avuto lo scopo di fissare i punti fondamentali della relazione che accompagnerà il disegno di legge per la ratifica della CED; tale disegno di legge, a quanto si apprende sarà presentato relativamente presto alla Camera dei deputati e sarà quindi il primo argomento di politica estera che verrà affrontato dal nuovo Governo. Secondo quanto affermano i giornali di estrema sinistra, i socialcomunisti intendono sferrare un violento attacco sia in Parlamento che nell'opinione pubblica contro la ratifica del trattato della CED e probabilmente la Camera rivivrà le ore piuttosto tese che già si sono avute in occasione del dibattito sulla legge elettorale.

Per la parte programmatica riguardante i problemi di carattere economico e finanziario si è tenuta anche oggi una riunione del CIR al Ministero del Bilancio sotto la presidenza del Ministro Vanoni. Il Comitato ha discusso della situazione della nostra bilancia dei pagamenti e delle possibilità che si prospettano per una copertura, più o meno parziale, del deficit in dollari che essa registra. Tali prospettive si presenterebbero oltre che con l'intensificazione degli scambi con l'area del dollaro e della sterlina, anche con la possibilità di alimentare gli scambi con altri paesi, secondo la linea politica indicata in materia di commercio estero dallo on. Scelba nel suo discorso programmatico. L'incremento di tali correnti di traffico con determinati paesi dovrebbe però avvenire su un piano di reciprocità, particolarmente nel senso che alla importazione di determinati prodotti da parte nostra su indicazione del paese esportatore, corrisponda la possibilità di esportazione da parte dell'Italia di particolari prodotti che interessano la nostra industria.

Per la nomina del vicepresidente della Camera ci sono ancora molti dubbi fra il repubblicano Macrelli e il socialdemocratico Rossi. Secondo quanto si affermava autorevolmente, nei giorni scorsi per motivi di equilibrio politico sembrava ormai assicurata la scelta di Macrelli, il quale, fra l'altro, ha rivestito la stessa carica nella scorsa legislatura. Ma talune perplessità sono sorte in autorevoli ambienti parlamentari derivanti soprattutto dalla necessità di avere, specie in vista di dibattiti piuttosto animati, persona capace di presiedere con fermezza l'Assemblea, come già dimostrò di saper fare l'on. Martino. Pertanto la scelta definitiva è ancora in alto mare.

Per l'atteggiamento da tenere in aula e per la scelta degli oratori, si sono riuniti oggi i due gruppi socialista e liberale. Il gruppo del PSI ha deciso anzitutto l'adesione del partito alla riunione indetta a Parigi per il 20 e il 21 di questo mese da un comitato di parlamentari francesi (comunisti) ostili alla CED. A tale riunione parteciperà una delegazione del PSI con a capo naturalmente l'on. Nenni. Per quanto riguarda il dibattito, sono stati designati a parlare in sede di discussione generale gli on. Santi, Basso e Lombardo, mentre per la dichiarazione di voto prenderà la parola l'on. Nenni. Il gruppo socialista presenterà cinque ordini del giorno: per la abrogazione della legge elettorale maggioritaria e per la revisione di quella del '48 in senso largamente proporzionalistico; per richiamare il Governo alla necessità di non creare nuovi dicasteri e nuovi sottosegretariati; per l'uscita dalla Confindustria dell'IRI, FIM e Cogne e altre industrie controllate dallo Stato; per impegnare il Governo nell'impiego della polizia in modo da garantire il rispetto della dignità e della incolumità dei cittadini; per un impegno concreto circa la riforma dei contratti agrari. Il PSI voterà scheda bianca per l'elezione del vicepresidente della Camera.

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale on. Vigorelli ha concluso questa sera i colloqui informativi con i rappresentanti delle organizzazioni del lavoro e della produzione in ordine alla vertenza sul conglobamento. Egli ha ricevuto in aula di Montecitorio i rappresentanti della CGIL, Di Vittorio, Bitossi e Lizzadri, congiuntamente a quelli della UIL, Viglianesi, Vanni, Bacci e Corti. I sindacalisti hanno esposto al Ministro Vigorelli il loro punto di vista in merito alla vertenza stessa. Avendo raccolto tutti gli elementi di giudizio sulla questione, il Ministro Vigorelli ha deciso di convocare per venerdì prossimo alle ore 11 i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali al fine di esaminare le possibilità di risoluzione della vertenza.

### DEAN DIMISSIONARIO dal Dipartimento di Stato

**Washington, 2**

Il Dipartimento di Stato informa che l'Ambasciatore Arthur Dean, il quale aveva condotto i negoziati a Panmunjon per conto dell'ONU fino alla loro sospensione, avvenuta il 13 dicembre 1953, si è dimesso dalla sua carica per motivi personali.

Dean ha motivato le sue dimissioni affermando che il suo lavoro di legale non gli consente di rimanere al Dipartimento di Stato oltre l'aprile prossimo.

In occasione delle dimissioni di Dean, il Sottosegretario di Stato Walter Bedell Smith, che sostituisce Foster Dulles attualmente alla conferenza panamericana di Caracas, ha inviato all'Ambasciatore dimissionario una lettera di elogio.

### 107 miliardi sottoscritti finora per il prestito

**Roma, 2**

Le sottoscrizioni al prestito in buoni novennali, ammontano al 28 febbraio 1954 a circa 107 miliardi, di cui poco più del 10 per cento in buoni e il resto in denaro fresco.

### Colpo di mano dei rossi in una città del Vietnam

TRAVESTITI DA CONTADINI I RIBELLI PENETRANO A NAM DINH LASCIANDOLA DOPO QUALCHE ORA

**Saigon, 2**

Questa sera le autorità francesi annunciano che potenti reparti vietnamiti si sono infiltrati nelle difese di Nam Dinh, la terza città del Vietnam settentrionale, hanno sopraffatto la guarnigione francese ed hanno tenuto per parecchie ore il controllo del centro abitato, che conta 100.000 persone. Gli attaccanti, ammontanti agli effettivi di vari battaglioni, si sono poi dileguati alla periferia della estesa città al sopraggiungere dei carri armati e della fanteria francesi, che accerchiavano la città. Questa si trova a soli 68 km. a sud-est di Hanoi.

L'episodio, verificatosi tre giorni fa, è stato il segnale di un'accentuata pressione sulla «linea Maginot» dell'Unione, che protegge il delta dalle armate vietnamite. Si pensa che la nuova iniziativa rientri in un piano inteso ad ottenere spettacolari successi nella importante zona per avere una posizione il più possibile vantaggiosa quando si tratterà di discutere la pace con gli occidentali.

I soldati comunisti avevano svestito l'uniforme nera, travestendosi da contadini (molti addirittura da donne) ed entrando in città con armi ed esplosivi nascosti nei cestini e sui carretti.

## TITO VUOL FAR DIMENTICARE la sua ostinata intransigenza

### Ottimistiche dichiarazioni sui rapporti con l'Italia

**Belgrado, 2**

Un Tito ottimista e sorridente è apparso la scorsa settimana ai giornalisti stranieri di Belgrado che avevano organizzato un pranzo in onore del maresciallo. Solo oggi la relazione completa del banchetto, comprese le dichiarazioni del «capotavola», ha avuto il «placet» dall'ufficio stampa del Governo jugoslavo che si è preoccupato di stendere una cronaca impersonale dell'avvenimento evitando accuratamente citazioni di frasi testuali. In ogni modo le parole del maresciallo Tito si possono riassumere come segue: circa la possibilità di relazioni migliori con l'Italia la Jugoslavia considera il momento abbastanza favorevole in quanto il nuovo Governo italiano si dimostra realista e perciò Belgrado considererebbe la prospettiva di fare delle concessioni per giungere a una composizione della crisi. Non esistono peraltro in questo momento negoziati diretti fra i due paesi. A una osservazione di un giornalista presente circa la necessità di normalizzare la situazione di frontiera fra la Zona A e la Zona B del T. L., Tito ha risposto che questa era una «buona idea», ma che vi erano molti altri problemi più importanti da risolvere.

Questa la parte che riguardava le relazioni con l'Italia, che hanno costituito naturalmente l'oggetto delle più insistenti domande da parte dei giornalisti. Il maresciallo, come avviene sempre durante gli incontri con personalità straniere e specialmente con giornalisti, si è dimostrato arrendevole, ottimista e sempre disposto al compromesso. Si ricorderanno a questo proposito le contraddizioni rilevate dalle parole di Tito in analoghe occasioni e i suoi discorsi rivolti alla folla. Il caso più indicativo è quello denunciato dagli stessi inglesi, secondo cui, nell'aprile del 1953, quando il maresciallo era a Londra, egli avrebbe aderito al piano di suddivisione del T. L. fra l'Italia e la Jugoslavia, mentre nello ottobre, quando il piano fu reso noto, violentemente vi si oppose.

Il resto delle dichiarazioni di Tito si è riferito alla situazione mondiale che il maresciallo definisce migliore di due anni fa e prossima a un ragionevole compromesso. Il dittatore ha formulato giudizi su vari argomenti di politica estera, cercando, come sempre, di mantenersi in una posizione di «terza forza», molto simile, tanto per fare un paragone, a quella di Nehru o dei bevanisti in Granbretagna.

Tito ha poi detto che se egli dovesse scomparire, non sarebbe autorizzato dalla Costituzione a designare un successore. Il suo successore alla Presidenza dovrebbe essere eletto dal Parlamento e il suo successore come segretario generale del partito dovrebbe essere eletto dal Comitato centrale del partito. Alcuni giornalisti presenti affermano che il maresciallo ha pronunciato queste parole facendo gli scongiuri.

Il banchetto si è protratto per cinque ore. Tito ne ha approfittato per lamentarsi delle consegne di materiale militare americano (in questo si è distanziato notevolmente da Nehru, il quale ha avuto la dignità di rifiutare gli aiuti, non volendo essere «asservito» a Washington), che avverrebbero in ritardo. A chi, verso la fine della serata gli chiedeva di rivelare una personalità anche non politica dell'Italia contemporanea che lo avesse maggiormente impressionato, ha risposto, dopo molte esitazioni, ma con gli occhi lucenti: «Gina Lollobrigida».

L'ASSURDO ATTENTATO ALLA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI

## «Ho imparato da Hollywood» confessa la «pasionaria» portoricana

**Un opuscolo comunista e un'immagine religiosa nelle tasche di un arrestato - Indagini della polizia per individuare i «collegamenti» dei quattro nazionalisti con eventuali centrali rosse - Bentley è ancora grave**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**New York, 2**

*Immediatamente dopo aver dichiarato la seduta aperta, lo «speaker» della Camera si è oggi alzato, ha chiesto ai deputati di fare altrettanto, ed ha dato la parola al cappellano del Congresso che ha chiesto agli astanti di pregare per la guarigione dei cinque feriti nella sparatoria di ieri, di invocare forza e fede per i loro congiunti e, cristianamente, di invocare perdono per i colpevoli.*

*Appena chiusa la preghiera uno dei deputati ha detto di voler presentare un progetto di legge per dare l'indipendenza a Portorico il che consentirebbe un maggiore controllo sulle attività ed i movimenti dei portoricani residenti negli Stati Uniti in quanto essi diverrebbero stranieri mentre ora godono di tutte le libertà e privilegi dei cittadini. Un altro deputato ha presentato un secondo progetto di legge col quale si dichiara un delitto il portare armi da fuoco nel Palazzo del Parlamento e sopperire così ad una lacuna in quanto finora di leggi o regolamenti in proposito non vi è che il divieto di portare, senza autorizzazione, macchine fotografiche nell'aula. Ma sono quisquilie. Quanto alla sicurezza la presidenza del Congresso ha preso immediate precauzioni aumentando considerevolmente il numero delle guardie in uniforme e con un forte contingente di «detectives» disseminati fra il pubblico. Simili precauzioni sono state addottate agli ingressi e nell'interno di vari Dipartimenti: quanto alla Casa Bianca, invece delle solite due guardie a ciascun cancello oggi ve ne sono quattro oltre ad un agente del servizio segreto. Se i terroristi avessero avuto l'intenzione di compiere oggi un altro colpo, vi hanno certamente rinunciato.*

*Il problema è diverso: si tratta di prevenire ed impedire altri attentati ispirati dallo sparuto gruppo di terroristi portoricani la cui centrale non è a San Juan ma a New York. Si tratta di scoprire quali allacciamenti essi hanno e con chi. Si tratta di precisare come avviene il reclutamento e soprattutto di stabilire se i terroristi sono sfruttati dall'attivismo comunista. Nelle perquisizioni operate nelle case dei quattro arrestati (tutti residenti a New York) la polizia metropolitana e quella federale hanno trovato per lo meno degli indizi di un collegamento fra i terroristi portoricani e la centrale comunista guatemalteca e fra le carte che due degli arrestati portavano indosso si sono trovati altri documenti che fanno fortemente supporre che i comunisti si servono di questi esaltati come pedine da svendere per il loro gioco.*

*Che si tratti di esaltati non vi è alcun dubbio: a parte il modo in cui essi hanno eseguito il loro attentato, a parte le dichiarazioni da loro rese durante i primi interrogatori e durante un colloquio che hanno avuto con un gruppo di giornalisti, c'è il fatto che uno degli arrestati aveva nella stessa tasca un opuscolo comunista ed una figurina religiosa che aveva acquistato in una chiesa cattolica di Washington. Non hanno dimostrato alcun segno di rimorso: uno degli arrestati, Rafael Miranda, quando gli è stato detto che cinque uomini erano stati feriti, ed uno molto gravemente, ha risposto: «Tali minuzie non mi interessano». Lolita Lebron ha detto: «Ho fatto il mio dovere verso la mia Patria». Quando le hanno chiesto perchè essa ed il suo gruppo avevano scelto la Camera dei deputati come scena dell'attentato, ha risposto: «Per dare maggiore drammaticità alla nostra richiesta di indipendenza... ho imparato dai film di Hollywood». «Ad Hollywood — le hanno risposto — sparano a salve», e Lolita ha ribattuto: «Anch'io ho sparato in aria». Il che è parzialmente vero: i testimoni oculari concordano nel dire che Lolita, mingherlina com'è, non poteva impugnare con una sola mano la pesante «Luger» automatica calibro undici e che dopo i primi tre colpi, il rinculo dell'arma la ha costretta a brandire la stessa con due mani per stabilizzarla: infatti stamane si è accertato che il soffitto dell'aula era sforacchiato da tre proiettili; ma il suo caricatore ne conteneva dieci. Dove sono andati gli altri sette colpi?*

*Vi saranno delle perizie balistiche per accertare quanti proiettili sono stati sparati e da quali pistole sono partiti; finora non tutte le pallottole sono state reperite ed in ogni caso soltanto per una di esse sarà possibile precisare con sicurezza l'arma dalla quale è partita e il danno che ha prodotto: è quella ancora conficcata nella spalla del deputato Jensen che probabilmente sarà estratta stasera se le condizioni del ferito consentiranno la operazione.*

*D'altra parte non sembra che la Pubblica accusa intenda fare differenza fra chi ha sparato e colpito e chi ha soltanto sparato: i quattro arrestati saranno accusati di «aggressione armata con intenzione di uccidere» un delitto che comporta quindici anni di carcere, ma essendo cinque i capi di accusa (uno per ciascuna vittima) la condanna potrebbe comportare 75 anni di carcere. Questo sempre che il deputato Bentley sopravviva alla ferita che ha leso il polmone sinistro il fegato e l'intestino, e le cui condizioni permangono gravi. Se il deputato del Michigan soccombesse, la accusa sarebbe di assassinio premeditato, e la pena la sedia elettrica.*

*Stasera le condizioni di Bentley permangono stazionarie: questa notte vi è stato un consulto di quattro chirurghi e due medici per decidere se e quando sarà possibile compiere una «esplorazione chirurgica» sui tre organi lesi. Le ultime notizie sul ferito dicono che dovranno passare dieci giorni di crisi prima di poterlo dichiarare completamente fuori pericolo.*

*Se l'indignazione degli Stati Uniti contro l'attentato è forte, quella di Porto Rico non è minore: il Governatore della isola, un portoricano non nominato da Washington ma eletto dal popolo, ha mandato telegrammi allo «speaker» della Camera esprimendo cordoglio per le vittime e l'indignazione del popolo contro gli attentatori. Poi ha preso un aereo per Washington dove è giunto stasera accompagnato da undici membri del Governo per esprimere personalmente il proprio cordoglio e l'ira e la deprecazione» del popolo contro l'attentato.*

*Il Parlamento di San Juan ha votato una mozione simile con l'astensione del partito indipendentista, un partito di minoranza il quale però ha tenuto a dichiarare di scindere qualsiasi responsabilità e collegamento con gli attentatori. Il rappresentante di tale partito ha tenuto un lungo discorso per dire che gli indipendentisti non hanno nulla a che vedere col gruppo nazionalista cui appartengono i quattro arrestati di ieri, che il suo partito mira bensì all'indipendenza ma con mezzi legali e pacifici e che l'astensione del suo partito dalla mozione di riprovazione contro l'attentato di Washington doveva essere interpretata soltanto come espressione di una permanente opposizione al Governo ed alla maggioranza del Parlamento che non vogliono accettare la indipendenza offerta più volte dagli Stati Uniti.*

*Quanto alla consistenza del gruppo terroristico che prende il nome di nazionalista, si afferma nella stessa San Juan che esso conta più di un centinaio di aderenti, al massimo un centinaio e mezzo, quasi tutti residenti a New York: a Portorico praticamente non vi è più che il fondatore del partito, il mulatto Campos,*

*Lolita Lebron, sembra aver assunto il ruolo di una Giovanna d'Arco o di una Passionaria. Nella sua borsetta è stata trovata una «confessione» di quello che stava per fare. Diceva: «Sacrifico la vita per la mia patria. Di fronte a Dio ed al mondo, il mio sangue reclama l'indipendenza del mio paese... Sto per lanciare un grido di vittoria nella nostra battaglia... Gli Stati Uniti sono nemici del nostro apostolo don Pedro Campos». Seguiva la firma e come pos scritto «Assumo la responsabilità per tutti». Aveva messo questa «confessione» nel fondo della borsetta ed era partita per fare la fine dei martiri. Ma nel trambusto deve aver dimenticato il suo ruolo perchè finito il minuto di sparatoria, e quando ha veduto due delle guardie entrare nella galleria del pubblico ed atterrare due dei complici, buttò la pistola e lasciò cadere la borsetta, e cercò di raggiungere la porta. E' stata raggiunta ed arrestata quando ne aveva già varcato la soglia. Nella borsetta sono stati reperiti questi altri oggetti: un portamonete contenete dodici dollari e 80 cents. Cosmetici in abbondanza: rossetto per le labbra, idem per le guancie, due matite per le sopracciglia e cipria. C'erano anche un caricatore con dieci colpi per la «Luger» calibro undici e cinque pallottole di calibro nove e mezzo.*

*Domani il Procuratore di Stato presenterà alla grande giuria gli elementi per richiedere il rinvio a giudizio dei quattro arrestati, dei quali compresi i tre arrestati entro l'aula, cioè la Lolita, Rafael Miranda e Andres Cordero. Il quarto, fermato ad una stazione di autobus mentre cercava di prendere un pullman per New York, ha negato di aver partecipato alla sparatoria nonostante che i tre arrestati sul posto lo abbiano identificato come complice.*

*I quattro hanno dormito bene nelle loro celle, e stamani hanno consumato la consueta prima colazione del carcere, consistente in un paio d'uova, pappina di fiocchi d'avena e caffè. Secondo i carcerieri, si comportano bene, e finora non hanno tentato di entrare in contatto con un avvocato. Nessuno si è presentato a chiedere di visitarli. Per uscire dal carcere dovrebbero versare una cauzione di 100.000 dollari a testa.*

**LEO REA**

### Un «caccia» s'inabissa nelle acque di Bari

**Bari, 2**

Un aereo del tipo «P. 38», appartenente al 13.o Stormo da caccia di stanza a Bari, si è inabissato nello specchio d'acqua antistante l'aeroporto di Palese Macchie. Il pilota, sergente Tiziano Cavazzuti, di 23 anni, da Modena, è deceduto. Egli aveva segnalato alla torre di controllo dell'aeroporto che il motore non funzionava regolarmente e che si accingeva ad effettuare un atterraggio di fortuna sul campo. Improvvisamente, mentre sorvolava a circa trecento metri di altezza lo specchio d'acqua, il «P. 38» è entrato in vite infilandosi in mare con un gran tonfo e sollevando una enorme colonna di acqua.

## Aspro attacco di Naguib agli inglesi per i fatti del Sudan

***Il Generale è ritornato al Cairo da Khartum***

**Il Cairo, 2**

Il generale Naguib è ritornato oggi al Cairo.

Erano ad attendere Naguib all'aeroporto del Cairo il comandante in capo delle Forze armate egiziane gen. Abdel Hakim Amer e il col. Hussein Shafei, membro del Consiglio rivoluzionario. Naguib ha dichiarato al suo arrivo che «se le circostanze lo permetteranno», tornerà a Khartum per la cerimonia dell'apertura del Parlamento sudanese, che, come è noto, è stata rinviata al 10 marzo.

Dopo il suo ritorno, Naguib si è recato nella sua villa ove ha conferito con Akim Amer e con Hussein Shafei, a proposito degli incidenti di ieri a Khartum. Dal canto suo il Ministro Salah Salem si è recato immediatamente a riferire al Primo Ministro Nasser.

Nel pomeriggio Naguib ha pronunciato un discorso alla radio, in cui ha addossato agli inglesi la responsabilità degli incidenti verificatisi ieri a Khartum, nel corso dei quali 33 persone sono rimaste uccise.

Naguib ha detto: «A chi giova questa sommossa sudanese? Soltanto agli imperialisti nemici del paese che possono servirsene come pretesto per rimanere nel Sudan al fine di mantenere l'ordine».

Dopo aver pregato per «l'eterno riposo» di quanti sono rimasti uccisi nel corso dei disordini di Khartum, Naguib ha invocato la protezione divina «dai disordini e dai complotti di coloro che cospirano contro gli arabi e i mussulmani». Egli ha quindi aggiunto che in principio aveva stabilito di rimanere nel Sudan alcuni giorni «ma che ciò non è stato possibile a causa dei deplorevoli avvenimenti che hanno sciupato la magnifica accoglienza del Sudan».

«Il nostro paese — ha concluso Naguib — è passato attraverso molte calamità e dure prove. Ogni volta ci siamo accorti che l'origine del male stava nella disunione e nella discordanza di intenti. Queste erano la ragioni che hanno causato lo stato di debolezza che attraversiamo. Abbiamo un nuovo, chiaro esempio dal quale trarre insegnamenti».

Stasera infine il Premier Gamal Abdel Nasser ha annunciato che 118 persone sono state arrestate in seguito alle dimostrazioni ed ai disordini di domenica che hanno sottolineato il ritorno in carica di Naguib. Otto ufficiali di cavalleria, che erano stati arrestati sotto l'accusa di cospirazione contro il potere costituito sono stati rimessi in libertà e non sono state pronunziate accuse a loro carico.

### LONDRA RESPINGE ogni responsabilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Londra, 2**

Neppure oggi Londra ha voluto fare alcun commento ufficiale ai gravi disordini scoppiati ieri a Khartum. La responsabilità del mantenimento dell'ordine nella capitale del Sudan spettava del resto al Primo Ministro e Ministro degli Interni del nuovo Stato, e gli inglesi erano lì in buona parte come semplici «spettatori», E visto che con gli inglesi c'erano anche, come spettatori, gli egiziani, e che i fischi e gli improperi erano diretti principalmente verso questi ultimi, non c'è dubbio che più di uno a Londra mormora fra sè e sè: «Così imparano!».

Coloro che dovrebbero imparare — secondo gli inglesi — sono, naturalmente, gli egiziani, e primo di tutti il maggiore Salah Salem, anzi, per dirla sempre cogli inglesi, il «maggiore in mutandine» (nomignolo che gli è stato restato appiccicato dal giorno in cui questo inviato del Governo di Naguib si fece fotografare mentre partecipava, in mutandine, durante un giro propagandistico, a una danza di negri sudanesi).

Il ragionamento di molti circoli inglesi sembra essere il seguente: gli egiziani hanno insistito a voler fare dell'accesa propaganda politica a favore dell'unione egiziano-sudanese. Noi desideravamo che il Sudan giungesse all'indipendenza e ad una decisione sul suo futuro, in un clima moderato e calmo. Il maggiore Salem ha invece voluto fare della «propaganda irresponsabile», ha eccitato gli animi — pro o contro Il Cairo, — e il risultato è stato quel che è accaduto ieri a Khartum. Gli incidenti sarebbero stati anche favoriti — secondo gli ambienti londinesi — dalla «prova di debolezza» data negli ultimi giorni al Cairo dal regime di Naguib, Per Londra, insomma, la prima responsabilità dei morti di Khartum ricade, più ancora che sui sudanesi responsabili dell'ordine pubblico, sugli uomini politici egiziani.

Il Ministro degli Esteri britannico Eden ha ricevuto comunque un rapporto del Ministro di Stato Selwyn Lloyd sugli avvenimenti di ieri o Khartum. Non si sa quando Lloyd intenda far ritorno a Londra.

**A. L.**

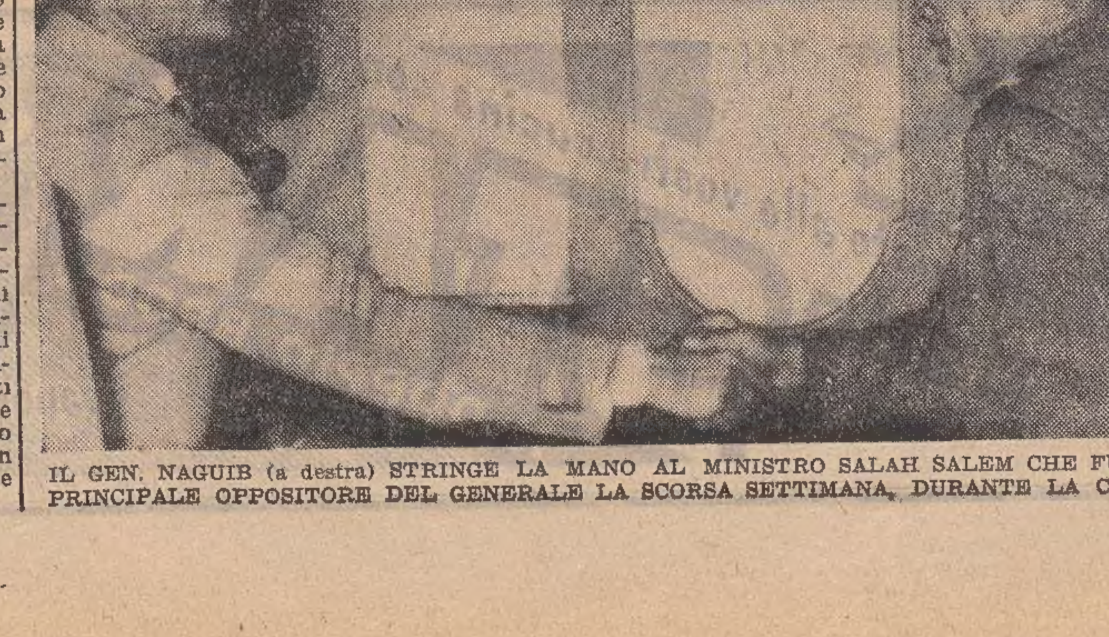
### Esonerato dalla carica il Ministro russo per la Sanità

**Parigi, 2**

Radio Mosca annuncia che il Ministro sovietico della Sanità A. S. Tretiakov è stato esonerato dalle sue funzioni.

Radio Mosca ha precisato che Tretiakov è stato esonerato dalle sue funzioni dal Praesidium del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica, e che è stato chiamato a sostituirlo l'ex Vice Ministro della Sanità, signora Dmitrievna Kovriguina.

Nella sua qualità di Ministro della Sanità, Tretiakov aveva firmato lo scorso anno il rapporto sull'esame necroscopico di Stalin.



IL GEN. NAGUIB (a destra) STRINGE LA MANO AL MINISTRO SALAH SALEM CHE FU IL PRINCIPALE OPPOSITORE DEL GENERALE LA SCORSA SETTIMANA, DURANTE LA CRISI

## Forti critiche laburiste al bilancio per la Difesa

### Le spese per il 1954-55 ammonteranno a 1600 milioni di sterline

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Londra, 2**

«Il pericolo della guerra è diminuito via via che è aumentata la potenza delle forze armate della Granbretagna e dei paesi alleati», ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni il Sottosegretario inglese alla difesa Birch, in apertura del dibattito sul bilancio preventivo per i dicasteri militari per il 1954-55. Il dibattito è significativo perchè quest'anno per la prima volta il partito laburista ha deciso di votare contro il programma difensivo preparato dal Governo conservatore. Furono i laburisti stessi in realtà che decisero tre anni fa il riarmo a ritmo accelerato della Granbretagna; e oggi il Governo conservatore non fa altro che continuare a spendere per la difesa all'incirca quanto spesero i laburisti nel loro primo bilancio dopo lo scoppio della guerra di Corea, vale a dire millesei cento milioni di sterline l'anno.

La critica laburista — respinta dal voto della Camera — si basa però sul fatto che se degli stanziamenti così colossali erano necessari per far fronte a una situazione d'emergenza e al pericolo dell'imminente scoppio di una guerra mondiale, ora che il pericolo di una conflagrazione generale è diminuito, asseriscono i laburisti, sarebbe possibile spendere meno per il riarmo di quanto intendono spendere i conservatori. Si tratta, come si vede, di una differenza non di principio ma di misura fra i punti di vista dei due grandi partiti inglesi.

Il dibattito è servito comunque a riportare la concordia fra le file laburiste, tuttora profondamente divise però sulla questione del riarmo tedesco, visto che la «minoranza» contraria al riarmo della Germania (se di minoranza si può parlare, visto che le due correnti quasi si equivalgono) non ha affatto l'intenzione di darsi per vinta, neppure dopo la decisione quasi unanime dell'Internazionale socialista (che si è pronunciata a favore dell'inserimento dei tedeschi nell'Esercito europeo).

Contro il riarmo della Germania continua del resto a predicare anche un grande giornale conservatore come il «Daily Express», e non c'è dubbio che anche molti conservatori sono un po' inquieti della decisione che è stata presa dal Governo. L'opposizione alla CED — e al riarmo della Repubblica di Bonn — ha in realtà due origini assai diverse. Da un lato vi è una corrente dell'opinione laburista, i bevanisti, che fanno proprio il punto di vista della socialdemocrazia tedesca, e vogliono non far nulla che possa impedire un'eventuale compromesso con la Russia — basato sull'unificazione in libertà di una Germania neutralizzata —, compromesso in cui ancora sperano, nonostante la delusione di Berlino. D'altra parte vi è un più vasto settore dell'opinione pubblica inglese — sia conservatrice che laburista — che teme istintivamente il riarmo dei tedeschi (per il timore del nazionalismo teutonico), e si domanda se esso sia poi veramente necessario per la difesa dell'Occidente.

Non sembra però che questi dubbi, incertezze e critiche possano avere un qualsiasi effetto sulla politica del Governo conservatore, che è deciso ad accompagnare le proprie offerte di negoziati coi russi con un continuo contemporaneo consolidamento del sistema difensivo inglese (onde il programma di riarmo di millesei cento milioni l'anno) e europeo (onde la CED) e il riarmo tedesco.

Ancor oggi il Sottosegretario Birch non si è limitato a giustificare il programma difensivo del Governo facendo notare che esso è servito a far ridurre la tensione internazionale, ma ha anche rilevato che l'attuale fronte alleato in Germania ha una lunghezza di ottocento km. e che pertanto è impossibile difendere un tale fronte senza un contributo tedesco. «La nostra politica di forza — ha concluso il Sottosegretario — è la sola onorevole, e comincia ad avere i suoi effetti».

**A. L.**

# CRONACA DELLA CITTA'

PROVVIDENZE A FAVORE DEI SINISTRATI DELLA BORA

## REQUISITI ALCUNI EDIFICI per dare alloggio a 108 famiglie

***Dal ripristino delle case danneggiate dal ciclone all'approntamento di duecento abitazioni di emergenza***

Nel quadro delle provvidenze disposte a favore dei sinistrati della bora, la Presidenza di Zona ha proceduto ieri alla requisizione della villa di viale Miramare 97, della villa di via dei Lauri 2, del palazzo Salem in via Bonaparte 2, della villa in via Piccardi 18 e dell'albergo Moderno in via Torrebianca 18, nei quali edifici potranno essere sistemate complessivamente 108 famiglie di sinistrati. Altre requisizioni sono in corso, e contemporaneamente procede lo sgombero della scuola «Duca d'Aosta» (nella quale era stato dato immediato ma provvisorio ricovero ai senza tetto) e si confida, tra oggi e domani, di lasciar libere all'attività scolastica tutte le aule sinora occupate. Nella sistemazione dei sinistrati, ovviamente è stata data la precedenza alle famiglie allogate nella scuola di San Giacomo, ma altrettanto rapidamente si conta di sgomberare anche le scuole materne e i ricreatori.

Con il provvedimento adottato dalla Presidenza di Zona, si è adunque fatto nuovamente ricorso alle requisizioni di stabili. Consta, peraltro, che nell'affrontare questa misura di carattere eccezionale, le autorità si sono preoccupate di contenere l'intervento nei limiti strettamente necessari alla doverosa assistenza dei sinistrati della bora. Le requisizioni, cioè, saranno fatte esclusivamente per questi sinistrati, e dureranno il minor tempo possibile. A rendere meno pesante il provvedimento, è stato inoltre deciso di corrispondere adeguati indennizzi per le requisizioni. Si tratta insomma di un atto eccezionale, dettato e giustificato da motivi di ordine sociale e di solidarietà umana, che le autorità sperano saranno ben compresi soprattutto dai colpiti dal provvedimento preso ieri e dalle ulteriori requisizioni che seguiranno in questi giorni.

Al riguardo è da auspicare un'altrettanto sollecita azione delle autorità per la futura sistemazione dei sinistrati. Come detto, le requisizioni hanno carattere provvisorio, in attesa della riparazione delle abitazioni che sono state danneggiate dalla bora, e dell'approntamento di altri alloggi per quelle famiglie che hanno totalmente perso la casa. Queste ultime pare non siano poche, anzi sono molte: più di centocinquanta, forse duecento.

E' necessario quindi dar corso alla seconda fase del piano di assistenza, intervenendo con adeguati aiuti per il ripristino delle abitazioni danneggiate ma recuperabili, e facendo presto a costruire gli alloggi in sostituzione di quelli irrimediabilmente perduti. Al riguardo ci risulta essere allo studio l'approntamento appunto di duecento alloggi di emergenza, le cui caratteristiche meglio corrisponderebbero all'esigenza del costruir presto, con il vantaggio, inoltre, di fornire all'amministrazione pubblica una sufficiente attrezzatura per far fronte anche in avvenire all'assistenza ai senzatetto, con il sistema già adottato della sistemazione provvisoria negli alloggi di emergenza e le rotazioni nell'assegnazione delle normali abitazioni di nuova costruzione. Si facciano quindi presto anche questi alloggi, e nella progettazione siano possibilmente tenute presenti, meglio che nel passato, le esigenze delle famiglie, dotando gli alloggi di almeno una stanza, una stanzetta-camerino e della cucina, in modo da assicurare non soltanto un tetto ma anche un minimo di conforto agli assistiti.

### La Messa in memoria del Duca d'Aosta

Dodici anni possono bastare per attenuare, se non per cancellare, un ricordo affettivo; ma sono pochi quando questo ricordo è radicato nell'animo dei sopravvissuti. Così è per i triestini e il loro Duca, ch'essi non dimenticano, e sono fieri di avere avuto per tanti anni nella loro città, in quel castello di Miramare il cui parco, allora, era aperto a tutti. Lo ha attestato anche iermattina la folla radunata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo per il rito celebrativo nel dodicesimo anniversario della morte gloriosa. Nell'ampia navata centrale il catafalco appariva coperto dal tricolore con la corona sabauda, sormontato da un casco coloniale, simbolo di quello ch'era stato il grande amore nella vita del Duca Amedeo d'Aosta, la terra d'Africa, che doveva diventare la terra della sua tomba dopo la gloriosa difesa dell'Amba Alagi. All'ingiro si erano raccolte le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, della Federazione grigio-verde, dell'UMI, del PNM, della Lega Nazionale, con le bandiere. Celebrata la Messa, l'officiante don Selinger benedì il tumulo mentre dall'alto dell'organo scendevano le note dell'inno nazionale e del Piave. Molti erano i fiori e molte le lacrime di commozione per la cerimonia che suscita sempre tanti ricordi e accomuna nel dolore per la Patria non ancora ricongiunta la memoria di quanti, nella prima e nell'ultima guerra, combatterono e morirono per essa.

### Trieste nella rivista «Bellezza d'Italia»

Troppo spesso abbiamo dovuto deplorare scritti su Trieste dettati da malanimo o da incomprensione, per non rivolgere un grato pensiero alla rivista «*Bellezza d'Italia*» edita dalla *Dompè Farmaceutici*, stampata in veste lussuosa e artistica da Alfieri e Lacroix, la quale ha voluto iniziare il 1954 nel nome di Trieste. Sul fondo azzurro della copertina, sul quale s'inseguono note e parole di «Trieste mia», sventolano tre grandi tricolori. La colonnina della prima pagina, abitualmente riservata a brevi cenni biografici sui collaboratori del fascicolo, ragguaglia invece, in rapida sintesi,lo sviluppo della cultura italiana nella nostra città, e reca cinque ritratti di Benco, Saba, Svevo, Stuparich e Quarantotti Gambini. Nel testo, fra gli scrittori triestini viventi e operanti è nominato pure Giulio Caprin, che triestino si sente benchè viva da tanti anni lontano. Subito dopo, la rivista s'inizia con l'articolo «Da 13.000 km.: O Trieste del mio cuore», illustrato da numerose bellissime fotografie in nero e a colori, dovute a vari fotografi triestini. L'articolo, contrassegnato da tre stellette, dopo di avere esaltato la bellezza di Trieste — «limpida chiara trasparente»; tale da sostenere il confronto con la diversa bellezza di Napoli o di Venezia; e dichiarato che «nessuna città più di questa merita di apparire in una rivista che s'ispira alla bellezza» —, analizza con molta acutezza il carattere dei triestini, condensandone le peculiarità in quello che fu il titolo di una conferenza tenuta da Giani Stuparich a Torino, a Milano e in altre città: «Trieste, città allegra e drammatica». Lo spettacolo del porto e delle colline visto dalla strada costiera è esaltato con le parole di Silvio Benco. Infine lo articolo riferisce la corrispondenza di Corrado Pizzinelli da Buenos Ayres testimoniante la passione con cui gli italiani dell'Argentina seguono lo svolgersi — o il non svolgersi — della nostra questione, passione che esplose nel grido di Viva Trieste! il giorno in cui la squadra italiana di atletica leggera entrò nello stadio di River Plate con la bandiera abbrunata.

### Affermazioni d'un triestino in Libia

A Tripoli, presente il governatore della Tripolitania e il sottosegretario al Ministero federale libico dell'Economia, si è inaugurato, giorni or sono, un nuovo impianto per il condizionamento e l'imballaggio degli agrumi. Tale impianto è dotato di macchinari modernissimi costruiti in Italia, macchinari che con un ciclo di lavoro a catena selezionano, lavano, lucidano, paraffinano e calibrano l'articolo. La gestione della impresa è affidata alla cooperativa Agrexport sorta sotto gli auspici del Governo libico con l'assistenza della Organizzazione per l'Agricoltura e l'Alimentazione dell'ONU (F.A.G.). All'iniziativa è particolarmente interessata l'Italia perchè di fabbricazione nazionale ne è il corredo meccanico e italiano il capo del servizio tecnico. Infatti ideatore e promotore dell'Agrexport è stato il concittadino dott. Edgardo Rascovich, esperto economico della F.A.O. presso la missione dell'O.N.U a Tripoli e autorevolissima personalità nel paese, il quale, inoltre, ha validamente collaborato alla legge, da poco promulgata, che regolamenta le esportazioni agrumarie della Libia.

L'IRREDENTISMO AL TEMPO DELLA DOMINAZIONE AUSTRIACA

## CON IL PODESTÀ DI TRIESTE l'Imperatore parlava in italiano

**Un episodio inedito avvenuto al varo della «Viribus Unitis» nei ricordi del figlio del sen. Valerio**

L'ing. Manlio Valerio, figlio dell'indimenticabile primo Podestà di Trieste italiana, ci scrive da Milano:

*«Leggo con grande interesse quanto il giornale va illustrando sugli avvenimenti e sugli uomini dell'irredentismo triestino. Apprezzo quanto nel numero del 23 febbraio è detto sulla figura morale e anche fisica del Podestà Alfonso Valerio, mio padre; noto l'esatta impostazione e la giusta comprensione del sacrificio richiesto al Podestà neo-eletto di Trieste — Città immediata dell'Impero — di recarsi a Vienna a porgere omaggio all'Imperatore per la convalida ufficiale alla carica. Sul modo nel quale il Podestà Valerio compiva questo atto necessario ma penoso, so che egli, prima di tali udienze sovrane, negava di proposito al cerimoniere di Corte di intendere il tedesco ch'egli invece conosceva, ma come Podestà di Trieste non ha mai voluto parlare. Sicchè l'Imperatore Francesco Giuseppe gli ha sempre rivolto la parola in italiano.*

*«A tale proposito ricordo anche un episodio che papà mi rivelò appena negli ultimi anni della sua vita. In occasione del varo della «Viribus Unitis», erano convenuti a Trieste tutti i maggiorenti dell'Impero austro-ungarico. Il Podestà Valerio si trovava al ricevimento ufficiale a bordo della «Santo Stefano», unico borghese senza decorazioni e onorificenze austriache sul petto. A un certo momento, uno dei personaggi presenti ebbe a rilevare: «E' veramente strano che sulla nave ammiraglia dell'Impero austro-ungarico e alla presenza dell'Arciduca Ferdinando, erede al trono, si parli la lingua italiana». Al che il Podestà Valerio, cui era diretta l'osservazione, rispose: «Nulla di strano, Eccellenza, perchè alla Corte di Vienna, sua Maestà l'Imperatore al Podestà di Trieste rivolge la parola in italiano».*

*«In tale modo, proprio nel fare il sacrificio dell'omaggio, il Podestà Valerio riusciva a compiere, e addirittura nella più eccelsa sede dell'Impero, una manifestazione d'italianità. Rivalsa di un compito particolarmente ingrato a chi d'altronde molto più spesso sapeva rendersi interprete ed esponente delle proteste che il Consiglio comunale indirizzava al Luogotenente austriaco della città».*

### Giovedì Consiglio comunale

Il Consiglio comunale riprenderà le sue riunioni giovedì alle 18, per trattare il bilancio di previsione per l'esercizio 1954. Il Consiglio si riunirà inoltre venerdì, per continuare la discussione sul bilancio e per l'esame di alcuni provvedimenti di normale amministrazione.

### ORE DELLA CITTA'

★ A partire da domani, la via Madonnina verrà temporaneamente chiusa al traffico, da largo Barriera a via S. Apollinare, per l'esecuzione di lavori stradali. Del pari sarà chiusa al traffico giovedì la via Vittorino da Feltre.

★ Movimento delle malattie contagiose dal 21 al 28 febbraio: difterite un caso; scarlattina 2; parotite 3; pertosse 2; morbillo uno; rubeola 16; varicella 18.

★ Il Commissariato per la Gioventù italiana organizza per domenica una gita sciatoria a Ravascletto, mettendo a disposizione dei gitanti sci completi di attacchi e bastoni, nonchè altre agevolazioni. Iscrizioni presso la segreteria di piazza Ponterosso N. 5.

Nella notte di sabato scorso, ignoti ladri hanno perpetrato un furto ai danni della SELVEG, asportando 250 metri di cavo di acciaio ch'era stato istallato sul Monte Usello, sul versante di Domio. Il furto è stato denunciato alla Polizia da un incaricato della Società, Corrado Giacomini, di 43 anni, da Caresana 86, il quale ha precisato che i danni ammontano a 18 mila lire.

### STATO CIVILE

Nati 9, morti 11, matrimoni 7.

MORTI: Bertani Diomede a. 66; Ballarin Livio a. 34; Rutteri Enrico a. 83; Bragadin Margherita; a. 60; Torcelo ved. Casalini Filomena a. 83; Pandra in Rossi Francesca a. 66; Pavan Andrea a. 84; Pittau ved. Skul Natalia a. 70; Adam in Bocich Carmela a. 48; Cassio in Casseler Maria a. 57; Primc ved. Zupel Maria a. 85.

MATRIMONI RELIGIOSI: Covre Pietro meccanico con Malusà Rosa infermiera professionale; Zenoni Leonardo tipografo con Mola Manilla casalinga; Speciale-Damiani Renato impiegato con Mistelli Maria impiegata; Bortone Donato elettricista con Albrigo Rina sarta; Scodelaro Romano meccanico con Schramek Edda casalinga; Passaggio Gaetano sald. elettr. con Fantuz Bianca sarta; Bortulin Domenico marittimo con Martini Maria casalinga.

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.2, minima 8.3; pressione 1009,2 mb in aumento; umidità 88 per cento; temperatura del mare 6.6.

Oggi: Le ceneri. — Il sole sorge alle 6.42, tramonta alle 17.53. La luna sorge alle 5.35, tramonta alle 16.4.

Maree: OGGI: alta ore 8.20, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 14.40, cm. 61 sotto il l. m.; alta ore 21.5, cm. 50 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.5, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 8.55, cm. 41 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

## Isolata dal mondo la Zona B

(Giornalfoto)

E' dall'ottobre dell'anno scorso che il Molo della Pescheria offre questo squallido aspetto. Il regime di blocco imposto fra le due zone dalle autorità militari jugoslave di occupazione ha interrotto completamente il traffico marittimo con Capodistria e gli altri centri istriani. Nessun piroscafo arriva o parte oggi da questo molo che, in un tempo non ancora troppo lontano, era affollato di gente dei dintorni che giungevano quotidianamente a Trieste per i suoi piccoli commerci e di cittadini che si recavano nelle stazioni balneari della costa istriana. Non vi è ora segno di vita al di là di questo reticolato che, cruda evidenza, segna i limiti di una «cortina di ferro».

VERSO LA REALIZZAZIONE DI UN ATTESO SERVIZIO CITTADINO

## IL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

**Bandito dal Comune un nuovo appalto concorso con un limite massimo per il costo di costruzione: 420 milioni**

Un nuovo appalto-concorso sarà bandito in questi giorni dal Comune per la costruzione del mercato ortofrutticolo coperto al Campo Marzio. E' una decisione coraggiosa e interessante, che la Giunta municipale ha affrontato nella riunione tenuta lunedì sera, mirante a risolvere con sollecitudine questo già tanto dibattuto problema cittadino, divenuto ormai acuto sia per le difficoltà che hanno fatto sin qui rinviare la costruzione del nuovo impianto, sia ancora per l'urgente necessità di dotare gli operatori commerciali di attrezzature più moderne, al fine di assicurare la migliore tutela dei consumatori, nel deposito e nella manipolazione dei prodotti ortofrutticoli presso il mercato.

Sono note le precedenti iniziative del Comune per addivenire alla realizzazione di quest'importante opera: il concorso nazionale bandito per il progetto del mercato coperto; il mutuo contratto per il finanziamento della costruzione; le reiterate pratiche svolte per ottenere un finanziamento complementare, per predisporre un mercato provvisorio durante la costruzione del nuovo mercato, eccetera. Un ostacolo arduo il Comune ha incontrato per l'ottenimento del finanziamento straordinario, malgrado le disparate vie tentate dal Sindaco e dagli organi municipali, interessando oltre alle superiori autorità anche le categorie economiche. L'Amministrazione comunale aveva bisogno di altri 200 milioni in aggiunta ai 420 già a disposizione, per la realizzazione del progetto prescelto.

Ora, al fine di non ritardare più oltre la costruzione del mercato, la Giunta municipale ha ritenuto opportuno puntare direttamente su un impianto il cui costo non superi i 420 milioni ed allo scopo ha deciso di bandire un nuovo appalto concorso. I progettisti avranno 75 giorni di tempo per elaborare la nuova soluzione e nello stesso termine dovranno presentare i loro lavori unitamente all'offerta dell'impresa costruttrice. Nelle sue modalità e caratteristiche, il nuovo concorso ripete quello precedente; tuttavia non si farà più luogo a soluzioni parziali e realizzabili in due successivi lotti, come nel primo concorso: ora progettisti e costruttori dovranno studiare la possibilità di realizzare un completo mercato coperto, funzionale e rispondente alle esigenze d'oggi e del prossimo futuro del commercio ortofrutticolo all'ingrosso, il tutto con una spesa non superiore ai 120 milioni.

Con ciò, entro pochi mesi potrà aver inizio la costruzione del mercato ed è questo motivo di non poca soddisfazione per i molteplici vantaggi che la città ne trarrà, in primo luogo con il crearsi di una notevole fonte di lavoro per le imprese e le maestranze edili.

## SEGNALAZIONI

In tema di pensioni. Un invalido della guerra 1915-18 ci segnala il suo caso, chiedendo un po' di comprensione. Egli aveva a suo tempo presentato domanda di pensionamento in ritardo, ossia dopo il 31 dicembre 1923, e questo gli era stato perciò sempre negato. Ora invece, in base alla nuova legge n. 648, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» in data 10-8-1950, l'intempestività è stata abrogata ed egli, subìte tutte le visite e gli accertamenti prescritti, ottenne la quarta categoria di pensione: il riconoscimento di questo suo diritto data dal 1952, ma a tutt'oggi egli non ha ancora percepito una sola quota di pensione. «Ora — egli dice — tutti coloro che hanno combattuto nella prima guerra mondiale non sono più, logicamente, tanto giovani: se il Ministero attenderà ancora un po' a liquidare questi vecchi conti, sarà difficile che si trovino poi in vita coloro che dovrebbero riscuoterli».

In via Madonna del Mare e in via Tigor vi sono due edifici scolastici attigui, con ingressi e servizi indipendenti ma con la palestra di uso comune. Ora avviene, e purtroppo è accaduto anche nelle giornate più fredde, che le alunne della scuola media di via Tigor devono passare per la strada per entrare nella palestra, e ciò mentre vi è la possibilità di servirsi di corridoi interni. Entrambe le scuole sono frequentate da ragazze e non dovrebbero quindi sussistere ragioni inderogabili per obbligare il passaggio dall'esterno, soprattutto se si tiene conto delle particolari condizioni in cui si svolge l'insegnamento della ginnastica e che maggiormente raccomandano l'opportunità di non esporre le giovani a bruschi cambiamenti di temperatura, peggio poi d'esporle alle intemperie.

### LA RADIO

**TRIESTE**

11: La radio per le scuole — trasmissione per la I e la II classe elementare — Chi lavora per voi: Il Parroco — racconto sceneggiato di Luciano Folgore; 11.15: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 11.45: Nuovo mondo; 12: Duo Pomeranz-Brandi; 12.15: Musica sinfonica; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Musica d'America; 18.20: Musica per tutti; 19: La finestra; 19.20: Giramondo: canzoni d'ogni paese; 20.25: Il pappagallo — spigolature del buonumore; 20.50: Herbert — Fantasia su motivi irlandesi; 21.5: «Thaïs», di Giulio Massenet (registrazione effettuata al Teatro Verdi di Trieste).

**PROGRAMMA NAZIONALE**

13.15: Album musicale; 17: Alpini della Julia, documentario; 17.15: Musica da camera; 18: Orchestra Cergoli; 18.45: Invito alla magia; 19.15: Orchestra Nicelli; 20: Musica leggera.

**SECONDO PROGRAMMA**

13: Orchestra Ferrari; 14: Canzoni; 14.30: Attualità musicali; 15.30: Stelle del varietà; 16: Terza pagina; 17: Ciribiribin, radiorivista; 18: Ricordi di Broadway; 18.45: Canzoni per tre donne; 19: Classe unica; 19.30: Ritmi in bianco e nero; 20.30: Cuori in ascolto, romanzo musicale di Nizza e Morbelli; 21.15: Concerto sinfonico, diretto da Paul Van Kempen; 22.15: Delitto perfetto cercasi, radiodramma.

**RADIO VENEZIA GIULIA**

13.30: Calendario giuliano; 13.47: Musica leggera; 14-14.30: Notiziario. Musiche richieste.

## HA ANNIENTATO SE STESSO dopo aver distrutto ogni cosa

C'è il segno della follia nella tragica e solitaria morte di Marcello Sila, di 66 anni, abitante in via Toti 11. Verso le 14 di ieri, un nipote del Sila, che abita assieme a lui, Marcello Zavarise, di 39 anni, usciva da casa con una signora. Salutato il Sila, la coppia si è recata a Muggia, per assistere alla baldoria carnevalesca organizzata nella cittadina. Rimasto solo, l'uomo che sovente aveva manifestato il triste proposito di farla finita un giorno o l'altro, si è accinto a una sistematica opera di vandalismo dell'alloggio: tratti i servizi dalla credenza, egli ha frantumato al suolo piatti, bicchieri, tazzine, coppe ed altri oggetti. Poi ha sfogato il suo furore sull'acquaio, spaccando alcune mattonelle e sul closet di porcellana. Non contento ancora, il Sila ha raggiunto il ripostiglio — l'appartamento è costituito da tre stanze, cucina e servizi — dov'erano stati sistemati tre bidoni, contenenti 20 litri d'olio combustibile l'uno. Afferrati i recipienti, l'infelice ha avuto cura di vuotare il loro contenuto in tutti gli ambienti dell'alloggio, spaimando d' grasso letti ed altri mobili. Poi, dalla visione dei risultati della sua opera distruttiva, il Sila deve aver tratto la decisione di distruggere sè stesso.

Lo Zavarise e la signora sono rincasati intorno alle 20.45 ed hanno trovato l'appartamento trasformato in un indescrivibile ammasso di cose. Dopo essersi guardati intorno smarriti, i due si sono istintivamente diretti verso il gabinetto di decenza, che hanno trovato chiuso dall'interno. Supponendo che al Sila fosse capitato qualcosa, lo Zavarise scendeva precipitosamente in strada e da un vicino telefono sollecitava l'intervento dell'Emergenza. Una «1100» è accorsa sul posto e gli agenti d'equipaggio hanno forzato la porta e sono penetrati nel gabinetto.

Tragico quadro si è presentato ai loro occhi: nel minuscolo locale penzolava il Sila ormai cadavere, impiccato con un cappio ad una traversina di legno. L'infelice indossava una maglia e i pantaloni, nelle cui tasche sono state rinvenute 34 mila lire in banconote di vario taglio.

Gli agenti dell'Emergenza hanno chiesto successivamente l'intervento del reparto segnaletico e del medico legale, dott. Niccolini, il quale, visitata la salma, ha accertato che la morte del Sila, dovuta a impiccagione, risaliva a sei ore circa. Dopo i rilievi di legge, il cadavere del suicida è stato traslato all'Obitorio. Il Sila era vedovo e, sembra, senza figli. I motivi del disperato gesto? Probabilmente non esistono motivi, se si considera l'inutile opera di vandalismo compiuta dal povero Sila prima di infilare la testa nel cappio mortale.

### Aveva fretta il guidatore

E' stata medicata alla CRI l'insegnante Alessandra Pellegrini, di 47 anni, abitante in via Solitro 5, per contusioni alla spalla, al gomito, all'anca e alla coscia destra, nonchè ecchimosi al ginocchio destro e stato di choc. La signora, che è stata giudicata guaribile in 7 giorni, ha narrato che, verso le 18.30, si accingeva a salire su un filobus della linea «5» alla fermata del Corso, quando, la macchina s'era messa improvvisamente in moto, ed ella era ruzzolata pesantemente dal predellino sulla massicciata stradale.

Poco prima delle 17, mentre percorreva la via Rismondo, Albina Corrado, di 40 anni, abitante in via Biasoletto 4, è scivolata dal marciapiede ed è caduta, riportando la frattura del malleolo destro. Accompagnata da un passante in una vicina trattoria, l'infortunata è stata poco dopo raccolta dalla CRI, i cui sanitari l'hanno avviata all'ospedale con un'autolettiga.

### Gli incidenti stradali nel mese di febbraio

I funzionari della Sezione traffico della Polizia hanno emesso in questi giorni il bollettino con i dati relativi al lavoro da essi effettuato durante lo scorso mese. Anche febbraio è trascorso sotto un infausto segno: numerosi incidenti della strada hanno tristemente punteggiato il traffico cittadino. La Sezione traffico ha assunto i rilievi per complessivi 207 incidenti, tre dei quali mortali, 64 hanno provocato il ferimento di una o più persone e 140 si sono risolti in modo incruento.

Tra coloro che hanno perduto la vita sulle strade sono un passante, un motociclista e un automobilista. Dei 76 feriti, 32 risultano pedoni, un ciclista, 21 motociclisti o motoscooteristi, 8 guidatori di veicoli e 14 passeggeri. Nei molti incidenti sono rimaste coinvolte 157 auto private, 54 autocarri privati, 6 motocicli, 43 motoscooters, 58 automezzi di servizio pubblico, 5 biciclette, 17 automezzi dell'Esercito inglese, 4 dell'Esercito statunitense, 12 della Polizia civile, 2 del Corpo Guardia di Finanza e tre veicoli a trazione animale e a mano.

## GIOIA COLORI E FANTASIA

**Senza spreco di mezzi, senza piani preordinati, la città ha trovato nel suo tipico estro la valvola di sfogo alle malinconie**

*Un anno fa, davanti ai microfoni di Radio Trieste, alcune persone dissertarono sul Carnevale, ponendosi reciprocamente la domanda se era vivo o morto, se conveniva risuscitarlo o seppellirlo definitivamente sotto la cenere dei ricordi. I più anziani, forse per aver accumulato troppe esperienze (e delusioni) mostrarono il pollice verso, senza grande rimpianto; i più giovani se la cavarono col dire che, in fondo, si poteva fare Carnevale anche tutti i giorni, e che comunque non sentivano affatto il bisogno di mettersi un naso di cartone e un cilindro (o qualcosa di peggio) sul capo per darsi allegrezza; e per «evadere» dalla prigione della monotonia quotidiana.*

*Ciò che si è veduto in questi giorni nella nostra città — e ieri in particolare, da Muggia a piazza Unità — ha smentito clamorosamente questi e quelli, i giovani e i vecchi, chè Trieste ha rivelato di saper essere ancora e sempre giovane e — perchè no? — mattacchiona, almeno per quel tanto che basta per far sentire che è una città viva, con un organismo sano e un cervello elastico, al pari delle altre. Le molte tristezze di questi ultimi anni hanno anzi accentuato questa volontà di mostrarsi fresca e gagliarda, affatto arrugginita, capace di espansioni ed effusioni, pronta a saper ridere, celiare, a mostrarsi spiritosa; in fondo, quello di ieri è un segno di vitalità, di freschezza, di salute morale. Bisognava osservare la faccia della gente stipata lungo i marciapiedi delle vie del centro, ansiosa di veder qualche cosa; di ridere; di battere le mani; di lanciare un frizzo o di rispondere per le rime a qualche botta; era la più bella gente del popolo nostro, proprio quel ceto medio che fa la grande storia; che al momento giusto butta il suo cuore nella lotta; che lavora in silenzio nelle officine, negli uffici, nelle botteghe; e che sa anche intonare un coro all'osteria o — come ieri — vestirsi in maschera, far baccano nelle ore in cui molto è lecito secondo l'antica saggezza del «semel in anno» eccetera.*

*E' stato in fondo uno strano Carnevale quello che Trieste ha vissuto sino alla mezzanotte ed oltre (gli orologi di chi ha voglia di divertirsi rimangono bloccati per ore, prima di segnare il primo minuto di Quaresima): un Carnevale poco tradizionale, non solo perchè la tradizione — con i carri, i quadri viventi, le gallerie di stelle filanti ed i «letti» di coriandoli — s'era spostata a Muggia, ma perchè mancava lo squilibrio tra «maschere» che danno spettacolo e pubblico che assiste senza partecipare. Nelle piazze e nelle vie c'era soltanto gente felice, gente serena e spensierata, portasse o no la maschera, vestisse o meno panni carnevaleschi. Bastava percorrere — schiacciati quasi sulle pareti delle case — qualsiasi marciapiede del Corso, del Viale, di via Carducci e delle altre arterie del centro, per vedersi sfilare dinanzi, come in un'ampia carellata cinematografica centinaia e centinaia di volti sorridenti, sorprendere mille occhiate divertite, osservare infiniti gesti di gioia, di sorpresa, di meraviglia.*

*Per una pacifica dimostrazione il popolo ha invaso la città, bloccandone il traffico, imponendo la legge della sua volontà, che questa volta ha significato soltanto buonumore e gioia di vivere. I semafori hanno perso il loro prestigio che per tutto l'anno pesa come un incubo sui pedoni; i vigili della polizia del traffico si sono arresi, volontariamente impotenti, di fronte agli scooters privi di marmitta, che non avevano alcun rispetto per le «zone del silenzio»; gli agenti movieri si sono lasciati sostituire senza protestare ora da un vecchio e sudicio cercatore d'oro, ora da un donnone imbottito con stracci multicolori. Come una massa d'acqua spostata dalle bizzarie del vento la folla, dal molo Audace — teatro di divertite pantomine nella mattinata e nel primo pomeriggio — a piazza Goldoni, seguiva i gruppi più numerosi di mascherati.*

*Ed anche le maschere erano in «tono» con questo Carnevale così poco tradizionale, così poco — per intenderci — viareggino Non sfarzo di costumi, non indovinate reincarnazioni di personaggi celebri: soltanto pochi stracci, se si vuole, poche pezze dipinte, qualche arnese strambo e molta, molta fantasia. «Un carnevale povero» potrebbe dire lo osservatore superficiale che si ferma ad analizzare il «costo» dei costumi (le divise naziste chissà con che misterioso colpo di mano sono venute in possesso dei loro attuali proprietari; i carcerati che in catene chiedevano «un posto di fiducia» avevano risolto brillantemente il loro problema indossando pigiama da notte; «miss bacolo» non ha fatto altro che sottolineare la sua naturale bruttezza). Ma il carnevale, festa di popolo, è proprio questo, fatto con niente: quattro stracci, un volto dipinto e fantasia. Fantasia schietta e sincera, senza complicazioni, senza intellettualismi, «alla triestina», per cui la punta carnascialesca non raggiunge mai la volgarità triviale: la «maschera» più tipica di questa mentalità è il travestimento da donna.*

*Da quando Trieste ha dovuto darsi un volto severo (e sono almeno tre lustri) è questa forse la prima volta che s'è abbandonata ad una gioia semplice e spensierata, cui tutti hanno preso parte.*

## SPETTACOLI

### Canti e danze friulane in una serata al C.C.A.

Proseguendo nel ciclo dei concerti corali dedicati alla musica popolare di alcune regioni d'Italia, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato per venerdì 5 marzo, alle ore 21, il coro dei «Cantori del Friuli». Si tratta di uno dei più rinomati complessi della regione, che sotto la guida del maestro Luigi Garzoni ha ottenuto notevoli affermazioni alla Radio e in varie città italiane. Sarà svolto un vasto programma di canzoni e villotte friulane e carniche, ripartito in tre tempi. A conclusione di ogni tempo verranno eseguite tipiche danze popolari in costume. L'interessante manifestazione musicale è promossa dal C.C.A. in collaborazione con Radio Trieste. Il concerto è pubblico; speciali riduzioni saranno accordate ai soci del C.C.A. e delle società corali triestine.

### "Esami di maturità" al CRAL Chimici petrolieri

Il gruppo filodrammatico «Dina Galli», diretto da Attilio Vittozzi presenterà giovedì prossimo al Cral Chimici petrolieri di via Conti 11, «Esami di maturità», tre atti di L. Fedor. Interpreti principali Anna Maria Coppola (nella parte di Caterina Hoervath), Marcello Rampazzo (il presidente Kulciar), Nedda Grison, Lucy Boccalis, Pino Martini e Attilio Vittozzi.

### TEATRI E CINEMA

**EXCELSIOR.** 16: «Vittime dell'odio e dell'amore», con Maria Schell, Marius Goring. Un drammatico Manderfilm. Ult. 22.

**FENICE.** 16: Sul grandioso schermo panoramico: «La spiaggia», con Martine Carol, Raf Vallone. Un Ferraniacolor. Vietato ai minori. Ult. 22.

**ROSSETTI.** 16.30: «Carmen proibita», con A. Esmeralda, F. Tozzi, M. Lotti, U. Spadaro, M. Cabre. Precede Incom. Ult. 22.

**NAZIONALE.** 15.30: «Cento anni d'amore», con Aldo Fabrizi, V. De Sica, Miriam Bru, De Filippo, G. Ferzetti. Ult. 22.

**ARCOBALENO.** 16: La R. K. O. presenta un grande technicolor in grande prima: «La spada e la rosa» di Walt Disney, con R. Todd e G. Johns. Segue cartone animato in technicolor.

**FILODRAMMATICO.** 16 (ultima 22): Seconda settimana di grande successo del technicolor Metro: «Orfana senza sorriso», con la coppia insuperabile Greer Garson e Walter Pidgeon e la piccola D. Corcoran. E' un film che parla al cuore. Segue «Incom».

**ASTRA ROIANO.** 16: «La carrozza d'oro», con Anna Magnani, in technicolor.

**AUDITORIUM.** 16.30: «Sambo», un brillante, con Nando Bruno e Ave Ninchi, Paolo Stoppa.

**CRISTALLO** (via Ghirlandaio-piazza Perugino). 16: «Labbra proibite», un film umano e drammatico interpretato da Yvonne Sanson, Irene Galter, Juliette Greco, Philipe Lemaire. Severamente vietato ai minori di 16 anni.

**GRATTACIELO.** 16: «Arriva Fra Cristoforo», il più comico Fernandel. Segue Incom.

**ALABARDA.** 15: «Aida», supercolosso a colori, amore e morte nello sfondo fantasmagorico dell'Egitto dei Faraoni, con Sophia Loren e Luciano Della Marra.

**ARISTON.** 16: «I sette dell'Orsa Maggiore» Un inno all'eroismo sullo sfondo di un'avvincente storia d'amore, con Eleonora Rossi Drago, Pierre Cressoy e con gli autentici eroi della leggendaria impresa dei mezzi d'assalto subacquei.

**ARMONIA.** 15: «Robin Hood e i compagni della foresta». Meravigliose avventure in technicolor. R. Todd, J. Rice. Successo Compagnia Carilli.

**GARIBALDI.** 15: «La frusta d'argento», con Dale Robertson, R. Calhoun Prima visione.

**AURORA.** 15: «Pane, amore e fantasia», con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. Eccezionale capolavoro Titanus.

**IDEALE.** 15.30: «Tarzan contro i mostri». Emozionante, avventuroso R. K.O., con J. Weissmuller e Cita.

**IMPERO.** 15.30: «Pane, amore e fantasia», con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. Eccezionale capolavoro Titanus.

**ITALIA.** 15.30: «Aida», supercolosso a colori, amore e morte nella sfondo fantasmagorico dell'Egitto dei Faraoni, con Sophia Loren e Luciano Della Marra.

**MARE.** 16: «La diva», con Bette Davis in una delle sue più grandi realizzazioni.

**MODERNO.** 16: «Il cantante matto» con Dean Martin e Jerry Lewis, i due assi della comicità.

**SAN MARCO.** 16: «Uomini», Marlon Brando, Teresa Wright. Ult. giorno.

**SAVONA.** 15: «La donna che inventò l'amore», con Silvana Pampanini e Rossano Brazzi. Tratto dal famoso romanzo di Guido da Verona.

**SECOLO.** 16: «Spada di Montecristo» technicolor, G. Montgomery.

**VIALE.** 16: «Una donna prega» con Alba Arnova. Il film è tratto dalla canzone premiata al festival di San Remo, appassionante e avvincente, cantano Nilla Pizzi e Gino Latilla. Prima visione. Imm. «Un capriccio di Caroline Cherie», in technicolor.

**VITTORIO VENETO.** 16: «Aprile a Parigi», Doris Day, Ray Bolger. Divertente technicolor Warner. Ultimo giorno.

**AZZURRO.** 16: Emozionante, grandioso film Paramount: «I cinque segreti del deserto», con Anna Baxter, Franchot Tone, Erik Von Stroheim, Akim Tamiroff. Successo

**BELVEDERE.** 16: «Non cedo alla violenza», il technicolor di tutte le emozioni con Mac D. Carey e A. Smith.

**FERROVIARIO** (S. Vito). 16.30: «Amor non ho, però però», divertentissimo con Renato Rascel e Gina Lollobrigida.

**MARCONI.** 16: «L'ultima sia di Carlo», la più spassosa commedia di tutti i tempi. Technicolor con Ray Bolger.

**MASSIMO.** 16: «Dramma nella Kasbah», un'avventura sensazionale, un film dalle forti emozioni con George Raft, Gianna Maria Canale e Massimo Serato.

**NOVO CINE.** 16: «Anna», Silvana Mangano, Raf Vallone, Vittorio Gassman.

**ODEON.** 16: «Ultimatum alla Terra», con M. Rennie, P. Neal, H. Marlowe. Il film più audace che sia mai stato realizzato.

**RADIO.** 16: «Il mondo le condanna», umano e commovente, con Alida Valli e Amedeo Nazzari. Vietato ai minori di 16 anni.

**VENEZIA.** 16: «Allo sbaraglio», con Van Johnson, Jane Nakamd. Segue Incom. Grande successo.

**TAVERNA STERN.** Dalle 21 alle 2 Orchestra Ritani.

### Il nuovo negozio «Vista» in via Carducci 15

Un nuovo negozio viene da oggi ad arricchire il centro di Trieste, al n. 15 di via Carducci, di fianco al semaforo dei Portici di Chiozza. Specializzato in ottica, foto e cine, questo nuovo negozio che nel nome di «Vista» compendia i lati maggiori della propria specializzazione, è dotato dell'assortimento il più completo di occhialeria moderna, con l'assistenza tecnica di ottici diplomati, e inoltre si raccomanda per l'annesso laboratorio in riparazioni di ottica. La simpatica iniziativa è dovuta ai signori Bruno Cordi e Ferruccio Ravalico, che nelle varie branche dell'attività che si esplica attraverso il negozio, che può fornire quanto di meglio ha prodotto e sta producendo la tecnica moderna, sia nell'ottica che nella fotografia, godono di lunga esperienza e meritata notorietà.

### Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Tarvisio. Con partenza domenica mattina gita a Cima Sappada-Sappada. Soggiorni sciatori a turni settimanati continuati a Ortisei. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93-329.

### CIT ORARIO AUTOSERVIZI

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO - MERANO, feriale.
CORTINA, giov., sabato, ore 7.15.

CIT — VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Piazza Libertà Tel. 24006 Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93212

---

† **Margherita Bragadin**

spirò dopo breve malattia il 2 corrente.

I fratelli MARCELLO e GUIDO ne dànno desolati la notizia anche a nome delle congiunte famiglie SEVER e CONSOLI.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 2 corr. spirava la nostra cara Mamma

**Maria ved. Nanut**
nata MAKSEL

Ne dànno la triste partecipazione i desolati figli ENRICHETTA, ANTONIO con la moglie, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 2 corr. cessava di vivere la nostra cara

**Maria Guerrieri**
nata KRAPES

Desolati i figli, le nuore, il genero, i nipoti unitamente a tutti gli altri parenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 3 corr. alle ore 14 dalla via Tor S. Piero n. 20.

---

† **Andrea Pavan**

ci ha lasciato per sempre.

I desolati figli, le nuore, i nipoti unitamente a tutti gli altri congiunti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

Le famiglie TREVISANI e ZOLDAN commosse ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore per la immatura scomparsa della loro adorata

**dott. Maria Trevisani**

esprimendo i sensi della loro gratitudine agli amici carissimi Custrin, Marass e Zecchini; ai medici e alle infermiere che l'hanno amorevolmente assistita.

---

La famiglia ALLEGRETTI nella impossibilità di farlo personalmente ringrazia con questo mezzo tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.

---

ENRICO ALLEGRETTI ringrazia sentitamente gli amici, i colleghi della Cassa di Risparmio di Trieste e i conoscenti per le onoranze tributate al suo caro

**Papà**

---

Per onorare la memoria di

**Nancy Vatta-Coffou**

nel quinto anniversario della sua morte sarà celebrata domani giovedì nel Duomo di Muggia alle ore 8.30 una S. Messa. Sono invitati quanti la conobbero e l'amarono.


**KOZMANN** STUFE - CUCINE Le migliori al miglior prezzo PIAZZA OSPEDALE N. 7

IL **Dott. GLAUCO BASSI** perfezionato in angiologia a Parigi riceve per sole MALATTIE DELLE VENE e degli altri vasi periferici (varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.) ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

**Dott. M. Grignetti** MEDICO CHIRURGO DENTISTA Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 10-13, 15-20 Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

**Dott. SENIGAGLIESI** SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30 Piazza della Borsa n. 10, IV p. Telefono 2-45-66

**Prof. MARZIANI** Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini 14 — Telefono 374-24 Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

**Dott. UGO CIOLI** SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III TELEFONO N. 96384

**Dott. Ernesto Zar** SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE Ore 11-13 - 17-19 Festivi 11-12 Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

**Dott. P. FILOGRANA** SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12 V.le XX SETTEMBRE 24-II Telefono N. 96336

**PROF. DOMENICO LONGO** Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

# IL FRATE DI STILO

SE la Calabria oggi, dopo che, bene o male, una ventata del cosiddetto progresso le è passata sopra o almeno vicino, resta una terra così drammatica e carica di problemi, non è facile immaginare come doveva essere sulla fine del Cinquecento, dominata, succhiata dai feudatari locali e dai governatori spagnoli, priva di strade, isolata dal resto d'Italia, con la malaria sulle spiagge e, ogni tanto, qualche scossa di terremoto che ne scrollava le città e i poveri villaggi. Pure, in quella regione lontana, quasi ignorata, il genio d'una razza tenace e indomabile sopravviveva alla miseria e alle sventure, e ne nascevano episodi straordinari di novità o di velleità politiche, filosofiche, artistiche: fenomeni di vita intensa nei conventi e nelle accademie, di cui è arduo scoprire le profonde radici, ma che fino d'allora quasi miracolosamente richiamavano l'attenzione, non sempre benevola, del mondo.

Quando a Cosenza, nell'ottobre 1588, moriva vecchissimo Bernardino Telesio, un ignoto domenicano ventenne si accostava al feretro deposto in mezzo alla cattedrale e con gesto reverente scopriva il volto del defunto per rendere omaggio al filosofo che in vita non aveva potuto conoscere. Quel giovane frate era Tommaso Campanella, di vero nome Giandomenico, nato a Stilo il 5 settembre 1568 dal povero «scarparo» analfabeta Geronimo, e fattosi frate perchè non v'era, allora, per un miserabile, altro modo d'istruirsi che entrare in un Ordine; ed anche perchè poco prima un predicatore di passaggio per Stilo con la sua eloquenza aveva conquistato il cuore e la fantasia del ragazzo. Primo sintomo di quel carattere generoso e avventuroso, non senza una nota di impeto e di capriccio, che doveva costare caro a fra' Tommaso e farne la vittima predestinata d'una delle più strane vicende politiche, religiose e giudiziarie di quel tempo.

Gli studiosi da un buon secolo e più si affaticano per fissare le linee maestre del pensiero del filosofo di Stilo e inquadrarlo nel movimento intellettuale del Seicento, tanto complesso e contraddittorio. Conviene a noi profani tirare rispettosamente il velario sul *sancta sanctorum* di quelle dotte dispute. Così all'ingrosso, sembra che il Campanella, molto più anche di Giordano Bruno, non abbia avuto una filosofia ma parecchie, e fra le tante dottrine esposte è difficile sapere quale fosse quella veramente sua, e quali invece accennate o svolte per necessità tattiche di autodifesa, per convenienza o anche per effetto di successivi dubbi e pentimenti e ritorni. Ma chi non voglia o non possa perdersi in quel filosofico labirinto, dovrà sempre ammirare in Tommaso Campanella il genio poderoso, molteplice, il forte poeta, il creatore di smisurate utopie, il lottatore, l'uomo dalle molte vite e dagli infiniti accorgimenti come Ulisse, salvo che invece di muoversi fra scogli e tempeste navigò per quaranta anni fra ceppi, prigioni e torture, fra interrogatori, tribunali, polemiche, assoluzioni e condanne, lusinghiere protezioni e persecuzioni oscure, ostinate, implacabili.

Di Tommaso Campanella, l'editore Mondadori ripubblica le opere complete (quelle almeno salvatesi dal naufragio del tempo). Il primo volume che esce in questi giorni reca una bella e calda prefazione di Luigi Firpo, e un *curriculum vitae* particolareggiato, esatto, del frate, nonchè le poesie, tutte così interessanti, e le opere di grammatica e di rettorica, curiosamente moderne, che rivelano nel pensatore ribelle la stoffa di un Fanfani o d'un Puoti avanti lettera: minori lembi di un così maestoso ammanto.

Per i sonetti, i madrigali, i canti del carcere e i versi barbari si è parlato di severità e potenza di stile dantesche. Più che a Dante, il Campanella fa pensare a Michelangelo, e non tanto al poeta quanto allo scultore dei «Prigionieri», quei giganti che tentano penosamente di disvilupparsi dal velo e dal peso della materia. E anche nelle prose, che vedranno la luce in altri volumi, il Campanella appare come un atleta che si sforzi di liberare le proprie idee da involucri pesanti. La sua grandezza è forse in questo sforzo eroico, più che nel risultato raggiunto. Ed è anche nella rivelazione d'una energia, di una tempra mentale e fisica, più unica che rara, capace di resistere alle torture, a ventisette anni di carcere duro, alle fughe, all'esilio, alla povertà, ai tormenti dello spirito.

Aveva già girovagato per l'Italia, sorvegliato e sospettato per le sue teorie antiaristoteliche, quando nel 1599 si trovò implicato nel complotto, tanto famoso quanto rimasto sempre oscuro, tendente a cacciare gli spagnoli dalla Calabria e instaurarvi una repubblica comunista aristocratica sul tipo forse di quella lumeggiata più tardi dal Campanella nella *Città del sole*; uno stato ideale dove avrebbe dovuto dominare l'ingegno e la ragione... Aver concepito simile corbelleria meritava davvero ventisette anni di galera, e il resto.

L'infaticabile sognatore nel carcere scrisse quanto Sant'Agostino in libertà: opere di filosofia e di politica, versi, opuscoli, memoriali, libri di teologia e di astronomia ed anche di astrologia e di magia, poichè quell'alto e moderno spirito credeva in quelle bubbole; ciò che non può stupire oggi che vediamo, insieme ai trionfi della chimica e della fisica e alle prodigiose invenzioni tecniche, la gente occuparsi di pronostici astrali, di bacchette magiche, di ectoplasmi e di pendolini. Il vulcanico genio del Campanella, reso ancor più irrequieto dalle tragiche vicende della sua vita, doveva portarlo ad affrontare tutti i rami dello scibile e tutti i problemi della più alta speculazione, oltre che quelli minori contingenti, della politica d'allora; e così vediamo quel supposto eversore della potenza spagnola scrivere un libro sul destino della Spagna a dominare il mondo, e quel sospetto eretico suggerire una specie di «Società delle Nazioni» presieduta dal Pontefice e quel pensatore, indubbiamente attratto dal concetto panteistico dell'universo, sentirsi attaccatissimo fino da vecchio alla sua divisa di frate domenicano. Certo, in tanta confusione di idee e di casi suoi ed altrui, la rivalità latente fra il governo laico di Spagna e il Vaticano gli salvò almeno la vita, ed è grande merito del buon papa Urbano VIII l'aver alfine sottratto il povero frate dalle fosse di Sant'Elmo e di Castelnuovo per farlo venire a Roma e di qui, per difenderlo da nuove minacce, averlo fatto partire nascostamente per la Francia, dove moriva cinque anni dopo, ospite di quel re, come un secolo innanzi il suo quasi compaesano San Francesco di Paola.

Un pregio grandissimo del Campanella, e forse non abbastanza osservato, è la mancanza, nel suo modo di scrivere, d'ogni influsso secentesco e barocco, nella qual cosa rivaleggia con Galileo e, negli Aforismi politici, ricorda il conciso, tagliente stile del Machiavelli. Perciò le sue opere sono di piacevole lettura anche quando non toccano, come in alcune poesie, il sublime: quel sublime che i suoi contemporanei cercavano così spesso di raggiungere con goffaggini retoriche e con arguzie nauseabonde.

ALDO VALORI

## Libri ricevuti

*Raffaele Ciampini*, che è lo studioso specialista del Tommaseo, ha pubblicato di recente nella collana «Fuochi» della Morcelliana di Brescia, una serie di lettere non soltanto inedite, ma quasi sconosciute, che il Tommaseo scrisse dall'esilio in Parigi negli anni 1834-'35 all'amico Emilio De Tipaldo, professore a Venezia nell'I. R. Collegio della Marina Veneta. Il motivo di questa raccolta e spiegato dal Ciampini nell'accurata introduzione, che brevemente riassumiamo.

*(«Lettere inedite a Emilio De Tipaldo» L. 300)*. Fra il vasto e ricco epistolario del Dalmata, queste lettere inedite sono fra le più interessanti ed importanti, fra le più spontanee e vive. Infatti, mentre nel carteggio con Gino Capponi il Tommaseo scriveva soprattutto con libera arguzia e con brio, e si compiaceva, con quell'amico pensatore e scrittore, di fare sfoggio di potenza stilistica, al Tipaldo (come al Vieusseux) scriveva con più calore e abbandono. I casi della sua vita e le sue impressioni sul mondo che lo circondava e sugli uomini che avvicinava son da cercare piuttosto in queste lettere al Tipaldo, che non in quelle al Capponi. Appena arrivato in Francia, il Tommaseo subito scrive al Tipaldo le sue prime vive impressioni su quello sconsolato mondo degli esuli, nel quale ora si trova costretto a vivere: il mondo dei piccoli restaurants e degli hotels meublés del Quartiere latino, un mondo in tono minore, popolato di una quantità di personaggi di vario colore e di varia dignità. «Uomini del 1789, del 1814, 1821, 1831 1832-33-34; costituzione, repubblica: cospirazioni vecchie, cospirazioni nuove; spiati, spie, calunniati, calunniatori. Che danno il denaro, che lo ricevono; che amano, che odiano; furbi, prudenti, imbecilli. Gli imbecilli abbondano: uomini tali che, a crederli esiliati per colpa politica, ci vuol fede». Ein questa aggrovigliata vita parigina, fan la loro comparsa le sartine e le midinettes. Ma oltre a questo c'è, nelle «Lettere al Tipaldo», la storia esterna di una delle più alte opere del Tommaseo: il Commento alla Divina Commedia, narrata giorno per giorno: il premuroso Tipaldo cerca l'editore, provvede all'inoltro delle bozze, procura sottoscrittori e lettori, ecc.

Insomma, il lettore attento di queste preziose pagine, finirà presto col notare che esse costituiscono un contributo non sottovalutabile alla storia, non solo del costume di un'epoca, ma altresì della cultura italiana nell'età risorgimentale.

CON UNA SPEDIZIONE NEL CUORE DELL'ANTARTIDE

# In una tiepida oasi polare l'illusione della primavera

**Interminabile marcia attraverso il deserto di ghiaccio · Una sorgente termale in una piccola valle · In un sibilo della radio la speranza della salvezza**

3.

*CI trovavamo nel centro di una sconfinata pianura, lontani dalla nostra base e senza altra alternativa che quella di tentare di raggiungerla marciando attraverso il deserto di ghiaccio. Decidemmo di passare la notte presso l'apparecchio e di metterci in cammino l'indomani.*

*E con l'alba del giorno successivo ebbe inizio il nostro disperato tentativo. Ma dopo sessanta ore di marcia forsennata, interrotta da brevi tappe di riposo, a un controllo minuzioso della nostra posizione dovemmo accettare il penoso risultato d'avere sbagliato rotta. Avevamo compiuto intorno alla base un grande arco inutile: come se avessimo proceduto nell'accecante mondo di ghiaccio con l'occhio destro chiuso. La bussola era perfetta e pensammo che l'errore poteva attribuirsi all'influenza di un gigantesco canalone magnetico prodottosi in quella zona o forse alla irresistibile spinta verso sinistra cui sembra sia soggetto che si sposta nell'alta Antartide. Quell'errore avrebbe dovuto abbatterci, invece restammo assolutamente calmi, come se Dio sostenesse la nostra fiducia, ed anche perchè da un paio d'ore assistevamo a uno straordinario fenomeno che ci impegnava interamente. Avanti a noi, sull'orizzonte piatto, vaporava da terra una larga nube biancastra.*

*Sulle grandi pianure polari la visibilità, a causa del pulviscolo di neve, si allarga e si restringe come il diaframma delle macchine fotografiche. All'improvviso, mentre viaggiavamo immersi nel «buio bianco», l'orizzonte crebbe intorno a noi smisuratamente, scoprendo chilometri di pianura e, a una mezz'ora di cammino, uno strano groviglio di vapori ancorati alla terra: come una immensa caldaia fumante. Avevamo fatto tappa e constatato il grave errore di marcia. Ma il nostro sguardo era fisso a quelle misteriose nebbie. Per cui alla fine, senza discutere la decisione, ci dirigemmo alla convessità fumosa.*

## Un anfiteatro nebbioso

*Dovemmo superare una zona di fitti crepacci. Un reticolato di stretti sprofondamenti insidiava il luogo ghiacciato. Ci legammo le funicelle della slitta intorno al braccio e procedemmo cautamente. La pianura cessò e la marcia si svolse fra una serie di avvallamenti e groppe sempre più elevate finchè, esausti, ci trovammo su una lunga collina che declinava avanti a noi in un immenso anfiteatro nebbioso. Un'aria pesante e dolciastra ci investì in quel punto, mista a folate gelide e a ondate di greve nebbia. Scendemmo lungo il declivio ed arrivammo a un bordo molto scosceso, un vero e proprio burrone. Dietro di noi la slitta, con un gran sussulto si era fermata contro uno scoglio di roccia bruna. Avevamo tanto caldo che ci levammo i pesanti cappotti di lupo, i guanti di renna, il cappuccio. Non credevamo nei nostri sensi e ci guardavamo, di tanto in tanto, attoniti. Non spiegavamo quel tepore, nella valle nebbiosa, ma in complesso eravamo disposti a un'allegria fisiologica, come se i nostri guai fossero finiti dileguando in un tiepido benessere. Il termometro segnava 9 gradi sopra zero: una primavera! Sentimmo nervi e muscoli distendersi in un molle abbandono, il petto si aperse liberamente al respiro, la testa, poco prima rattrappita fra le spalle, divenne agile. Toccavamo ogni cosa con le mani nude, godendo di poter affermare e stringere gli oggetti senza il tormentoso bruciore delle basse temperature. Eravamo molto stanchi ma io trovai la forza di fare una breve corsa sul pendio della strana oasi fino a un punto dove, fra larghe chiazze di neve, si scopriva una rugosa terrazza, credo, di tufo. Calpestare quella terra «vera» mi diede una ebbrezza ottusa, di insetto fra le zolle.*

## Fredda fioritura

*Il suolo era erto e splendidamente duro, umido, rosso-bruno, a scogliere e terrazze. Qua e là vi apparivano fungosità gialle di aspetto sinistro, che io subito volli toccare credendole vegetali. Si trattava invece di una fredda fioritura minerale scagliosa, cristallina e come tumida: fiori della squallida oasi stranamente ripugnanti e simili a piaghe velenose. Barbieri sopraggiunse e guardandosi intorno, gridò finalmente: «Oro, oro!». Vedevo il suo viso irsuto ed emaciato, pallido ma con naso e zigomi grottescamente paonazzi. Nella sua esclamazione mi parve di veder luccicare i tesori sognati dagli uomini e le luci di una mondanità remota e fallace. Pensai alle città piene di folla vivace, alle musiche del carnevale, ai nostri volti di maschera, a quell'affannoso e inutile pellegrinare di tutti.*

*Eravamo molto eccitati e forse febbricitanti. Ce ne tornammo silenziosamente alla slitta, mangiammo una scatola di merluzzo dolciastro con una voracità meccanica di bestie malate. Poi dormimmo nei nostri sacchi a pelo, senza far funzionare l'apparato termico ormai quasi scarico.*

*Mi svegliai dopo qualche ora e misi subito in azione la piccola radio con meticolosa diligenza. Ma Barbieri dormiva ancora ed il suo aiuto mi era necessario per sistemare l'antenna nel punto più adatto. Cosicchè, nel frattempo, pensai di fare una breve escursione sui pendii di quella valle. Procedendo in discesa, per ripidi passaggi fra tufo giallo e neve, avevo in complesso la sensazione di calarmi nella cavità d'un immenso cratere tanto più che la valle era chiusa da colline per l'intero perimetro. Nel fondo della valle dovevano certamente esistere copiose sorgenti d'acqua calda e di vapore bollente del tipo di quelle comuni in Islanda e nella Nuova Zelanda. Si spiegava così la tiepida aria e le nebbie della strana oasi antartica. Non ero comunque nelle condizioni fisiche e morali per protrarre la breve esplorazione e, dopo essere scivolato due volte sul crostone troppo scosceso della collina, voltai i passi verso il vicino accampamento dove Barbieri dormiva.*

*A un tratto mi fermai straordinariamente sorpreso: a un passo da me, fra il terriccio giallo del costone, appariva uno spesso strato di conchiglie fossili, biancastre e grigie. Una frana recente doveva essersi prodotta in quel luogo mettendo in luce, per alcuni metri, una sezione di terreni fossili e la riga delle conchiglie vivida e alquanto macabra come la risata di un grande teschio dissotterrato. Percuotendo e grattando lo strato fossile riuscii a distaccarne un grosso blocco che cadde ai mie piedi liberando una decina di gusci pallidi, di qualità e di grandezza assai varia, che raccolsi con fervore affettuoso e portai meco, stretti contro il petto, fra le mani che tremavano. Chiamai Barbieri da lontano e sentii la mia voce diffondersi per la vallata con echi sordi, come in un mondo sommerso.*

*L'amico mi accolse con vari rimbrotti, imprecò contro il mio carico di conchiglie e mi annunciò che mentre io «andavo per ostriche» lui era riuscito a captare per radio il sibilo d'una trasmittente vicina. La nostra radio era perfetta ma sapevamo che richiedeva lo aiuto d'un inserviente il quale si spostasse continuamente con l'antenna fino ad aver trovato il punto di massima sensibilità. Mi precipitai sull'apparecchio ponendomi subito in ascolto mentre Barbieri, con l'antenna, iniziava le prove.*

## Vani tentativi

*Passarono pochi secondi: un fischio acuto scosse le membrane della cuffia indicando la presenza di una stazione radio emittente su una lunghezza di onda molto diversa dalla nostra di ascolto. Il localizzatore, in qualche minuto, ci diede la direzione esatta donde quel sibilo proveniva. Facemmo alcuni tentativi per centrare la stazione misteriosa, per trasformare in voce umana quel fischio che forse nel suo ciclo di suoni vertiginosi nascondeva un messaggio per noi, ma non avemmo altri risultati. Allora studiammo attentamente la bussola per evitare nuovi errori, raccogliemmo in silenzio il materiale, bevemmo due sorsate di cognac e ridiscendemmo sulla pianura gelida. Il capitolo della nostra permanenza in quell'oasi tanto ricca d'interesse si chiuse così in modo effimero, con quel fischio della radio che cancellò in noi, repentinamente, ogni altro pensiero e riportò le nostre vite alla fissa angoscia della volontà di salvezza. Ancora in marcia come allucinati.*

GIORGIO COSTANZO

## Epidemia di suicidi col veleno "E. 605,,

**Bonn, 2**

Il veleno «E. 605» usato a Worms da Christia Lehmann per uccidere tre persone, sta mietendo altre vittime. Dopo i quattro suicidi di ieri, altre quattro persone si sono oggi tolte la vita con lo stesso potente veleno. Si tratta di tre uomini di Mannheim e di una donna di Ansbach, in Baviera.

Uno dei tre uomini, un operaio di 47 anni, si è avvelenato durante una festa da ballo: allontanatosi un istante, ha ingerito il veleno ed è poi tornato in sala per dire che sarebbe morto entro pochi minuti. Dopo sette minuti, infatti, è caduto a terra fulminato.

La donna era moglie di un impiegato del tribunale di Ansbach. Non si conoscono i motivi per cui si è tolta la vita.

Un singolare testamento

## Due dollari alla moglie affinchè s'impicchi

**New York, 2**

Il testamento lasciato da certo Stefan Wojtczak e presentato ieri al tribunale di New York per l'apertura e la verifica di rito, prevede per la moglie del defunto una eredità piuttosto modesta: due dollari con i quali dovrebbe acquistare «una buona corda per impiccarsi ed espiare così tutti i mali» causati al marito mentre egli era in vita. Il defunto ordina poi, nel testamento, a suo figlio, di accertarsi che la madre, quando verrà a mancare, non venga inumata nella stessa tomba nella quale riposeranno i resti del padre.

La compilazione del testamento risale a sette anni fa.

## ARRESTATI I LADRI che derubarono Koblet

**Zurigo, 2**

I ladri che avevano derubato tempo fa il noto corridore ciclistico Hugo Koblet di una preziosa collezione di medaglie d'oro, sono stati arrestati a seguito di una brillante inchiesta della polizia di Zurigo. Si tratta di un giovane svizzero e di due francesi che avevano al loro attivo circa 18 furti fra cui appunto quello della collezione di medaglie d'oro del campione del pedale elvetico.

# MEMORIE DI ROMA

IL senso della vita è dato dall'idea di vivere l'esperienza di momenti nuovi che riteniamo irripetibili. Ad esempio, fino a poco fa mi interessava la Roma dell'Aventino e di Monte Savello. Che cosa ora m'interessa? Mi accorgo che, a tre mesi di distanza, il momento poetico della scoperta di Roma è finito. Il piacere è ora nell'accorgermi di fare certe cose diversamente, e con ciò mi sembra quasi di provare la vitalità, l'opposto, cioè, del ripetersi sempre concorde, immutevole, degli atti. Alla scoperta disinteressata, al godere le sue vie, le sue piazze i suoi luoghi famosi, ora è subentrato il momento di trarre profitto dalle infinite possibilità di lavoro, dalle occasioni di guadagno, di successo, che offre; e vi è in ciò, oltre al fine pratico, utilitario, il piacere di conoscere il modo di manifestarsi degli uomini, i caratteri, i costumi della gente: un panorama non meno ricco e interessante di quello dei monumenti, delle strade, ma che non permette più di ritornare su di essi con lo stesso animo di prima. Ora mi interessa di Roma, per necessità, e per una naturale vocazione di moralista, gli uomini, la vita, onde poter entrare nel suo circolo; mi interessa la città «umana», invece della città «fisica». Ecco perchè nessun altro luogo mi ha per ora più colpito, come i primi giorni il Tevere e la zona vecchia da Monte Savello all'Aventino.

Intanto posso dir questo, che, come per ogni altra città, non si tratta qui di entrare in un insieme di rapporti semplici, umani, ma, invece, estremamente complicati; e, poi, che si tratta di trovare un certo bandolo della matassa che sembra intricatissima, e svolgerlo con pazienza, con tenacia, con abilità, se si vuole, ma non come molti dicono, necessariamente, con disonestà.

A Roma i pensieri mi vengono camminando. Una cosa ho notato, che in una città bisogna assumere un atteggiamento, darsi un abito. Fin qui, io ero soltanto io, ora debbo in qualche modo recitare, tendere ad essere un personaggio, pensare a come debbo parlare, come debbo vestire, quali idee debbono farsi di me gli altri. Chi scrive, in modo particolare, pare non debba essere mai se stesso, ma come gli altri lo vedranno. Ma senza essere scrittori, qui tutti sembrano avere una maschera sopra il loro essere naturale, semplice, umano; come se i rapporti diretti e immediati della provincia non fossero possibili, e debbano solo essere resi attraverso l'artificio di una maschera costante; quella stessa che presenta nel suo aspetto esteriore la città.

Camminando, a volte mi sono trovato a meravigliarmi nel sentir parlare d'un tratto la gente a voce alta. E ciò era strano, perchè qui mi sembra che nessuno parli, ma tutti esclusivamente corrano. E chi prende improvvisamente a parlare forte, sembra rompa questa regola e stabilisca un rapporto nuovo con gli altri. Potrebbe sembrare la voce di un pazzo o di uno che si mettesse a gridare in un deserto.

Sono saliti nel filobus due giovani che dovevano andare militari, uno di essi aveva la testa rasata fuori dell'ordinario e sembrava visibilmente ubriaco; prima si mise a parlare a voce alta con il compagno, poi con i vicini che non lo ascoltavano e apparivano seccati, poi nuovamente con il compagno, poi con se stesso e con quelli che passavano nella strada, comunicando piano piano a tutti i passeggeri la sua incoscienza e la sua euforia; la gente veniva sorridendo. Poi uno più semplice degli altri gli diede retta, e si mise a discorrere con lui, dando esca alla sua parola leggera e incosciente, che mano mano si propagava con una benefica influenza distenditrice a tutti. E sembrava liberasse i compagni di viaggio dalla inibizione tra forzata e rassegnata, dall'atmosfera pesante e annoiata caratteristica dei filobus e dei rapporti cittadini, e si stabilisse fra tutti un corrente più cordiale, distesa, umana. Avevano tolto la maschera e, forse, in quel momento erano disposti alle più impensate confidenze.

D'altra parte, nessuno si sente più svincolato dal timore degli altri, dal rispetto umano; nessuno si sente più se stesso e più libero come in una città. Forse era in questo stato quel giovane che a Ponte Garibaldi, in mezzo al traffico della strada, camminava tenendo in mano un ramoscello di edera, e agitandolo con una specie di euforia campestre, visibile anche all'espressione del viso, rivelava una beatitudine che non avresti saputo se attribuire a un reale stato di felicità o ad una forma di demenza. Andava per proprio conto, incurante delle automobili, movendo quel suo ramoscello di edera, il quale diventava in quel momento il simbolo di una pace e di una tranquillità dimenticate, o di una beata incoscienza, a meno che non si trattasse di cosa fatta ad arte per una sfida alla città, per un momento di ribellione e di evasione del suo meccanismo.

RAUL LUNARDI

*L'affascinante attrice anglo-americana* Dawn Addams, *sulla quale in questi giorni si è appuntata l'attenzione di tutta la stampa italiana e straniera per l'annuncio del suo matrimonio con il principe Vittorio Massimo, è la protagonista del film* MIZAR *diretto da Francesco De Robertis. «Mizar» narra la storia realmente accaduta di alcune rischiose operazioni di sommozzatori italiani nel corso dell'ultima guerra. Accanto a Dawn Addams sono nel film: Franco Silva, Paolo Stoppa, Antonio Centa, Marilyn Buferd e Lia Di Leo.*

## CINE ATTUALITÀ

ROMA — Bruno Beneck sta girando, in interni alla Titanus, il suo secondo documentario dedicato agli «umili» del cinema. Dopo «Artefici del sono», che mostrava il lavoro degli elettricisti, il film che Beneck sta girando ora, «Mani e manichini», è dedicato alle sarte, ai costumisti, ed ai creatori di costumi. Il documentario è in ferraniacolor, ed è prodotto dalla Titanus per la Este Film. Il soggetto è dello stesso Beneck. I costumi sono stati realizzati su bozzetti originali della signora Polidori; operatore Giannini, arredatore Gervasi.

▽

ROMA — Gli sceneggiatori Nino Novarese, Age Scarpelli, e Leo Benvenuti stanno lavorando ad un nuovo film italiano, che avrà per titolo «Casa Ricordi». Il film rievocherà le figure di tutti quegli illustri compositori italiani, che affidarono le loro opere alla nota casa editrice milanese: da Rossini a Donizetti, da Verdi a Puccini, a Boito. Insieme saranno rievocate le donne che ebbero una parte importante nella loro vita: Maria Malibran, Isabella Colbran, Giuditta Pasta, Marietta Verdi, Luisa Lewis. Compariranno anche sullo schermo gli editori Ricordi: Giovanni, Tito e Giulio.

## SI SONO SPOSATI IERI i «fidanzati per lettera»

**Udine, 2**

Un canadese di origine polacca giunto pochi giorni fa in Italia in aereo ha sposato oggi nella chiesa parrocchiale di Passons una giovane friulana, della quale si era innamorato senza conoscerla, avendone visto solo una fotografia.

Pochi giorni fa Leopoldo Feodoriw giungeva all'aeroporto della Malpensa e proseguiva in treno per Udine dove contava di trovare alla stazione la sua «fidanzata per lettera», la bella Maria Pecile di Passons, questa invece ancora un po' incredula e restia era a casa e qui avvenne il primo incontro fra i due. Ed oggi il parroco di Passons ha benedetto l'unione dei due giovani alla presenza dell'intera popolazione del piccolo paese.

# FASCINO dell'OTTOCENTO alla Cavalchina della CRI

CRONACA DI «GIORNALFOTO»

No, non è un momento della «Bohéme» questo scorcio di «tout Paris»: è la scena che ha dato il tono al «Moulin Rouge» della Cavalchina della CRI. E qui sotto, l'applaudito «can can», che otto danzatrici del Corpo di ballo del Teatro Verdi hanno interpretato per un redivivo Toulouse Lautrec

Una nube di tulle sullo specchio magico del raso: così una delle toilettes più ammirate nella rosa degli eleganti e raffinati abiti da sera

Lo scultore Marcello Mascherini, dalla cui arte squisita il mulino è sorto, consegna il premio per la posta volante a una ridente fanciulla

Rubata la grazia e la lievità ad una farfalla, Prinzess Jugeborg Jana ha interpretato sulle punte il tormentoso sogno del pittore

Dalle ceneri del tempo è riemerso Mefistofele, diavolo mondano

**SPLENDIDO SUCCESSO DEL CARNEVALE MUGGESANO**

# Dalla sfilata dei carri allegorici sgorga una quasi dimenticata giocondità

## Alla parodia del più grande spettacolo del mondo il primo premio - La solitaria passeggiata del gendarme hitleriano - Mai vista tanta gente nelle calli e sulla piazzetta veneta - Incredibili complicazioni del traffico

*Dopo quello che abbiamo visto, possiamo giudicare che questa del Carnevale di Muggia è stata proprio una buona idea, e poichè è stata inoltre un'idea del tutto nuova, ciò ha servito a darle un sapore anche più eccitante. Se ne parlava da almeno una settimana, e con argomentazioni così entusiastiche che ieri, data fissata per l'avvenimento, mezza Trieste si è trasferita nella piccola cittadina istriana per assistervi e parteciparvi. Mai vista tanta gente a Muggia. Dopo la sfilata dei carri, la folla si è riversata lungo le strette vie che conducono al porto, si è ammassata nella bella piazzetta veneta, straripando sui moli della sacchetta, ed ha letteralmente invaso tutte le trattorie, i bar e i caffè. Dappertutto maschere e caricature, fogge strane e inverosimili, costumi fiabeschi, parodie di personaggi visti e anche solamente sognati. «Altro che Viareggio!», si udivano esclamare i bravi muggesani, fieri della loro carnevalata splendidamente riuscita. A stento si poteva avanzare per le calli ingombre e bisognava ricorrere alle gomitate: gomitate cortesi, cordiali e — oseremmo dire — sorridenti, ma pur sempre gomitate.*

*Felicissimo e sorridente anche il Sindaco Pacco: egli è stato presente sulla tribuna dei «notabili» per tutta la sfilata, e alla fine ha consegnato i diplomi e i premi ai carri designati dalla severa e scrupolosa giuria, perfettamente qualificata e in carattere con la manifestazione (i giudici portavano in capo dei severi tocchi di cartone, orlati da suggestive «lasagne» di cartastagnola). Quello dei carri è stato il piatto forte dello spettacolo, ma non il solo. Perchè anzi vorremmo dire che il vero buonumore, il brio più carnevalesco è scaturito quasi per generazione spontanea, o meglio per iniziativa individuale di qualche capo ameno che, con la sua «entrée» estemporanea, ha dato al corteo il suo giusto «tono». Vedi, ad esempio, quel godibilissimo «gendarme», di sapore squisitamente teutonico, che ha fatto sbellicare tutti dalle risa, con quella sua grinta imperturbabile sotto alla caldaia per la polenta che gli serviva da elmetto e i «ciapini» per la biancheria attorno alla vita a mo' di cartuccera.*

*I carri sono riusciti bellissimi, a testimoniare dell'estro e della cura attenta con cui erano stati allestiti. Citarli tutti sarebbe troppo lungo e probabilmente inutile: molti dei nostri lettori li avranno visti con i propri occhi e, del resto, le parole sarebbero inadeguate a rendere l'idea. Ma non potremmo tuttavia tralasciare una descrizione sia pur sommaria di quelli che hanno ricevuto premi e menzioni da parte della giuria, che era composta da numerosi importanti signori, rappresentanti del Comune di Muggia, dell'Associazione della stampa giuliana, dell'Ente provinciale per il turismo, degli artisti triestini e dell'Associazione fra gli esercenti. Il primo premio assoluto (centomila lire offerte dal Comune di Muggia) è stato assegnato al carro intitolato «Il più grande spettacolo del mondo» e allestito dalla «Compagnia del brivido» di Muggia: costituiva una parodia del circo equestre, magistralmente interpretata da un numeroso complesso di acrobati, clowns, cavallerizzi e musicanti, che si sono distinti fra tutti per brio e impegno. Al «Corriere dei Piccoli», interpretato dalla «Compagnia dell'ongia», è andato il secondo premio (80 mila lire) per la felice caratterizzazione degli immortali personaggi della nostra infanzia: Fortunello, Capitan Cocoricò, Bonaventura, Marmittone, Arcibaldo e Petronilla e tanti altri.*

*Altri due grossi carri allegorici hanno ottenuto «ex aequo» il terzo e quarto premio (40 mila lire): «Lasciate ogni speranza» del rione di Aquilinia e «La classe degli asini» del Circolo di cultura popolare «Frausin»: il primo, un po' lugubre forse, rappresentava una specie di «Sing-Sing», con una dozzina di carcerati stretti in catene e scortati da ferocissimi poliziotti; il secondo s'ispirava a un'idea del Collodi e ci mostrava la scuola che accolse Pinocchio e Lucignolo al «Paese dei balocchi». Gli altri premi di 20 mila lire ciascuno sono stati assegnati, «ex aequo», nell'ordine, ai seguenti gruppi mascherati: «Carne in umido» (particolarmente riuscito per la ispirazione), «Biancaneve e i sette nani», «Parva sed apta» (una navicella di pirati), «Festa a corte» (sostenuta con bella disinvoltura da un gruppo di scolarette elementari), «La vecchia fattoria» e la «Tribù del bufalo» (molto applaudita quest'ultima per la ricchezza dei costumi indiani). Fuori concorso sono stati premiati anche i carri «Trattoria de Nadal» e «Mai seconda» (una tartaruga...), e segnalata la mastodontica «Balena» del Cantiere Felszegy, che ha meritato una bella pergamena.*

*La carnevalata è continuata a lungo anche dopo la premiazione dei carri, e sino a tarda notte la cittadina ha conservato la sua aria di festa. Impossibile trovare posto in un locale qualsiasi, perchè erano tutti già pieni zeppi di gente allegra: strage di calamaretti fritti. Impossibile, d'altra parte, ritornarsene a Trieste, perchè per il gran numero di automobili, motociclette, carri e filovie che premevano per partire si era creato in Muggia e lungo le vie di accesso alla cittadina un ingorgo tale che per poterlo sciogliere ci sono volute delle ore. Va detto, a questo proposito, che i pochi agenti della Polizia addetti al traffico hanno fatto l'impossibile per aumentare il disordine e vi sono in breve tempo riusciti oltre ogni aspettativa; particolarmente apprezzata l'idea di far sostare tre filobus trasversalmente al nodo stradale più importante, così da bloccare completamente e definitivamente ogni adito ai veicoli, sia a quelli in arrivo che a quelli in partenza. L'Acegat, da parte sua, ha fatto quello che ha potuto. Era previsto che il servizio per Muggia sarebbe stato svolto da ben 16 vetture filoviarie, il che assicurava una frequenza di transito ogni quattro minuti: in realtà, le cose sono andate diversamente, ma non per carenza di vetture, bensì per le pastoie del traffico, che hanno tenuto i veicoli a lungo bloccati per la strada.*

*Ora però ch'è finita, bisogna riconoscere che una simile frenesia carnevalesca non era facilmente prevedibile. Da molti anni non si vedeva in giro tanta animazione, tanta voglia di divertirsi. Perchè il Carnevale di Muggia, pur così affollato e trascinante, non è bastato a far diminuire la pressione in città, ove la festa ha toccato il suo culmine a tarda sera. E non solo al centro si è scatenato il fragore del Carnevale, ma in ogni rione della città e nei sobborghi. Anche a Servola, evidentemente non ancora sazia dopo la magnifica mascherata di domenica, vi è stata grande allegria. Accogliamo tutta questa animazione, questo fragore, questa allegria come un segno di buona volontà, come l'espressione di un desiderio di pace serena, un augurio di giorni più felici: perchè è veramente ora d'intendere che la nostra gente è stanca, che troppo lunghi e troppo dolorosi sono stati gli anni di lutto.*

### Corso di antinfortunistica e d'igiene del lavoro

Su iniziativa e sotto l'egida del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e con la collaborazione dell'Istituto nazionale per la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, dell'Ente nazionale prevenzione infortuni e del Gruppo costruttori edili dell'Associazione degli industriali avrà inizio l'8 marzo il 2.o corso gratuito serale di preparazione antinfortunistica per assistenti edili in attività di servizio.

L'iniziativa s'inquadra nel più vasto programma per la lotta contro gli infortuni sul lavoro da tempo in atto, al quale si affianca l'opera del locale Comitato regionale per la prevenzione degli infortuni. Il corso si attuerà con lo svolgimento del programma ministeriale in 11 lezioni delle quali 7 tecniche, 2 di carattere sanitario e d'igiene del lavoro, una visita ad un cantiere ed una seduta con proiezioni cinematografiche sulla sicurezza del lavoro.

A coloro che parteciperanno a tutte le lezioni sarà conferito un premio di frequenza di lire 5000 ed a quelli che conseguiranno l'idoneità un ulteriore premio di lire 10.000 nonchè uno speciale attestato finale. Ai primi tre classificati verrà elargito inoltre un premio, rispettivamente di lire 20.000, lire 15.000 e lire 10.000.

Le domande di iscrizione, in carta semplice, potranno essere indirizzate, non oltre il 6 marzo c. a., alle locali sedi dell'INAIL (via C. Battisti n. 17), dell'ENPI (via Cassa di Risparmio n. 11), della Associazione degli industriali, gruppo costruttori edili (via S. Spiridione n. 7) e dell'Ispettorato del Lavoro (piazza Oberdan n. 6, I piano, stanza n. 10) presso il quale ha sede la direzione del corso, corredate dalle indispensabili indicazioni relative alle generalità, età ed indirizzo, nonchè da una dichiarazione del rispettivo datore di lavoro comprovante l'occupazione e la qualifica di assistente edile.

I posti disponibili sono stati fissati nel numero di 30 e qualora non fosse raggiunto tale numero, potranno essere ammessi anche assistenti edili non occupati, purchè abbiano svolto per almeno due anni una effettiva attività lavorativa con tale qualifica. Per gli assistenti non occupati le predette condizioni dovranno risultare da una dichiarazione rilasciata dal locale Ufficio del Lavoro. Le domande saranno esaminate e prescelte da apposita Commissione, con criterio insindacabile. Gli interessati potranno apprendere presso le sedi degli Enti sopra citati ogni maggiore dettaglio.

(«Giornalfoto»)

DEGNO DEL CARNEVALE DI VIAREGGIO QUESTO MASCHERONE CHE ORNA IL PITTORESCO CIRCO DELLA «COMPAGNIA DEL BRIVIDO», CUI E' TOCCATO IL PRIMO PREMIO

**LA SIGNORA MARGHERITA AVEVA SCOPERTO UNA MINIERA D'ORO**

# Un irreparabile errore tattico la firma dell'ispettore di Polizia

## Acquistava a rate, rilasciava cambiali false a nome di persone solvibili e portava i preziosi al Monte di pietà - Dieci mesi di reclusione

Un ingegnoso sistema, quello escogitato e messo in atto dalla signora Margherita Giorgi in Cesar, di 45 anni, abitante al numero 31 di via Giuliani per sbarcare il lunario, o meglio per pagare i debiti. Allo scopo di realizzare del denaro contante, infatti, la signora Giorgi acquistava a rate dei preziosi; li impegnava quindi al Monte di Pietà e infine, col denaro realizzato, pagava i vecchi debiti. Sistema infallibile, evidentemente, ove non si tenga conto della piccola difficoltà concernente il pagamento delle rate dei preziosi. E fu appunto il non aver valutato appieno questo particolare che ha condotto la signora Cesar davanti ai giudici del Tribunale, assieme a tale Stefania Cubei in Naccari, di 56 anni, abitante in via Lorenzetti 32, mediatrice di preziosi priva della prescritta licenza.

Bisogna infatti sapere che, oltre all'aver scoperto quella formula per realizzare presto e facilmente del denaro contante, la Cesar aveva scoperto un'altra cosa; che per ottenere del denaro a rate, anche non possedendo, personalmente, un credito sufficiente, bastava... falsificare delle cambiali con la firma d'una persona integerrima e notoriamente solvibile. Alla scadenza, tali cambiali venivano pagate; ritornavano quindi in possesso della falsificatrice e tutto si risolveva, così, con la massima facilità. Il solito granellino di sabbia, capace di immobilizzare anche il più mastodontico, complesso e perfetto organismo, si introdusse però anche nel macchinoso sistema ideato dalla Cesar: sotto forma appunto di una delle sue cambiali, non pagate al termine e affidata, di conseguenza, dal gioielliere alla banca, per l'incasso. La banca andò in cerca della persona che figurava come emittente: tale persona risultò essere — guarda guarda! — un ispettore di polizia; lo ispettore, al quale venne presentata la cambiale, cadde naturalmente dalle nuvole, e tutta la faccenda saltò fuori. Di modo che la signora Cesar venne denunciata all'autorità giudiziaria per falso aggravato in cambiali e truffa continuata; e la già citata Naccari per contravvenzione alla disposizione che impone, alle mediatrici di preziosi, l'obbligo della licenza.

Si appresero in tal modo i particolari del fatto. Il 2 gennaio del 1952, un ispettore di polizia, Egidio Placido, a quel tempo in servizio presso il distretto di via dell'Istria, ricevette da una banca locale una cambiale con scadenza 2 gennaio 1952, per 8 mila lire, emessa a favore della ditta Gastone Trevisan e recante la sua firma. La firma era falsa; e l'ispettore, preoccupato, si precipitò all'oreficeria Trevisan, al numero 9 di Contrada del Corso, per saperne di più. Apprese così che nel dicembre precedente la Cesar aveva acquistato dalla Naccari — agente di vendita dell'oreficeria Trevisan — un bracciale d'oro, un ciondolo e una catenina per un valore complessivo di 79.550 lire, per conto... dell'ispettore Placido (conosciuto dalla Cesar perchè la donna, a quel tempo, faceva la pulitrice presso il distretto di via dell'Istria); e che a pagamento dei preziosi la donna aveva consegnato sette cambiali sulle quali risultava la firma dello stesso Placido, naturalmente falsificata dalla Cesar.

La Cesar venne rintracciata e interrogata; non negò il fatto; disse di essere stata costretta a ricorrere a quel sistema per far fronte a un debito di 200 mila lire, e di aver falsificato la firma dell'ispettore perchè sicura di poter onorare le cambiali alla loro scadenza, evitando quindi che le stesse cadessero in mano dello ispettore. E venne fuori un'altra marachella consimile. Poco dopo aver ottenuto il bracciale e la catenina con ciondolo a nome del Placido, la Cesar s'era fatta consegnare dalla Naccari un altro bracciale e un orologio d'oro, dicendo che tra qualche giorno avrebbe portato delle cambiali firmate da un altro dipendente del distretto di via dell'Istria.

Perchè aveva fatto questo? Semplice: perchè già a suo tempo aveva acquistato altri preziosi dalla Naccari, a nome del proprio marito; e acquistandone degli altri a nome proprio, temeva di destar sospetti. Tutti i preziosi, come abbiam detto, li aveva portati al Monte di Pietà; e col denaro ricavato, aveva pagato i debiti che la tormentavano. Non avrebbe mai pensato — disse — di venir scoperta; se il Trevisan, anzichè farsi scontare le cambiali alla banca (che a sua volta si rivolse dal Placido) avesse tenuto le cambiali con sè, restituendole ad una ad una alla Cesar a fine mese, nessuno si sarebbe accorto di nulla. Invece, come abbiam visto, le cose sono andate diversamente; e il Tribunale, di fronte al quale la donna è comparsa, l'ha condannata a dieci mesi di reclusione nonchè alle spese processuali, per il reato di falso; mentre per il reato di truffa continuata ha dichiarato il non doversi procedere per amnistia. Anche nei riguardi della Naccari, per la contravvenzione relativa all'attività di mediatrice senza licenza, è stata applicata l'amnistia.

Pres. Gnezda; P. M. Amodeo; difesa avv. Carlini e Padovani.

### Il ricorso in appello dell'ispettore Ozebek

Alla Corte d'Appello si è concluso il riesame del processo per ratto di minorenne e atti osceni in luogo aperto al pubblico a carico di Francesco Ozebek, ex ispettore di polizia e comandante del distretto di via Cologna. In riforma della precedente sentenza del Tribunale, che aveva assolto l'Ozebek per insufficienza di prove, la Corte ha ritenuto di assolvere l'imputato dall'accusa di ratto di minorenne perchè il fatto non sussiste. Per quanto riguarda la seconda imputazione, è stata emessa una sentenza di non doversi procedere essendo i reati stati estinti dalla sopravvenuta amnistia.

Pres.: Arbanassi; P. M.: Colotti; canc.: D'Andri; difesa: avvocati Morgera e Caravelli.

### Ancora sulle pensioni

PRECISAZIONI DELL'I.N.P.S. IN ORDINE A RICHIESTE PARTICOLARI

Viene segnalato dall'I.N.P.S. che gruppi di pensionati hanno manifestato l'intenzione di presentare domande dirette ad ottenere la revisione della rendita di cui sono in godimento, a seguito del diverso criterio di valutazione delle pensioni reclamato da rappresentanze sindacali dei lavoratori. Allo scopo di evitare laboriose procedure e perdite di tempo, l'I.N.P.S. richiama l'attenzione degli interessati sull'inutilità della presentazione di simili domande, che in nessun caso per tale motivo potrebbero essere accolte. La questione è già a conoscenza degli organi competenti, i quali pubblicamente hanno fornito ampi chiarimenti sull'argomento e rettificate le notizie inesatte. Comunque, qualora in campo nazionale dovessero essere emanate norme per un'eventuale revisione delle rendite, le stesse verrebbero applicate automaticamente a tutte le pensioni liquidate dall'I.N.P.S., senza necessità di speciali domande da parte dei pensionati.

**Nel giardino** adiacente la trattoria «Ai soci», di Basovizza, sono state rinvenute una bomba tipo «Sipe» e 4 proiettili per fucile calibro 9 efficienti e mal conservati I residuati sono stati presi in consegna dai rastrellatori, i quali hanno provveduto inoltre a rimuovere una bomba a mano «Breda», efficiente e mal conservata, rinvenuta da un passante su un prato alla periferia di Trebiciano.

**LA LEGGE SUI DANNI DI GUERRA**

# DUE I PUNTI DA RISOLVERE prima di varare il regolamento

La legge sul risarcimento dei danni di guerra, pubblicata lo scorso 31 dicembre, ma ancora priva del regolamento per l'attuazione, ha letteralmente mobilitato le folte schiere dei danneggiati e degli esperti nell'ansiosa ricerca, tra i paragrafi della legge, degli elementi di valutazione occorrenti per sapere quanto, come e quando saranno pagati gli indennizzi. La mancanza del regolamento, come già abbiamo rilevato in una precedente nota, non consente di rispondere a tutti gli interrogativi, e bisognerà quindi che gli interessati pazientino ancora, in attesa che al centro siano ultimate le norme per l'attuazione pratica della legge.

Per Trieste due sono le questioni di più attuale interesse, e che anzi devono essere dibatttute e risolte prima che il regolamento sia definito. L'una riguarda la necessità che anche nella nostra città, al pari di quanto la legge prevede per le altre provincie, sia istituita una commissione per l'esame e la liquidazione in loco delle domande di risarcimento, problema questo già da noi ampiamente trattato.

L'altra questione concerne il diverso coefficiente fissato per Trieste, rispetto il resto d'Italia, nella determinazione degli indennizzi. Come noto, la legge prevede, a favore dei danneggiati della nostra zona, un trattamento particolare, accordando una rivalutazione maggiore. Mentre nella Repubblica il coefficiente di rivalutazione è di cinque volte il valore dei beni danneggiati (commisurato ai prezzi vigenti alla data del 30 giugno 1943), per Trieste tale coefficiente è invece di quindici volte. La legge peraltro, per i risarcimenti dei danni verificatisi sul territorio nazionale, fissa dei limiti massimi d'indennizzo, e ciò ha fatto sorgere in molti il dubbio che i massimali stessi possano, in tutto o in parte, ridurre l'effettivo beneficio che ai triestini deriva dall'applicazione del più alto coefficiente di rivalutazione.

In altre parole, tali limiti massimi sono stati calcolati tenendo conto della rivalutazione di cinque volte concessa per il resto d'Italia, e dovrebbero pertanto essere proporzionalmente aumentati per Trieste, che gode del maggiore coefficiente di rivalutazione. Al riguardo è da tener presente che nella disposizione particolare che stabilisce il trattamento di miglior favore per Trieste, la legge non contiene alcuna limitazione per l'ammontare dell'indennizzo: il limite massimo cioè fissato per il resto d'Italia, non è ripetuto nell'articolo della legge che riguarda Trieste. Si deve quindi presumere che la rivalutazione di quindici volte potrà essere pienamente applicata, e al riguardo è auspicabile che giunga presto una chiara conferma, con le attese norme esecutive della legge.

### Messa per i ciechi

Domani alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia, verrà officiata una Messa alla memoria dei 15 «fratelli d'ombra» deceduti nel decorso anno. Famigliari degli estinti, soci e amici sono invitati ad intervenire all'officio divino.

### Slitta l'auto per la frenata e investe due pedoni

Al volante della sua Topolino, targata UD 7870, Giuseppe Ippavez, di 34 anni, residente a Udine, percorreva iersera, intorno alle 20.30 la via Flavia in direzione del centro. L'automobilista si stava avvicinando alla stazione ferroviaria di Aquilinia, quando i fari della macchina, fendendo la spessa coltre di pioggia, gli facevano intravvedere due persone che si tenevano leggermente discoste dal margine della strada nel percorrere la via nel suo stesso senso. L'Ippavez ha prontamente frenato, ma a causa del fondo stradale limaccioso i freni non hanno obbedito all'istante ai comandi, e così l'auto ha urtato i due — erano il meccanico Marino Tedesco, di 28 anni, abitante in via dei Porta 32, e sua moglie, Ines Maressi in Tedesco, di 24 anni — atterrandoli. Con una macchina di passaggio, gli sfortunati coniugi sono stati trasportati all'ospedale, dove l'uomo è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni per ferite lacero contuse alla regione frontale, contusioni al dorso del naso e al sopracciglio sinistro e choc traumatico.

Alla stessa ora, un altro incidente è accaduto su un'altra strada del contado. Pilotando la propria Vespa, targata TS 9556, Oscar Milic, di 31 anni, da Sales 37, percorreva verso le 20.30 la strada secondaria che da Gabrovizza si snoda verso San Pelagio. In prossimità dell'abitato di Tarnova, lo scooterista si è scontrato con la Vespa, targata TS 10193, guidata da Giuseppe Zuzek, di 33 anni, da Malchina 16, che avanzava in senso opposto. In seguito all'urto, le due motorette e i rispettivi guidatori sono finiti a terra; mentre il Milic ha potuto rialzarsi incolume, lo Zuzek, leggermente ferito, è stato raccolto dalla CRI, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale. Il giovanotto, che ha riportato ematomi allo zigomo sinistro, abrasioni al dorso del naso, al mento e al palmo della mano sinistra, è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in 5 giorni. I due veicoli hanno subito lievi danni.

### Lo sconosciuto visitatore

Non ha avuto da affrontare soverchie difficoltà il ladro che ieri mattina ha commesso un furto ai danni di Giovanni Millo, di 49 anni, domiciliato a Cerei di Muggia n. 634. Un congiunto del Millo, nell'uscire di casa verso le 7, anzichè chiudere la porta della cucina, si limitava ad accostarla, e lo spiraglio tentatore non è sfuggito al solito ignoto, il quale, penetrato cautamente nell'alloggio, si impossessava di un impermeabile appartenente al figlio del Millo, Vladimiro, di 25 anni.

**Chi perde e chi ritrova.** Giovanni Ferfoglia, di 42 anni, residente a Prosecco, in via Oldraga 5, ha avuto ieri la piacevole sorpresa di ritornare in possesso della sua Vespa. Come riferito in una precedente edizione, il Ferfoglia aveva lasciato sabato sera lo scooter incustodito nell'atrio di una casa di via Giuliani, dove s'era recato a visitare degli amici. Sceso verso le 3 di notte, egli non aveva più trovato la motoretta, che è stata rinvenuta ieri pomeriggio da un passante, abbandonata sul ciglio di via del Roncheto. L'uomo ha segnalato il fatto a un vigile urbano, il quale, presa in consegna la Vespa, ha informato del rinvenimento il legittimo proprietario. La motoretta è intatta: ha solamente il serbatoio asciutto.

**Su un filobus della linea «5»**, nel tratto Roiano-via Filzi, Livia Zorzet, di 25 anni, abitante in via Santa Teresa 1, è stata alleggerita del portafogli con 3 mila lire e documenti, che teneva nella borsetta.

# SGRADITA AL MICIO CASALINGO l'idea della mascherata animale

«Di Carnevale — dicono — ogni scherzo vale» e, tanto per non uscire dalla rima, che male c'era se la signora Jole Aielli, di 39 anni, abitante in via Catullo 16, ha voluto mettere in maschera anche il micio di casa? Per l'occasione, la signora ha preparato al gatto un suggestivo costumino, ma la bestia, evidentemente ignara degli usi del mondo, nel vedersi infagottato in quella pelle non sua, è andato su tutte le furie e ha assalito la scanzonata padroncina, producendole graffi alla mano e al polso sinistro. La Aielli è ricorsa più tardi alla C. R.I., dove è stata medicata.

Alle follie carnevalesche è legata anche la disavventura capitata ad Antonio Raznik, di 59 anni, abitante in via San Maurizio 5; verso le 14.30, mentre stava fendendo la calca, assiepata sul Molo Pescheria per poter salire su un piroscafo per Muggia, il Raznik è stato derubato del portafogli con 9 mila lire e documenti, che teneva in una tasca del cappotto.

Il Carnevale muggesano è stato fatale alla giornaliera Romana Vecchietto, di 33 anni, abitante in piazza della Valle 2. Verso le 18.45 mentre s'apprestava a salire su un filobus per il centro, la Vecchietto è stata scaraventata dalla folla contro la vettura filoviaria, e nella compressione ha riportato contusioni alle gambe. Un'autolettiga della CRI cittadina è accorsa sul posto, e i sanitari intervenuti, medicata sommariamente la Vecchietto, hanno provveduto ad accompagnarla a domicilio.

Il Carnevale ha offerto il destro a ignoti ladri per compiere indisturbati una piccola razzia nell'appartamento di Giovanna Nusdorfer ved. Genna, di 50 anni, abitante al pianoterra di via di Servola 3 Uscita verso le 20, per assistere al corteo mascherato, la Genna è rincasata un'ora e mezza dopo, e al suo ritorno ha trovato la stanza da letto ridotta in una specie di campo di battaglia. Ignoti, dopo avere forzato la finestra della camera, erano penetrati nell'interno, dopo avere messo ogni cosa a soqquadro, si erano impossessati di due bracciali, una collana d'oro e mille lire, custodite nel cassettone. La Genna ha subito un danno di 100 mila lire non coperte di assicurazione.

**E' stato accolto** nel reparto ortopedico dell'ospedale il pensionato Santo Fontana, di 77 anni, abitante in via Bernini 6, per la probabile frattura del femore sinistro. Il Fontana, che guarirà in tre mesi, ha narrato che, verso le 15, nell'attraversare una stanza del suo appartamento, era scivolato sui parchetti, abbattendosi quindi sul pavimento.

# Assistenza scolastica

## L'eloquente consuntivo annuale del Patronato - Sussidi e refezione - Nella solidarietà della cittadinanza la condizione per un'opera sempre più adeguata

L'opera che il Patronato scolastico svolge nell'ambito degli istituti elementari e dei corsi d'avviamento rimane in buona parte ignorata. Se ne apprezzano le conseguenze vantaggiose, ma — si direbbe — senza cercare un nesso diretto fra causa ed effetto. Certamente vale più far convergere ogni energia nell'azione, nella sostanza, che non preoccuparsi di dar pubblicità alle varie iniziative. Eppure l'opera del Patronato scolastico, in continua evoluzione, merita non soltanto di essere apprezzata dagli interessati, ma anche di venir divulgata, perchè la cittadinanza comprenda appieno il valore della istituzione e la sostenga in modo sempre più adeguato. Questa appunto la funzione della «Giornata dei patronati», che si è celebrata recentemente in tutta Italia. Almeno una volta all'anno, si rendono pubblici i consuntivi e ciò basta per sottolineare l'importanza dell'organismo.

Poche cifre sono sufficienti, anche per Trieste, a riassumere in modo eloquente le attività assistenziali del Patronato — che è presieduto dal direttore didattico Mario Gridelli; attività articolata in quattro direzioni: fornitura di capi di vestiario, assistenza diretta con sussidi agli scolari bisognosi, assistenza scolastica in senso proprio (distribuzione di libri e quaderni) e refezione. In un anno, ad esempio, sono stati distribuiti 190 vestiti e 1.065 paia di scarpe, per un valore di 4 milioni 67 mila lire; 5.050 libri di testo (per un importo di 3 milioni 450 mila lire) e 2.200 quaderni; mentre i sussidi agli alunni bisognosi delle scuole di avviamento hanno raggiunto il totale di 300 mila lire. Da notare, inoltre, che circa 4 mila scolari poveri fruiscono giornalmente a Trieste della refezione scolastica.

Sono cifre indicative, ed oltretutto suscettibili di miglioramenti: se si accrescerà l'interesse generale per il Patronato anche la assistenza potrà assumere ancor più sensibili proporzioni.

### Un modo sbrigativo di concludere le discussioni

Una scanzonata discussione con un amico si è conclusa dolorosamente per Ferruccio Elleri, di 13 anni, abitante con i genitori in via Galleria 14. Poco dopo mezzogiorno, il ragazzo s'imbatteva in piazza Hortis in un suo amico, il quale attaccava discorso. Non si sa come — s'accendeva tra i due giovanissimi una discussione, e il contraddittore, ad un certo punto, per ischerzo o seriamente, colpiva l'Elleri con un potente pugno, producendogli una vasta ecchimosi preorbitale all'occhio destro con emorragia subcongiuntivale. Poco dopo le 16, accompagnato da sua madre, il ferito ha raggiunto l'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 6 giorni.

**MOSTRE D'ARTE**

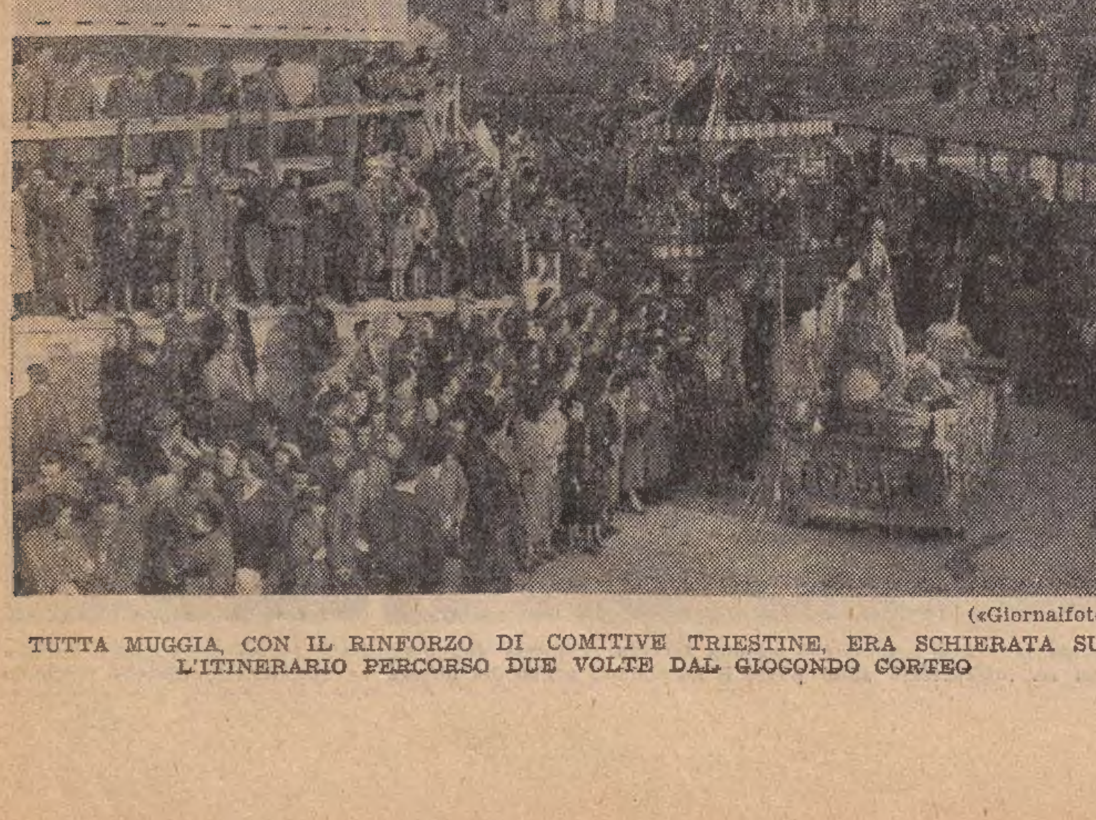
### Aperta fino a sabato la personale di Canciani

In considerazione del largo interessamento suscitato in città dalla Mostra dello scultore Alfonso Canciani, allestita nella Galleria del Circolo della cultura e delle arti, la direzione ha deciso di rinviarne la chiusura a sabato prossimo 6 marzo.

Pertanto, ancora per quattro giorni il nostro pubblico potrà visitare l'interessante esposizione, promossa dal C.C.A. in onore di questo valoroso artista concittadino che ha da poco compiuto i novant'anni. L'ingresso alla Mostra nella Galleria di via S. Carlo 2, è libero, con orario di visita dalle 17 alle 20.

### Prorogata la chiusura della rassegna "Maestri del colore„

Dato il grande interessamento suscitato presso gli intenditori e il pubblico, la Mostra «Maestri del colore», che presenta nelle sale della Galleria Trieste in viale XX Settembre capolavori della pittura dell'Ottocento e contemporanea, resterà aperta fino a giovedì sera.



(«Giornalfoto»)

TUTTA MUGGIA, CON IL RINFORZO DI COMITIVE TRIESTINE, ERA SCHIERATA SULL'ITINERARIO PERCORSO DUE VOLTE DAL GIOCONDO CORTEO

# LE CONFERENZE

→ Questa sera, alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Brenno Babudieri, dell'Istituto superiore di sanità di Roma, terrà la attesa conferenza intitolata «Alle frontiere della vita». L'illustre scienziato concittadino, che da anni svolge le sue ricerche con l'unico ultramicroscopio esistente in Italia, tratterà l'importante argomento dei virus filtrabili (causa di numerose e gravi malattie infettive), che costituisce uno dei più ardui ed essenziali campi di osservazione per la medicina e per la biologia. Il prof. Babudieri informerà sulle più recenti scoperte conseguite in materia e sulle possibilità di sviluppo avvenire delle attuali ricerche.

→ Il ciclo di conferenze quaresimali a S. Antonio Nuovo (prima settimana) comprende: oggi, alle 19.15: «Le grandi linee del sistema sacramentale» (mons. Grego parroco); domani: «La base del sistema sacramentale» (mons. Marzari); venerdì 5 marzo: «Il soprannaturale nell'uomo» (mons. Marzari); domenica 7 marzo: «L'uomo nel soprannaturale» (mons. Marzari).

→ Oggi, alle 19, presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore, il prof. Mario Carravetta terrà per la Scuola medica ospedaliera una lezione di chirurgia. Sono invitati medici e studenti in medicina.

→ Domani, alle 20.30, nella sala maggiore dell'Associazione sportiva culturale Acegat (via Crispi 7) il dott. Mario Lovenati, primario del reparto oncologico del nostro Ospedale, terrà una conferenza dal titolo: «Concetti attuali del problema tumorale». Ingresso libero.

### BORSE E MERCATI

**MILANO**

Centrale 8875 (8775), Generali 13770 (13780), Bastogi 1327 (1325), Ras 5770 (5830), Cantoni 12410 (12425), Olcese 1955 (1975), Cucirini 8260 (8300), Un. Manif. 69100 (69300), Rossi 19700 (19300), Fisac 160 (—), Fibre 2550 (2570), Snia 1432 (1440), Finsider 453 (450.50), Ilva 298 (294.50), Catini 1395 (1398), Fiat 710 (713), Sade 1029 (1033), Edison 2129 (2141), Seso 2230 (2220), Sip 1292 (1289), Vizzola 2350 (2335), Merid. 1093 (1081), Rom. El. 3740 (3730), Terni 186.50 (186), Stet 2518 (2495), Eridania 20075 (21950), Anic 1440 (1442), Saffà 1330 (1327), Italgas 1362 (1359), Pirelli Ital. 1890 (1892), Pirelli e C. 1726 (1725).

**TRIESTE**

Generali 13740 (—), Finmare 366 (—), Assicuratrice 3960 (—), Ras 5770 (—), Crda 389 (—), Snia 1435 (1440), Catini 1395 (1400), Pirelli S. p. A. 1888 (1895).

Valute libere: Sterlina 6200-6250, marengo 4800-5050, unitaria 1680-1690, dollaro 636, svizzero 149.

### NAVI IN PORTO

il giorno 2 marzo 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Hopa» (tur.); B. 11 «P. Blessas» (gr.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 26 «Alkis» (gr.); B. 33 «Kim» (ru.); B. 39 «P. Toscanelli» (it.); B. 40 «Egaa» (da.); B. 43 «A. Nicolaos» (gr.); B. 46 «Mariasia» (pa.); B. 47 «Dromit» (isr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Giulia» (it.). Ars. Dock: «Nebulosa» (it.), «Achille» (it.). Scalo Legnami N.: «Marte» (it.). Ilva Vecchia: «Bonitas» (it.). S. Sabba: «Amada» (pa.). Aquila: «Luisa» (it.). S. Rocco: «Patrizia» (it.).

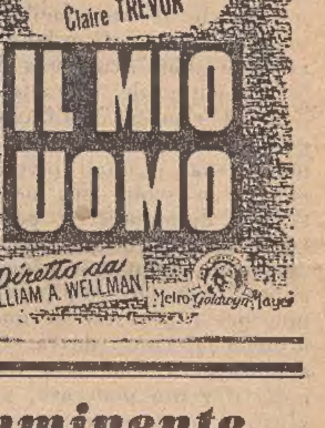
PROSSIMI MOVIMENTI

3 marzo: «Hopa» da B. 10 a mare; «Bonitas» dall'Ilva a mare.

Imminente all'Excelsior

Imminente al NAZIONALE

Domani all'Auditorium




Imminente a Trieste

AL FILODRAMMATICO

SECONDA SETTIMANA
di straordinario successo del meraviglioso technicolor Metro G. M.

L'ORFANA SENZA SORRISO

con la coppia insuperabile
GREER GARSON — WALTER PIDGEON
e la piccola D. CORCORAN

E' UN FILM PER TUTTI PERCHE' PARLA AL CUORE

Cinema CRISTALLO Teatro
OGGI dalle ore 16

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

OGGI ALL'AURORA E ALL'IMPERO
IN VISIONE CONTEMPORANEA LA TITANUS E' LIETA DI PRESENTARE

Pane, amore e fantasia

con
GINA LOLLOBRIGIDA e VITTORIO DE SICA

E' IL PIU' GRANDE SUCCESSO ITALIANO DELLA STAGIONE

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO AUMENTO DI PROFUGHI DALLA GERMANIA ORIENTALE

## FUGGONO ALL'OVEST i «delusi di Berlino»

***Il fallimento dei negoziati quadripartiti ha fatto cadere molte speranze al di là della cortina di ferro***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Bonn, 2**

Ieri, lunedì, 318 abitanti della zona sovietica si sono presentati nel settore occidentale di Berlino ed hanno chiesto di essere accolti come profughi politici. Gli uffici di assistenza e gli uffici statistici governativi segnalano un aumento di fughe dalla zona sovietica dopo la fine della conferenza di Berlino, e in modo particolare nell'ultima settimana.

Il fallimento della conferenza di Berlino ha tolto le illusioni di chi, nella Germania Orientale, sperava nella riunificazione, come le ha tolte a chi, fuggito in Germania Occidentale, sperava, dopo un accordo, di poter tornare nel paese natale. E' di ieri il suicidio di un contadino ultrasessantenne, che non ha potuto sopportare la delusione del fallimento della conferenza. Fuggito da un piccolo paese della Slesia, il vecchio contadino ripeteva di non poter vivere lontano da casa. Annunciata la conferenza di Berlino, egli aveva riposto nell'incontro tutte le speranze di ritorno. Ieri è stato trovato impiccato; in tasca aveva un biglietto, sul quale era scritto: «Berlino mi ha tolto la casa natale».

Tra le persone che, sempre più numerose, fuggono in questi giorni dalla zona sovietica prevalgono gli uomini, e tra gli uomini i giovani. In confronto alla penultima settimana, l'ultima settimana ha registrato un numero di fughe esattamente doppio, mentre la proporzione dei giovani è sempre più alta. Solo martedì scorso il campo di Marienfeld, nel quale a Berlino si raccolgono i fuggitivi prima dell'inoltro nella Germania Orientale, aveva registrato 120 giovani. La ragione di tante fughe di giovani è da ricercare, a quanto si può leggere negli stessi giornali della zona sovietica, nella campagna per arruolamenti militari con la quale, secondo la stampa comunista, il Governo di Berlino Est risponde all'emendamento con il quale il Parlamento di Bonn ha aperto la porta alla possibilità di un futuro riarmo.

I giovani rifugiati a Berlino Ovest riferiscono che in zona sovietica l'arruolamento militare sembra essere, da qualche giorno, la sola alternativa alla disoccupazione. I giovani in cerca di un primo impiego si sentono offrire, in genere dagli stessi uffici sindacali e di collocamento, l'arruolamento nella polizia accasermata.

Ma un genere nuovo di riarmo sembra essere stato escogitato, e non ci si può rendere ancora conto esattamente se esso preluda alla formazione di reparti tipo milizia oppure a veri reparti militari. Molti giovani vengono assunti in questi giorni da stabilimenti, fabbriche, fattorie collettive, nelle quali vengono costituiti «gruppi di combattimento della classe operaia». Questi gruppi, che logicamente dovrebbero essere armati, sarebbero adibiti ad una funzione d'ordine e di difesa delle organizzazioni di Stato contro tentativi di sabotaggio. La stampa, che dà le prime notizie su questi gruppi armati, non dice ancora quale sia la loro entità e quale sarà la loro organizzazione, esistono evidentemente i presupposti di un riarmo su base quasi sindacale, una forma nuova, ma non tanto da non richiamare ricordi, di «nazione armata».

**A. P.**

### SITUAZIONE CRITICA dei trasporti in Croazia

**Belgrado, 2**

Secondo ammissioni ufficiali di elementi del Governo croato i servizi ferroviari in questa repubblica jugoslava presenterebbero un quadro estremamente preoccupante. Il 50 per cento delle locomotive risale ad oltre trent'anni fa, mentre il 70 per cento dei vagoni passeggeri è stato costruito intorno a trentacinque anni fa. Anche il traffico merci sarebbe in parte paralizzato dalla mancanza di magazzini adeguati e dalla scarsa portata dei vecchi vagoni.

La situazione non appare più consolante nel campo dei trasporti via mare. Il tonnellaggio complessivo della marina mercantile non supera il 60 per cento di quello anteguerra e il 60 per cento delle navi esistenti è stato costruito circa venticinque anni fa. Tali ammissioni, indicative da altra parte per la situazione non solo croata ma jugoslava in generale nel settore dei trasporti ferroviari e via mare, non hanno mancato di far apparire per lo meno strano il contratto concluso fra Jugoslavia e Turchia per la fornitura a quel paese di duemila vagoni merci nonchè gli accordi presi giorni fa dalla delegazione jugoslava in Abissinia guidata dal capo di stato maggiore Dapcevic per la costruzione in cantieri dalmati e istriani di piroscafi per la Etiopia.

Liberalizzazioni turistiche

### Soppressi in Austria i visti per i paesi membri dell'OECE

**Vienna, 2**

Il Consiglio dei Ministri austriaco ha deciso di sopprimere la formalità dei visti di ingresso per i sudditi di tutti i paesi membri dell'OECE.

L'INCHIESTA SULLA MORTE DI PISCIOTTA

## Un agente arrestato sotto l'accusa di omicidio

**E' stato fermato anche un appuntato carcerario**

**Palermo, 2**

Due guardie carcerarie che prestavano servizio nel carcere dell'Ucciardone di Palermo, sono state tratte in arresto, ieri, su mandato del Procuratore della Repubblica.

Alle ore 14.30 di ieri, un capitano, un tenente e un maresciallo dei carabinieri si sono presentati in via Dalia 34, dove abita la guardia carceraria Ignazio Selvaggio, di anni 37, e gli hanno notificato un mandato di cattura del Procuratore della Repubblica «per correità in omicidio ai danni di Gaspare Pisciotta».

Mentre i due ufficiali accompagnavano il Selvaggio agli uffici della Procura della Repubblica, dove veniva sottoposto subito ad interrogatorio, il maresciallo perquisiva l'abitazione dell'arrestato rinvenendo e sequestrando quattro divise di guardia carceraria, complete di cappotto e berretto, che sono state trasportate e depositate alla Procura della Repubblica. Nello stesso pomeriggio è stato fermato un appuntato delle guardie carcerarie.

Il Selvaggio, la mattina del 9 febbraio, cioè il giorno in cui è morto Pisciotta, aveva svolto dalle 5 alle 11 il consueto turno di sorveglianza nella prima sezione dell'«Ucciardone», dove nella cella numero 37 il Pisciotta era chiuso assieme col padre. L'appuntato fermato, di cui non si conosce il nome, nella stessa mattina aveva pure prestato servizio di sorveglianza nella medesima sezione.

Secondo indiscrezioni, uno dei quattro periti incaricati dell'esame tossicologico sui visceri del Pisciotta, avrebbe ultimato la sua analisi e avrebbe accertato la presenza di oltre 24 centigrammi di anidride arseniosa, frammista a glicerina.

La Procura della Repubblica ha così concluso l'inchiesta sulla morte di Gaspare Pisciotta e, attraverso i dati assunti, la prima sezione del Tribunale ha iniziato il procedimento istruttorio formale a carico dell'agente di custodia Ignazio Selvaggio, quale primo indiziato di omicidio.

Infatti, il Selvaggio, che aveva trascorso la notte, dopo il suo arresto di ieri, nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri «Bonsignore», stamane è stato condotto a bordo di una camionetta alla sezione istruttoria e sottoposto a lungo interrogatorio alla presenza del Procuratore della Repubblica dott. Garofalo e di un segretario che redigeva il verbale.

### TEMIBILE EVASO riacciuffato in Piemonte

**Pinerolo, 2**

Questa sera, dopo lunghe e pazienti ricerche, è stato arrestato a Dubbione di Pinasca, in Val Chisone, un altro dei tre detenuti evasi dal carcere di Pinerolo e cioè il più pericoloso dei tre, Primo Nasinvera. E' tuttora latitante Luigi Orso. Il Nasinvera è stato trasferito alle carceri nuove di Torino.

Il Nasinvera era riuscito ad eludere la caccia che numerosissimi carabinieri stavano dandogli in tutto il Piemonte, nascondendosi di giorno ora in baite di montagna, ora in anfratti rocciosi, e camminando soltanto di notte. Oggi, però, verso mezzogiorno, alla stazione dei carabinieri di Pinasca giunse trafelato un abitante del luogo ad avvertire di aver scorto in individuo male in arnese che stava camminando, palesemente stanco, in direzione del confine. Subito il comandante della stazione suppose che si trattasse di uno degli evasi ancora in libertà ed immediatamente quattro carabinieri, due in borghese e due in divisa, partivano per la località indicata.

Giunti sul posto, i carabinieri percorrevano in lungo e in largo la zona; infine scorgevano un individuo che camminava quasi sul greto di un piccolo torrente, appunto in direzione del confine che non dista da quel punto che pochi chilometri. Immediatamente i due carabinieri in borghese si portavano, con una lunga corsa, sulla stessa stradicciola percorsa dal fuggitivo, dinanzi a lui, mentre i due in divisa gli si avvicinavano alle spalle.

Il Nasinvera, non appena scorse i carabinieri in divisa che lo inseguivano, si mise a correre, ma fatti poco meno di cento metri si trovò la strada sbarrata dagli altri due carabinieri in borghese, dei quali, a tutta prima, pur avendoli visti non aveva affatto sospettato. Un pallore mortale si diffuse sul suo volto, cercò ancora di fuggire, ma uno dei due militi fu lesto ad afferrarlo per un braccio, mentre l'altro gli piombava addosso. Il bandito parve a tutta prima aver intenzione di resistere, ma poi, voltandosi verso di essi, disse: «Siete carabinieri, vero? Allora andiamo pure».

### Quattro sciatori bavaresi travolti da una valanga

**Monaco, 2**

Le valanghe stanno facendo vittime nelle Alpi bavaresi. In questa regione oggi, presso il lago Tegern, quattro sciatori sono stati travolti da una valanga: soltanto i cadaveri di tre di essi sono stati finora rinvenuti. Altri due sciatori, anch'essi sepolti da una valanga, sono riusciti a salvarsi.

DAVANTI ALLA SEDE DELL'ONU A NEW YORK, GARRY DAVIS SVENTOLA LA BANDIERA DEL «PARTITO DEI CITTADINI DEL MONDO» DI CUI EGLI E' RIMASTO L'UNICO MEMBRO. IL DAVIS HA RINUNCIATO ALLA CITTADINANZA AMERICANA

RITORNO ALLA VECCHIA TRADIZIONE CARNEVALESCA

## *Carri e maschere sfilano tra folle gioiose e plaudenti*

**Imponenti manifestazioni in numerose città**

**Brescia, 2**

*Da almeno 50 anni Brescia non assisteva ad un Carnevale così festoso come quello odierno. Il passaggio dei carri allegorici allestiti da un apposito comitato che si è incaricato di far rivivere una tradizione ormai da gran tempo spenta, ha fatto affluire nel centro della città una folla che si calcola a 70.000 persone. La pittoresca sfilata, alla quale ha partecipato anche il Sindaco, ha attraversato le vie tra fitti lanci di coriandoli e di dolci. Per l'intero pomeriggio i negozi sono rimasti chiusi e così pure gli stabilimenti.*

*A Torino centomila cittadini hanno gremito le vie del centro per assistere alla ripetizione della tradizionale sfilata dei carri in occasione del «Martedì grasso». Hanno partecipato al corteo, applauditissime, anche le bande musicali e le maschere di altre città, come la «Bela trifolera» di Alba, la «Bela tolera» di Chivasso, oltre ai carri folcloristici inviati da Chieri, da Asti e Caluso. La sfilata è stata rinfrescata nel tardo pomeriggio da una breve spruzzata di pioggia. In serata Gianduja ha pronunciato in piazza Carlo Alberto l'ultimo discorso a conclusione del Carnevale torinese.*

*Gruppi mascherati e carri folcloristici in numero mai registrato nelle precedenti edizioni hanno partecipato oggi, presenti oltre 40.000 persone, all'ultima sfilata del Carnevale di Alassio. Tra le maschere più applaudite erano quelle di «Meneghino» e di «Cecca» in rappresentanza ufficiale della città di Milano. Al termine della manifestazione, la giuria ha assegnato i 5 milioni di premi in palio ai carri più originali.*

*Lungo i viali a mare di Viareggio, alla presenza di numerosa folla, si è svolto l'ultimo corso del Carnevale, che è stato ripreso, come i precedenti, da diverse case cinematografiche e dalla Televisione italiana. Al termine della sfilata, mentre la città si illuminava, la giuria ha iniziato le sue riunioni per le premiazioni dei complessi allegorici, delle maschere in gruppo e isolate. Sono stati distribuiti premi per 50 milioni di lire.*

*Le manifestazioni del Carnevale di Capri sono culminate questa sera in una sfilata di bambini mascherati, svoltasi nel fantasmagorico quadro delle ville e delle rocce dell'isola, punteggiate da una miriade di lampioncini colorati. La carovana di bimbi era seguita da una folla variopinta e bizzarra di maschere popolari italiane e di figure e gruppi tipicamente capresi, fra i quali primeggiava la «banda Sciamapopolo». Anche la sfilata delle maschere dell'800, alimentata dai turisti più che dagli isolani, ha riscosso il favore dei partecipanti al Carnevale caprese. Nei Giardini d'Augusto, avvolti in un fascio di luce proiettato da decine di riflettori annidati fra le rocce, turisti e isolani hanno assistito, come ultima manifestazione delle intense giornate carnevalesche, ad uno spettacolo-rivista sul «Cinema attraverso i tempi».*

*Anche in altre città italiane le vecchie tradizioni del Carnevale sono tornate trionfalmente in onore con imponenti manifestazioni popolari.*

## Sommossa in un riformatorio con feriti e atti di vandalismo

**Duecento ragazzi del Centro di rieducazione di Avigliano, in Lucania, si sono ribellati al personale di custodia - L'ordine ristabilito dopo l'intervento della Celere**

**Matera, 2**

Gravi disordini sono avvenuti oggi nel «Centro di rieducazione» di Avigliano, dove la gran parte dei 250 giovani ivi detenuti hanno inscenato una manifestazione di protesta, con numerosi atti di violenza.

In uno scontro tra un gruppo di ragazzi ed il personale di custodia, avvenuto quando alcuni dei più scalmanati hanno preso a scagliare contro i vetri delle finestre listelli di ferro divelti dalle panchine del cortile, l'agente Michele Giuffrida, di 42 anni, ed il detenuto Alfonso Miranda sono rimasti gravemente feriti. Giuseppe Angelini, di 18 anni e Matteo D'Anna, di 16 anni, ritenuti i maggiori responsabili della sommossa, ed altri 14 ragazzi che hanno partecipato ai disordini, sono stati trasferiti al carcere di Potenza.

Dopo la partenza di costoro per il carcere, trascorso un periodo di relativa calma, i giovani rimasti hanno inscenato una nuova dimostrazione, chiedendo il ritorno dei loro compagni. L'agitazione ha nuovamente assunto aspetti violenti: i vetri di quasi tutte le finestre sarebbero stati infranti ed anche alcune sbarre di ferro sarebbero state divelte. Allora la direzione del Centro ha chiesto alla Questura di Potenza l'invio di rinforzi. Subito camionette della Celere sono partite alla volta di Avigliano.

Gli agenti, giunti ad Avigliano verso le 19, sono riusciti, insieme col personale di custodia, ad indurre i rieducandi a rientrare nei locali loro assegnati. Sino a pochi minuti prima dell'arrivo degli agenti, circa duecento dei duecentocinquanta ragazzi, tutti minorenni dai 14 ai 18 anni, avevano continuato a protestare per il trasferimento dei 16 loro compagni al carcere di Potenza, scagliando oggetti di vario genere contro le finestre e provocando danni ai mobili.

A quanto si apprende, i disordini hanno avuto la loro prima causa nel rifiuto opposto domenica scorsa dalla direzione alla richiesta dei giovani affinchè fosse diffusa attraverso gli altoparlanti dell'Istituto la radiocronaca di una partita di calcio. In quell'occasione si notarono i primi indizi di malcontento e si verificarono alcuni incidenti.

Verso le 12 di stamane, nella sala del refettorio, i rieducandi hanno incominciato a vociare, chiedendo la concessione di alcuni benefici previsti dai regolamenti delle case di rieducazione e, a loro avviso, non sufficientemente riconosciuti dal direttore dell'Istituto. I disordini hanno raggiunto il culmine quando alcuni ragazzi, discesi nel cortile, hanno divelto dalle panchine dei listelli di ferro, ed hanno incominciato a lanciarli contro le finestre.

Il Centro è ora presidiato da reparti di P. S. e di carabinieri. Anche i vigili del fuoco sono accorsi per domare un principio di incendio, provocato da alcuni rieducandi che avevano dato fuoco ai materassi di un dormitorio.

Dopo il trasferimento dei sedici principali responsabili della sommossa al carcere di Potenza, altri ragazzi, responsabili di fatti specifici, sono stati sottoposti a speciali misure di sicurezza. Le condizioni dei feriti, l'agente di custodia Michele Giuffrida e il giovane Alfonso Miranda, secondo le ultime notizie, vanno migliorando sensibilmente. E' stato confermato che il ferimento del Miranda è avvenuto nel corso di uno scontro tra il personale di custodia e un gruppo di rieducandi. Sia il Miranda che il Giuffrida sono stati colpiti da corpi contundenti presumibilmente scagliati nella mischia dagli stessi rivoltosi. E' in corso un'inchiesta.

## Muore in un incidente il poeta francese Laporte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, 2**

Lo scrittore René Laporte è morto questa mattina. Ieri sera mentre attraversava, appena uscito dalla sua abitazione, Rue Boissiere, è stato investito da una automobile. Trasportato immediatamente all'ospedale Boucicaut, i medici hanno tentato di salvarlo apprestandogli tutte le cure del caso, ma nulla sono valse le premure dei sanitari. Stamane all'alba René Laporte soccombeva.

René Laporte era nato a Tolosa nel 1904. Appena dopo gli studi fondò una rivista, «Les cahiers libres» e nel 1927 pubblicò il suo primo volume di poemi, «La corde au cou», che la critica giudicò in modo assai favorevole. Il successo ottenuto lo incoraggiò a venire a Parigi, dove iniziò una feconda attività letteraria con la pubblicazione di «Joice», «La part du feu», «Les chasses de novembre» che gli fecero accordare il premio interalleato nel 1936. Poeta surrealista egli entrò in quel movimento poetico francese che aveva i nomi di Tristan Tzara, André Breton, Paul Eluard. Forse più realista degli altri, egli camminò per una strada che non cadeva negli eccessi dell'astrattismo. La sua musa fu spesso colpita dagli aspetti tristi di una crisi economica e sociale che tormenta il mondo e che lo immalinconisce, facendogli perdere il gusto alla vita.

Nel 1951 dopo altri poemi, fra cui «L'an 40» ed un lavoro teatrale di buona fattura «Federico», un altro premio, quello degli Ambasciatori venne conferito al poeta di Tolosa. La sua morte lascia nella Repubblica delle lettere francesi un vuoto ed un cordoglio. René Laporte stava finendo in questi giorni di raccogliere alcuni suoi nuovi poemi, che avrebbe pubblicato sotto il titolo di «Poesies choisies».

**B. C.**

LA CURIOSA STORIA DI UN DISEGNATORE FRANCESE

## FALSIFICAVA I «BIGLIETTONI» per arrotondare il bilancio

**Il signor Pollet si accontentava di 20 mila franchi al mese: non voleva «pesare» sul bilancio dello Stato - Il processo a Parigi**

**Parigi, 2**

La storia di Justin Pollet che si è presentato oggi alle Assise della Senna per rispondere del reato di fabbricare biglietti falsi è tanto strana da sembrare un racconto moderno. Pollet è un uomo di 45 anni. E' un disegnatore di manifesti pubblicitari, ma non ama il suo mestiere e poco anche il disegno. Un giorno, andando ad ascoltare un famoso violinista, venne preso dall'idea di cambiare la matita con il violino. Aveva già vari anni sulle spalle, tuttavia non disperò. Andò a trovare un professore di violino, gli confidò la sua aspirazione, gli disse che sentiva la vocazione del violinista ed era sicuro di diventarlo. Il professore non lo dissuase, gli disse che bisognava avere pazienza e spendere un po' di denari. Il discorso dei denari non cadeva molto a proposito. Poco prima di andare a trovare chi doveva aprirgli le porte dell'arte musicale aveva ricevuto la stessa richiesta da una donna, Yvonne Vasseur, di cui si era perdutamente innamorato e che ospitava in casa.

Da anni Justin Pollet coltivava un sogno e questo sogno era un altro suo «violin d'ingres», forse un po' pericoloso, ma tentante. Egli si sentiva capace di copiare alla perfezione i biglietti di banca. Da principio per lui fu una faccenda soltanto di amor proprio. Buon disegnatore e miniaturista, il compito non poteva risultargli impossibile. Affittò una villa a Rosny sous Bois, comprò tutto il materiale necessario e cominciò a mettersi all'opera. Correvano gli anni non difficili dell'anteguerra. I biglietti di molto valore erano quelli da mille e da cinquecento franchi. Egli scelse quest'ultimo modello. Gli sembrava quello che più rispondeva al suo genio, poichè Justin Pollet, anche in quella non molto lecita bisogna, non voleva rinunciare alle sue esigenze di gusto e di arte. Per tre anni interi continuò a lavorare applicandosi due volte alla settimana sui clichés e sulla carta lucida. Finalmente verso il 1946 la meta si presentava vicina. Ancora qualche seduta e poi i biglietti sarebbero nati sotto le sue abili mani. Ma come se lo Stato sapesse dei suoi sforzi e delle sue intenzioni il biglietto da 500 franchi, il cui modello risaliva all'anno 1888, venne ritirato dalla circolazione. La moneta aveva subito una forte svalutazione. Ai biglietti da mille e da cinquecento franchi venivano sostituiti quelli da diecimila e da cinquemila franchi.

Justin non si disperò per questo. Disse tra sè: «Tanto meglio. Sarebbe stato stupido fabbricare biglietti da cinquecento. Bastano appena per andare al cinema». E ricominciò da capo tutto il lavoro. Dopo un anno, eccolo nuovamente vicino la meta. In casa ha già la sua Yvonne e l'amore non nutrendosi soltanto di sospiri, Pollet comincia lentamente a sostituirsi alla Zecca. Ma un fondo di onestà e di scrupolo non gli permette di abusarne. Alle insistenze di Yvonne, che lo crede un genio e che gli chiede denaro per una ragione e per l'altra egli oppone spesso irriducibili rifiuti. Egli non vuole pesare eccessivamente sul bilancio statale. Secondo calcoli che egli ha fatto nelle ore libere, ha potuto stabilire che lo Stato gli è debitore di una determinata somma, che egli decide di scontare prelevando due soli biglietti da diecimila al mese. Pollet ritiene che questo rientra nel suo diritto. Ogni biglietto da cinquemila franchi gli costa dodici ore di lavoro. Egli ripeterà quelle dodici ore di lavoro soltanto due volte al mese.

E così fa sino alla fine del 1952, sino a quando un incidente gli interrompe l'attività. Aveva fabbricato 150 biglietti da cinquemila franchi. Gli aveva fabbricati in modo così preciso che per sei anni potè vivere tranquillo. Nessuno aveva mai fatto eccezione nel riceverli e nel dargli il resto. Ma una sera della fine del 1952 Yvonne si fece pescare dalla diffidenza di un pizzicagnolo, il quale macchinalmente alzò il biglietto contro una lampada, si accorse che la filigrana non era quella solita, dette l'allarme alla polizia e Justin ed Yvonne conobbero da allora la cella della prigione.

Stamane al processo tutti questi fatti sono venuti alla luce. Sembra che il Pubblico ministero, Raphael, abbia intenzione di chiedere per il falsario il minimo della pena stabilita dalla legge. In quanto alla donna si ritiene che essa verrà rilasciata, avendo scontato la probabile pena.

### PREVISIONI DEL TEMPO

La pressione sull'Italia è in diminuzione. Un afflusso di aria relativamente calda e umida proveniente da Sud-Ovest interessa quasi tutte le regioni e provoca estesi annuvolamenti più intensi sulle regioni centro-settentrionali e precipitazioni isolate. Locali nevicate sulle Alpi e sugli Appennini centro-settentrionali a quote medie superiori ai 1500 metri. Temperatura in leggero aumento ovunque.

Temperature minime e massime. Bolzano — 1.5, 12.8; Trento 3, 9.8; Torino — 1, 11; Milano 4, 10.2; Venezia 3.4, 11.2; Genova 4.4, 14.2; Perugia 6.2, 12.8; Ancona 9.4, 15; Pescara 8.2, 19.1; L'Aquila 5, 10.9; Roma 10.2, 14.4; Napoli 12.2, 15.2; Campobasso 4.1, 7.8; Bari 11.2, 17; Potenza 7.6, 12; Reggio Calabria 12.4, 18; Palermo 16, 20.5; Messina 13, 15.9; Catania 6.2, 20.3.

### Un nuovo assassinio nella zona di Orgosolo

INDUSTRIALE A CAVALLO FULMINATO DA UNA RAFFICA DI MITRA

**Cagliari, 2**

Nella zona di Orgurù presso Orgosolo, è stato fulminato da una raffica di mitra il noto industriale Domenico Buscarino, di 48 anni, mentre rincasava a cavallo. Egli era uno dei principali esponenti del Comitato di pacificazione di Orgosolo.

Mentre il cadavere scivolava al suolo, il cavallo, impaurito dagli spari, si lanciava al galoppo verso Orgosolo e qui giunto richiamava nitrendo l'attenzione di alcuni passanti. Poi l'animale riprendeva la strada dirigendosi verso il luogo dove giaceva il cadavere del Buscarino che veniva così scoperto.

Stamane il Buscarino si era recato a Nuoro per ritirare dalla locale sezione dell'Automobil Club il libretto di circolazione per la sua macchina; egli era proprietario di una segheria e concessionario della Azienda di distribuzione elettrica di Orgosolo. Durante il famoso processo di Orgosolo, conclusosi come è noto con 17 condanne all'ergastolo, era stato testimone a difesa del bandito Giovanbattista Liandru.

Su un marciapiede di Firenze

### OTTO PERSONE FERITE per un incidente d'auto

**Firenze, 2**

Tre donne e cinque bambini sono rimasti più o meno gravemente feriti in un incidente stradale verificatosi oggi pomeriggio nei pressi del ponte Alle Mosse.

Una «1100» guidata dalla signora Maria D'Agata-Nobile, di 29 anni, da Pistoia, procedeva verso il centro della città, quando in via Francesco Baracca sbandava paurosamente e saliva sul marciapiede investendo in pieno sette persone: le donne Dina e Alice Frittelli e i bambini Franco Poiaga di 12 anni, Mirella Bordina di 13, Luana Ferrari di 14, Adriana Pratesi di 13 e Paola Bordina di 2. Trasportati tutti all'ospedale, la Dina Frittelli veniva ricoverata con prognosi riservatissima per spappolamento completo della gamba sinistra e la sospetta frattura del cranio. Gli altri sono stati dichiarati guaribili tra i 10 e i 25 giorni. La signora Maria D'Agata-Nobile, che sembra abbia perduto il controllo della macchina a causa del terreno reso viscido dalla pioggia, è stata ricoverata in stato di choc e giudicata guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

### Perizia psichiatrica per Salierno e Conforti

**Roma, 2**

La Corte che giudica Giulio Salierno e Sergio Conforti, accogliendo le istanze della Difesa, ha emesso un'ordinanza con la quale ha disposto che i due imputati vengano sottoposti ad una perizia psichiatrica, essendosi tale esame rivelato indispensabile in seguito alle risultanze dibattimentali ed ai certificati medici esibiti dai difensori. Gli atti processuali sono stati quindi rinviati al giudice istruttore.

Per "vecchi rancori"

### FRACASSA LA TESTA a un vecchio a colpi di pietra

**Matera, 2**

Il contadino Francesco Antonio Fruncellito, di 64 anni, ha fracassato la testa, a colpi di pietra, al settantenne Giovanni Mastrocola nel corso di una lite a Rotondella. L'omicida, arrestato poche ore dopo il delitto, ha detto di essersi incontrato per caso alla periferia del paese da solo con il Mastrocola, dopo molti anni che ambedue si evitavano per vecchi rancori; la vittima lo avrebbe provocato con gravi offese determinando la sua violenta reazione.

La versione data dall'omicida presenta punti oscuri. Ancora non si è potuto accertare con precisione quali fossero i «vecchi rancori» che esistevano fra i due. Sembra, anche, che l'incontro non sia stato del tutto occasionale.

L'AVVENTURA A SAVONA DI UN MARINAIO UBRIACO

## Cade dal quinto piano e rimane quasi illeso

**Savona, 2**

Un marinaio ubriaco è caduto dal quinto piano di una casa e se l'è cavata così a buon mercato che ha potuto ritornare con le sue gambe a bordo nella nave.

Si tratta del marittimo Antonio Cornelis Scherag, da Gravehage, in Olanda, il quale, sbarcato ieri sera dalla motonave «Hoflaan», aveva sostato in varie osterie del porto bevendo abbondantemente. Verso le tre del mattino, completamente sbronzo, aveva preso a vagare per le vie della città. Scorto un portone aperto, in via Ambrogio Aonzo, saliva le scale ma, giunto al quinto piano, data anche la scarsa illuminazione, scambiava una finestra dal parapetto molto basso per una porta e saliva sul davanzale, credendo che si trattasse di un gradino. Sfortunatamente i vetri erano spalancati ed il giovane, fatto un altro passo, precipitava nel vuoto. Dopo aver sfondato il tetto di un magazzino sito al centro del cortile sottostante, il marittimo finiva al suolo ove rimaneva svenuto.

Il rumore provocato dalla rottura delle tegole, destava gli abitanti del caseggiato che, resisi conto dell'accaduto, si precipitavano a soccorrere il marinaio provvedendo a farlo trasportare all'Ospedale di San Paolo. Ma i sanitari avevano la sorpresa di constatare che lo Scherag era semplicemente intontito dal colpo e ancora in preda degli effetti dell'alcool e che presentava soltanto escoriazioni guaribili in sei giorni. Il fortunato marittimo, che non ricorda nulla della sua avventura, ha potuto stamane far ritorno alla sua nave.

ROSSELLA

LANEROSSI

TESSUTO LAVABILE GARANTITO IRRESTRINGIBILE

Con l'avvicinarsi della primavera il Vostro guardaroba, gentili Signore, e quello dei vostri bimbi va rinnovato. Naturalmente sceglierete per i vestiti un tessuto assolutamente IRRESTRINGIBILE e tinte solide ed indelebili.

"Rossella", una delle creazioni più riuscite LANEROSSI, Vi garantisce al cento per cento una irrestringibilità assoluta e dei colori perfetti. Un vestito di "Rossella" rappresenta il compagno ideale per i giochi dei bimbi, una sicura impronta di semplice eleganza per Voi, il sollievo più grande per le mamme eternamente in ansia per quello che avverrà..... dopo il bucato.

"Rossella" è una creazione LANEROSSI

# GIORNALE SPORT

LE REGATE INTERNAZIONALI DI GENOVA

## I TRE «DRAGONI» ITALIANI in testa alla classifica

**Seconda la flottiglia portoghese, terza la francese - Una vittoria dell'inglese «Sha Sha»**

**Genova, 2**

L'inglese «Sha-Sha» pilotato da Perry ha vinto al lido d'Albaro la seconda prova della «Coppa Giovannelli» riservata alla classe dei metri 5,5 s.i., dopo un'avvincente battaglia con l'italiano «Twins VI» di Max Oberti che, battuto di stretta misura, ha veduto così sfumare la possibilità di disputare l'incontro decisivo — che avverrà domani — contro il norvegese «Ding How» di Lunder, piazzatosi al terzo posto.

Nei «dragoni» l'italiano «Galatea» guidato da Carattino ha vinto la seconda prova della Coppa «Vasco de Gama», battendo il portoghese «Pan», di Heredia, vincitore della gara di ieri. Le prove odierne si sono svolte in ottime condizioni ambientali, con mare mosso, piovaschi e vento da sud-est a velocità di sei-sette chilometri orari.

Ecco l'ordine di arrivo: *classe metri 5,5 s.i.:* 1) «Sha-Sha» (Inghilterra), tim. Perry, tre giri, miglia 12 circa, in ore 1.43'20"; 2) «Twins VI» (Italia) tim. Oberti, a 15"; 3) «Ding How» (Norvegia), Lunder, a 37"; 4) «Sjohaxa» (Svezia), tim. Kaiser, a 1'06"; 5) «Contest» (Svizzera), tim. Ferrari, a 7'10". *Classe «dragoni»:* 1) «Galatea» (Italia), tim. Carattino, tre giri miglia 12 circa in ore 1.55'02"; 2) «Pan» (Portogallo), tim. Heredia, a 58"; 3) «Gabbiano» (Italia), tim. Cosentino, a 1'25"; 4) «Tergeste» (Italia), tim. Sorrentino, a 1'38"; 5) «Candide» (Francia) a 1'54"; 6) «Baliverne» (Francia); 7) «Tormenta» (Portogallo); 8) «Fanfa III» (Francia); 9) «Vanity» (Portogallo). Classifica «dragoni» dopo la 2.a prova della Coppa «Vasco de Gama»: 1) Italia («Galatea», «Tergeste», «Gabbiano») p. 37¼; 2) Portogallo («Pan», «Vanity», «Tormenta») p. 26¼; 3) Francia («Candide», «Fanfa III», «Baliverne») p. 26.

### Sbalorditiva abilità degli hockeysti canadesi

IL RE DI SVEZIA MESSO DI MALUMORE

**Stoccolma, 2**

I canadesi del Lyndhurst di Toronto hanno battuto per otto a zero la Svezia nel torneo valevole per il campionato del mondo. Presenti oltre diciassettemila spettatori: gioco sorprendente: gli svedesi hanno girato a volontà per quasi tutto il campo, mentre i canadesi rimanevano fermi e prelevavano tratto tratto il disco per servirsene per loro azioni che portavano quasi sempre al successo. I tempi si sono chiusi col punteggio di tre a zero, tre a zero, due a zero.

I gioco è stato addirittura irritante: i canadesi si comportavano come anziani signori fra una turba di ragazzini che giocavano. Tratto tratto gli anziani imperturbabili signori si trasformavano in ragazzini essi pure: scattavano afferrando il disco e letteralmente a tempo di valzer lo portavano fino alla rete svedese, segnando. Gli svedesi partivano furibondi all'attacco, caricando (uno dei difensori canadesi, Doug Chapman è stato ricoverato all'ospedale dopo uno scontro con Bjoern nel secondo periodo, apparentemente con la frattura di una mascella) e tempestando. Ma era più facile demolire un muro che superare la difesa canadese.

Gli svedesi, che avevano proclamato «il Canadà troverà la sua Waterloo a Stoccolma», se ne sono usciti silenziosamente dallo stadio. Sconcertati sono rimasti anche il re Gustavo Adolfo e il principe Bertil. La maggior parte del gioco si è svolta sotto una nevicata accecante.

La Finlandia ha battuto la Norvegia per due a zero, lasciandola nel profondo della classifica generale, unica squadra a zero punti nel quinto giorno del torneo. I periodi si sono chiusi con il seguente punteggio: 0-0, 1-0, 1-0. La qualità del gioco è stata piuttosto scadente. I finlandesi meritano comunque una lode per l'incessante serie di attacchi mentre i norvegesi hanno irritato il pubblico con la loro tattica indolente e per i violenti scontri che causavano ogni volta che caricavano. C'è stata tensione in campo anche fra i giocatori nel secondo e terzo periodo. La prima punizione da cinque minuti del torneo è stata inflitta al norvegese Roar Bakke per marcamento troppo violento e nel secondo periodo almeno per cinque volte, dopo gli scontri, i giocatori si sono guardati in faccia in cagnesco brandendo i bastoni. Ma non ci sono state zuffe. Il migliore in campo è stato il finlandese Rintakoski, seguito dai due portieri. I migliori norvegesi sono stati Rygel e Leif Solheim.

Dopo un primo tempo inconcludente, e la punizione a Bakke, che aveva bloccato Lindstroem in modo tale da farlo trasportare via per un esame medico, si è avuto il gol con Rekomaa che ha intercettato un passaggio di due norvegesi scivolando poi sottorete e battendo facilmente il portiere. Questi però reagiva abilmente a ulteriori attacchi riuscendo ad evitare una moltiplicazione dei punti. Nel terzo tempo un errore di passaggio fra due norvegesi ha portato a un nuovo gol dei finlandesi: Silvan sotto la porta finnica riusciva a sottrarre il disco e a fuggire con quello fino alla porta avversaria battendo imparabilmente il portiere.

La squadra russa ha battuto la rappresentativa cecoslovacca per cinque a due. I tempi si sono conclusi col punteggio di 1-1, 2-1, 2-0.

### Turchetti vince la Nuoro-Oristano

IN VOLATA REGOLATI IMPERI E BRUNETTI

**Oristano, 2**

Il dilettante Anselmo Turchetti, dell'Associazione sportiva Roma, ha vinto la gara per dilettanti Nuoro-Oristano, di 107 km., disputata nel quadro della settimana ciclistica sarda.

E' stata una gara molto interessante, soprattutto, e seguita da moltissimi sardi. E' stato un susseguirsi di fughe durante tutto il percorso, ma la fuga buona è stata quella di Turchetti, che ha lasciato il gruppo all'undicesimo chilometro in compagnia del sardo Atzeni. I due percorrevano insieme oltre quaranta chilometri, ma ad un certo punto Turchetti approfittava di una improvvisa crisi del sardo e proseguiva da solo. Intanto, dal gruppo degli inseguitori, si staccavano due compagni di squadra del fuggitivo, Imperi e Brunetti, che raggiungevano Turchetti all'ingresso di Oristano.

Nell'ultimo tratto, tutto pianeggiante, i sardi tentavano di partire all'inseguimento, ma il gruppo restava sempre frenato dalla presenza di altri due corridori romani, i quali si erano messi in testa a far l'andatura. Sul rettilineo di arrivo di Oristano i tre romani hanno disputato la volata e Turchetti ha vinto per due macchine su Imperi. Il gruppo giungeva a 2'32" e veniva regolato in volata dal romano Antonelli.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Anselmo Turchetti (A.S. Roma) che compie il percorso di 107 km. in ore 3.13'2", alla media di km. 33,207; 2) Imperi (idem) a due macchine; 3) Brunetti (idem) stesso tempo; 4) Antelli a 2'32"; 5) Centioni; 6) Atzeni Ugo; 7) Collu; 8) Atzeni Luciano; 9) Putzu.

### Duilio Loi al decimo posto nella classifica di "Ring,,

**New York, 2**

La rivista specializzata americana di pugilato «The Ring» pubblica le sue classifiche sui migliori pugili del mondo. Nella categoria dei leggeri figura anche l'italiano Duilio Loi, campione europeo, classificato al 10.o posto. Fra i galli, invece, non figura più Annaloro, che precedentemente aveva occupato il 10.o posto.

### Il reclamo di Pravda — L'esame delle foto

**Aare, 2**

L'esecutivo della FIS ha deciso di rinviare una sentenza sull'appello contro la reiezione da parte della giuria della protesta austriaca di ieri contro la penalizzazione di cinque secondi a Christian Pravda nello slalom speciale per aver saltato una porta. La decisione in merito verrà presa quando vi sarà a disposizione materiale sufficiente a chiarire l'incidente. Fotografi e cinematografari presenti alla porta in questione sono stati invitati a presentare alla giuria le foto o il materiale impressionato.

### Nizza-Juventus 3 a 2

**Nizza, 2**

In un incontro amichevole di calcio, l'Olympique di Nizza ha battuto la Juventus per 3 a 2.

**La Federazione spagnola di ciclismo** ha designato l'ex campione Julian Berrendero come direttore tecnico della squadra spagnola al prossimo Giro di Francia, al posto di Mariano Canardo.

L'ING. TARUFFI PARLA CON IL FAMOSO CORRIDORE INGLESE DUKE CHE E' IN SELLA ALLA NUOVA «GILERA» 4 CILINDRI CARENATA. L'ISTANTANEA E' STATA SCATTATA ALL'AUTODROMO DI MONZA

## Con un trucco ingannati i difensori del Palermo

***I numeri delle maglie - Feruglio soddisfatto dei suoi allievi, più di tutti del portiere Pugliese***

La Triestina è rientrata dalla lunga trasferta di Palermo appena lunedì notte, dopo complessive 62 ore di viaggio tra andata e ritorno. Gli allenamenti in preparazione al prossimo incontro, che vedrà gli alabardati opposti ai bianconeri udinesi a Valmaura, si sono iniziati ieri pomeriggio anzichè al mattino come di consueto. Il pareggio conseguito alla Favorita ha rialzato completamente il morale della squadra alabardata, che guarda ora con maggior fiducia ai prossimi incontri e alla salvezza. A Palermo gli undici atleti in maglia alabardata hanno giocato tutti al meglio delle loro possibilità e tutti sono pertanto degni di lode per la impresa positiva in uno degli incontri-chiave, ma l'allenatore Feruglio ha voluto egualmente porre, in sede di elogio, un gradino più su degli altri il portiere Pugliese che domenica ha parato con grande coraggio e senza commettere il più piccolo errore benchè sia stato chiamato all'opera molto spesso. Pugliese è stato un pilastro dello schieramento difensivo che ha contenuto le puntate dei rosa-neri palermitani. Feruglio è soprattutto contento di aver constatato negli atleti un grande impegno da parte di tutti e l'annullamento della propria personalità a vantaggio dell'amalgama dello spirito di squadra.

I giuocatori, dal canto loro, sono lieti di dare atto al loro allenatore dell'efficacia di una trovata che è valsa a creare un certo disorientamento iniziale nei difensori palermitani. Il trucco consisteva nel dare alla mezz'ala Curti la maglia del numero 9 e al centravanti Secchi quella col numero 8. Passato il primo momento di perplessità ciascuno dei difensori rosa-neri ha trovato il proprio diretto avversario ma intanto la Triestina aveva già marcato il proprio gol. E' sintomatico il fatto che la rete di Soerensen sia stata segnata già al secondo minuto di gioco.

La partita di Palermo comunque è stata archiviata e si pensa al prossimo incontro con i friulani. All'allenamento di ieri hanno preso parte tutti i titolari, senza defezione alcuna. Si è lavorato poco, a soli esercizi atletici, perchè i reduci dalla più lunga trasferta dell'anno risentivano ancora un po' le fatiche del viaggio e perchè Feruglio non intende portare i giocatori al superallenamento. Si lavorerà più intensamente oggi pomeriggio: titolari e riserve disputeranno, come rientra nelle consuetudini, la partita a due porte. Per quanto concerne la formazione per domenica prossima è presto per fare anticipazioni ma pare molto probabile che vengano riconfermati gli undici di Palermo, compreso Pugliese in porta. A ogni modo Feruglio deciderà appena venerdì o sabato, dopo aver vagliato le condizioni fisiche di Nuciari e Cantoni.

### Si prepara la «Davis» — Gardini e Merlo giuocheranno in Egitto

**Milano, 2**

Il comitato organizzatore della coppa Davis ha comunicato alla FIT che il termine per la finale della zona Europa è stato protratto dal 20 al 27 luglio. La decisione è stata adottata aderendo alla richiesta di una delle nazioni partecipanti, nell'intento di consentire alle finaliste maggior tempo per il completamento della preparazione. Da parte sua la FIT ha reso noto questa sera che Gardini e Merlo si recheranno in Egitto per partecipare a quei campionati internazionali in programma dal 5 al 28 marzo. I due tennisti italiani avevano in programma una trasferta in Brasile per partecipare al torneo di San Paolo, manifestazione che gli organizzatori hanno annullato in conseguena dello esiguo numero di adesioni pervenute.

### Giorgio Panizon prossimo "seconda serie,,

Giorgio Panizon, il forte schermidore triestino del Circolo Marina Mercantile, ha fatto onore alla scherma giuliana ai campionati italiani di III.a categoria piazzandosi terzo assoluto nella spada, dietro all'azzurro Mirandoli e al fortissimo Del Frate. Questa affermazione, unita alle altre brillanti prove fornite dallo schermidore concittadino in questi ultimi tempi, varrà a concedergli la promozione alla seconda categoria. Ai campionati italiani il C.M.M. ha partecipato con Vitucci (fioretto), Corvino e Panizon (spada), Angelini e Inguaggiato (spada). Fra tutti è emerso Panizon, che si affianca quindi al giovane Marzi, al gruppo degli anziani e alle valorose Camber e Lorenzoni, elementi affermatisi in campo nazionale.

A LAURA SELLES UNA GARA INTERNAZIONALE

## Scoperta una campionessa sulla discesa di Sappada

Una fausta giornata anche per due altri triestini: Tullio Sain e Oscar de Ebner - Commossa rievocazione a Tarvisio dell'alpino Furio Nodus

*Tanto tuonò che piovve: la locuzione vale bensì per le condizioni meteorologiche di Tarvisio, dove domenica scorsa effettivamente piovve molto sulla neve, ma vale soprattutto per le affermazioni dei triestini Ebner e Sain nonchè di Laura Selles, la campionessa zonale e regionale di discesa che, sovvertendo ogni pronostico, ha dato all'Italia una splendida vittoria nella competizione internazionale per la coppa Kratter disputata a Sappada.*

*La realizzazione della piccola e generosa atleta della XXX Ottobre, avrebbe del prodigioso se non si conoscesse Laura Selles e se essa stessa non avesse dato modo a obiettivi osservatori di trarre il convincimento che ci si trova di fronte a una sciatrice d'eccezione. «Laly» (così la chiamano gli sciatori) era già popolare in campo zonale e regionale per le vittorie in serie ottenute pur avendo cominciato a gareggiare non più giovanissima e senza l'assistenza di grandi maestri. La sua sicurezza e la maturità di stile erano oramai tali che in sede critica ci si domandava prima di tutto quale avrebbe potuto essere il suo ruolo in campo nazionale assoluto se avesse cominciato a sciare prima e con l'ausilio di una buona scuola, inoltre come mai — anche così com'era — perchè essa non si misurasse direttamente con le assolute, le valligiane, le «controllate» della F.I.S.I.*

*In fondo questo discorso non è nuovo. Zeno Colò stesso ha detto al mondo che non occorre essere nati e vissuti sull'arco alpino per possedere le qualità di campione proprio in quelle specialità che costituiscono le classiche specialità alpine. Domenica scorsa la brava Selles, pienamente consapevole delle sue possibilità, ha rotto ogni indugio e vinta l'ultima riluttanza. S'è destreggiata lungo la bella discesa obbligata di Sappada ed ha superato tutte le concorrenti. Erano appunto in lizza le campionesse delle scuole cortinese, austriaca, tarvisiana, cadorina, jugoslava, eccetera. C'erano le Marchelli, la Spampani, la Grossbauer, la Haring, eccetera. Ha dato loro una lezioncina di stile e di coraggio ed è giunta prima al traguardo. Il nome di Laura Selles entra così, per la prima volta nella storia dello sport dello sci italiano, fra quelli iscritti a caratteri d'oro nei successi internazionali. Ma la sciatrice che appartiene a una città di mare avrà ancora qualcosa da dire nel campo agonistico. Di essa si interesserà la F.I.S.I. e una più razionale preparazione potrà fare di lei una autentica campionessa.*

LAURA SELLES FOTOGRAFATA LUNGO LA DISCESA DI SAPPADA DURANTE LA GARA VITTORIOSA

*Ora è doveroso parlare anche di Tarvisio. Domenica scorsa la ospitale cittadina di confine ha organizzato, con un entusiasmo che ha superato i limiti di una competizione sportiva, i trofei «Italia» (slalom speciale) e «Furio Nodus» (fondo). Anche qui è risaltato il valore intrinseco di alcuni seri e preparati campioni triestini. Il meglio della competizione è scaturito da due altri sciatori della XXX Ottobre, precisamente da Tullio Sain nella discesa (classificatosi primo) e da Oscar de Ebner nel fondo (primo dei cittadini e quarto assoluto, poichè la prova era valida anche per alpini); in quest'ultima gara si è autorevolmente inserito pure Enrico Terrile dello Sci Accademico Italiano, Sezione di Trieste, secondo dei cittadini.*

*Le figure di Tullio Sain e Oscar de Ebner non hanno bisogno di particolari presentazioni. E' da alcuni anni che essi dominano la scena nazionale fra i «cittadini», ma specialmente durante la stagione che va concludendosi hanno dimostrato il loro rendimento e lo spirito agonistico indomito. Il giovane Sain ha davanti a sè ancora un grande avvenire sportivo. De Ebner, la cui forza fisica e morale ha pure del prodigioso, è ormai in lotta anche con gli anni. Ma per temperamenti come il suo l'età non conta.*

*Le vittorie triestine nei tornei di domenica scorsa hanno avuto una importante appendice di carattere spirituale che le affrettate cronache della domenica non hanno permesso di riportare. Si tratta della toccante cerimonia seguita alle gare in un albergo di Tarvisio. Durante la premiazione dei vincitori il maggiore Festini, comandante il 7.o Alpini (reggimento al quale faceva parte l'eroico sottotenente triestino Furio Nodus), nel ringraziare i familiari del Caduto per aver messo in palio il trofeo conquistato dalla Divisione Julia, ha sottolineato come il nuovo 7.o Alpini riviva e si rinforzi con le gloriose memorie dei suoi Caduti e con lo esempio di coloro che tutto hanno donato alla Patria. Alla signora Spagnul il magg. Festini ha fatto omaggio del distintivo d'onore del reggimento. Lo scrittore della montagna Spiro Dalla Porta Xidias, che fu compagno di scuola del Caduto, ha tenuto un elevato discorso commemorativo di Furio Nodus e del concetto di spiritualità che aveva spronato i 50 sciatori nella dura ma affascinante gara.*

I. S.

### La formazione italiana per la "corsa al sole,,

**Parigi, 2**

La squadra italiana di ciclisti che capitanata dal campionissimo Fausto Coppi parteciperà alla Parigi-Costa Azzurra il 10 marzo, è stata annunciata dalla commissione sportiva organizzatrice: Filippi, il campione del mondo dei dilettanti 1953, Carrea, Milano, Gismondi, Giacchero e Favero.

**Società Ginnastica Triestina.** Il sodalizio biancoceleste precisa che l'assemblea generale ordinaria dei soci avrà luogo, secondo l'ordine del giorno già reso noto, il giorno 11 corrente alle ore 20.30

### Lotta libera — Il Faenza a Trieste per il titolo nazionale

Domenica mattina, con inizio alle 11, sul palcoscenico del Teatro Rossetti avrà luogo l'ultimo incontro di campionato nazionale di lotta libera a squadre per la serie A. Saranno di fronte le squadre dell'Acegat e del C. A. Faenza. Più che un incontro fra Faenza e Trieste bisognerà parlare di finalissima per il titolo nazionale in quanto proprio da questo risultato dipenderà la conferma dello scudetto tricolore ai lottatori triestini o il suo passaggio a quelli di Faenza.

### Domenica a Tarvisio ultima della "Rassegna,,

La quarta prova della «Rassegna dello sci», si disputerà domenica prossima a Tarvisio. Gli organizzatori hanno scelto quale pista per lo slalom speciale (30 porte) il tratto a monte della stazione d'arrivo della seggiovia del Priesnig. Neve abbondante e di ottima qualità. Poichè domenica la «Rassegna» sarà conclusa per la presente stagione, a Tarvisio avrà luogo la premiazione delle squadre valligiane, mentre per le cittadine la cerimonia sarà tenuta più tardi a Trieste.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

## TRE PUGILATORI AZZURRI alla riunione del Rossetti

**Si tratta di Semeraro, Lepre e D'Agostino - Forti e preparati i rappresentanti di Gorizia, Monfalcone, Udine e Pordenone - Necessarie le semifinali**

L'organizzazione della manifestazione pugilistica di venerdì prossimo al Teatro Rossetti procede spedita. Pravisani ha ultimato ieri sera, attraverso un forte lavoro di palestra, la sua accurata preparazione. Un po' di «footing» e cultura fisica oggi, riposo assoluto domani e il brillante peso piuma triestino sarà pronto per affrontare il quotato Rosellini il cui arrivo è previsto nella mattinata di domani. Anche da Udine sono pervenute ottime notizie sulle condizioni di forma e preparazione dell'ex azzurro Cainero che venerdì sera farà il debutto tra i professionisti

Questo per quanto riguarda la parte professionistica del programma ma è giunto il momento di dare uno sguardo anche ai dilettanti che nella manifestazione del Rossetti sono destinati a costituire una cornice per nulla inferiore al valore del quadro. Anzi per essere più precisi si potrebbe affermare che il programma non ha una parte centrale e un contorno ma due manifestazioni in una perchè gli incontri dilettantistici sia per il loro contenuto sportivo (titolo regionale in palio) che per il provato valore dei principali protagonisti non saranno certamente inferiori a quelli dei professionisti.

Della ventina di «puri» che si alterneranno sul quadrato del Rossetti venerdì, un terzetto spicca in modo particolare. Vogliamo alludere agli azzurri D'Agostino, Semeraro e Lepre dell'Accademia Pugilistica Triestina che ancora nel recente campionato nazionale a squadre, disputato sotto i colori di Padova Ring si sono imposti nel più chiaro dei modi sui migliori pari peso della Penisola. Il «leggero» Semeraro ha chiuso il torneo vittorioso in tutte le cinque prove di finale disputate, Lepre dei sei combattimenti ne ha vinti cinque e uno pareggiato mentre D'Agostino, l'azzurro più anziano e perciò il maggiormente tenuto d'occhio, pur avendo incontrato titolati e azzurri ha perduto ai punti uno solo dei sei combattimenti sostenuti. E poichè ci siamo intrattenuti sui pugili dell'A.P.T. proseguiremo nella rassegna dei partecipanti al campionato aggiungendo che la squadra del sodalizio cittadino di via San Nicolò sarà completata dal «piuma» Burlovich e dal mediomassimo Bartoli anch'essi principali protagonisti del citato campionato nazionale a squadre.

Degli altri cinque rappresentanti triestini al torneo regionale di venerdì due e precisamente il giovane «mosca» Dovier e il quotato «welter leggero» Sanna appartengono alla Società Pugilistica Triestina organizzatrice della manifestazione. I rimanenti due, il «medio» Perelli e il «massimo» Rizzato, appartengono al Club Atletico della Polizia Civile mentre il deciso «welter pesante» Avian appartiene all'Unione Pugilistica Triestina. Questa è la rappresentanza triestina al torneo che avrà per avversari pugili di Monfalcone, Gorizia, Udine e Pordenone.

MIMMO SEMERARO

Da Udine pochi ma buoni. In testa il «gallo» Izzo, già selezionato per la nazionale militare, il «welter leggero» Buiese, un torello della vecchia guardia e il «welter» Venzo un giovane della nuova generazione. Gorizia sarà presente con il ben noto «welter» Gabrielli e il non meno conosciuto «welter pesante» Ciani. Pordenone ha inviato l'ottimo «leggero» Polet, il giovane «welter pesante» Busetto, fratello del professionista, il mastino «medio» Diana e il «mediomassimo» Paulon del quale si dice un mondo di bene. Di Monfalcone rivedremo il ben conosciuto Valenti e il giovane Bulian.

In diverse categorie sarà necessario un combattimento di semifinale che verrà disputato in apertura di riunione perchè i candidati al titolo sono tre. Questo avrà luogo per i «welter leggeri», «welter», «welter pesanti» e «medi». Saranno così quattro i pugili che nella stessa serata dovranno disputare ben due incontri, cosa questa alla quale del resto sono abituati. Dalle palestre cittadine le notizie sulle condizioni di forma e preparazione di tutti i partecipanti sono buone.

## I nuovi modelli Lambretta 1954

### Lambretta 125-f

La Lambretta 125/f è la novità di quest'anno. La Innocenti ha voluto creare un tipo assolutamente economico, il cui prezzo limitatissimo consentisse la più larga diffusione sia in Italia sia all'estero.

Le caratteristiche tecniche della Lambretta 125/f sono le seguenti: motore monocilindrico a due tempi con lubrificazione a miscela; potenza massima 4 CV; velocità massima 70 km/h circa; consumo carburante limitatissimo: è possibile con un litro compiere, a velocità economica, 65 km. L'autonomia è di 365 km., essendo la capacità del serbatoio di circa litri 5,9; accensione a mezzo volano magnete; raffreddamento affidato al vento di corsa; peso della macchina 58 kg.

L'avviamento è agevolissimo e avviene a pedale ma è prevista anche la possibilità di sostituire la messa in moto con l'apposita maniglia.

Circa le sospensioni: quella anteriore è a biellette oscillanti e molle ad anello che intervengono progressivamente; quella posteriore a barra di torsione.

I freni sono ad espansione. L'impianto elettrico è alimentato dal magnete alternatore volano; la lampadina anteriore è biluce da 15/15 W.

Particolare di rilievo è che gli organi della trasmissione posteriore (coppia ingranaggi conici e asse ruota) sono tutti montati su cuscinetti a sfere in modo da permettere una facile lubrificazione anche con olii densi.

Inoltre il cambio è stato migliorato per facilitare la manovra e altri particolari accorgimenti sono stati apportati al carburatore, tali da garantire una più valida ripresa.

La Lambretta 125/f dunque è il risultato di un'esperienza, ma è anche la risposta di un grande complesso industriale a quelle esigenze delle classi meno abbienti che, desiderando uno scooter di estrema semplicità e tale da sopportare una resistenza d'uso non comune, chiedevano ripetutamente un veicolo di costo minimo di esercizio, di basso prezzo e di costante conforto.

### Lambretta 125-d

Tutti ormai conoscono la Lambretta 125/d, quali le sue caratteristiche, le sue doti di resistenza. E' la Lambretta del turismo a largo raggio, dei raids intercontinentali, delle imprese più difficili e più ardue.

Il motore della Lambretta 125/d, che è stato perfezionato, è quello che anche i più esigenti hanno imparato ad apprezzare: a due tempi, con lubrificazione a miscela, raffreddamento ad aria libera, accensione a mezzo volano magnete; cilindro verticale in ghisa con testa in lega leggera; stantuffo pure in lega leggera; biella in acciaio con cuscinetti di testa ad aghi; albero motore scomponibile.

La Lambretta 125/d ha una cilindrata di 123 cmc. con una potenza massima di 5 CV. Il serbatoio contiene litri 6,3 di miscela; la velocità è di 70-75 km/h ed il consumo è limitato ad un litro di miscela per ogni 55 km a velocità economica. Il veicolo ha l'autonomia sufficiente per circa 300 chilometri.

Il sistema di lubrificazione periodica della macchina è stato ora migliorato unificando alla stessa misura tutti gli ingrassatori distribuiti nei vari punti e con l'aggiunta di nuovi ingrassatori sia sulle scatole della sospensione anteriore per poter iniettare il grasso senza smontare il coperchio della scatola stessa sia sul perno pedale freno posteriore.

La Lambretta 125/d è il classico veicolo per il turismo più prolungato, per i percorsi più ardui e per lo sport giovanile.

### Lambretta 125-ld

La Lambretta 125/ld è il motor-scooter per il pubblico esigente, per chi ama il massimo conforto, l'eleganza delle linee, la solidità della costruzione; infatti la Lambretta 125/ld del 1954 si presenta nella sua semplicità esteriore ancora più armoniosa di linea ed ancora più confortevole.

Il motore è quello della stessa Lambretta 125/d, e la novità del 1954 è l'adozione dell'avviamento elettrico dello stesso tipo di quello installato sulle automobili, che permette al guidatore di mettere in moto la macchina con la semplice azione di una levetta posta sul manubrio.

Oltre a questa novità, altre migliorie notevoli rendono il modello 125/ld un veicolo veramente completo, internazionalmente apprezzato. I cavi flessibili per il comando del cambio e della frizione sul lato sinistro del manubrio, quelli per il comando del carburatore e del freno anteriore, così come i cavi elettrici facenti capo al commutatore sul lato destro, sono stati raccolti entro due guaine di gomma simmetricamente disposte, che partendo dal manubrio giungono al frontale e entro le quali i cavi proseguono direttamente, ben protetti, verso i gruppi comandati.

Le selle sono di dimensioni maggiori e di forma più confortevole. Due molle biconiche per la sella anteriore e la molla a compressione per quella posteriore, rendono il molleggio particolarmente adatto per lunghi viaggi.

Il sistema di lubrificazione degli organi del telaio è stato migliorato modificando gli ingrassatori ed aggiungendone di nuovi in quelle parti che l'esperienza ha dimostrato abbisognano di una lubrificazione periodica.

La Lambretta 125/ld è ormai qualche cosa di più di uno scooter: molleggio, particolari doti di resistenza, sobrietà ed eleganza della linea, ne consigliano l'impiego non solo al vasto pubblico appassionato al motoscooterismo, ma anche a tutti coloro che sino ad oggi hanno desiderato un veicolo veramente confortevole per i loro spostamenti quotidiani e per le ore di svago.


## AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

**B — Rich. pers. servizio — L. 25**

**DOMESTICHE** buonissima famiglie, 15.000; prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 B

**RAGAZZA** tuttofare, stabile, cercasi. Jessipova, S. Lazzaro 3-I. 61187 B

**RAGAZZA** tuttofare capace, con referenze, per due persone, 15.000 mensili. Ind. UPI 41028 B.

**C — Richieste d'impiego — L. 10**

**ACCORDATORE**-riparatore pianoforti offresi. Preventivi gratuiti. Perizie. Stime. Tel. 41346. 61182 C

**DIPLOMATO** 28-enne pratico contabilità lavori ufficio, conoscenza lingue, patente secondo grado, referenze, assumerebbe incarichi fiducia, disposto viaggiare, miti pretese. Cass. 10269 C UPI.

**25-ENNE** vedova, presenza, cognizioni inglese, cerca posto cassiera, guardarobiera, commessa, banconiera, qualunque lavoro fiducia. Cass. 10268 C UPI.

**CC — Artigianato — L. 20**

**A. PERMANENTI** francesi originali, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 41026 CC

**D — Off. d'impiego — L. 25**

**APPRENDISTA** commessa 16-enne bella presenza cercasi. Cassetta 594 D UPI.

**CANTINIERE** capace gestire cantina, con profonda conoscenza clientela locale, cercasi. Offerte Cass. 562 D UPI.

**COMMESSA** e aiuto commessa giovani, pratiche abbigliamento e articoli viaggio, cercansi; indispensabile bella presenza, moralità, referenze. Scrivere Cassetta 20219 D UPI.

**MEZZA** lavorante pratica cercasi. Sartoria Morana, via Carducci 28. 61186 D

**RIMAGLIATRICE** calze brava con macchina cerc. Ore 13.30-15 presentarsi Battilana, Piccardi 49-I, tel. 42-209. 61184 D

**F — Off. camere e pens. — L. 25**

**CAMERE** vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 61189 F

**MATRIMONIALE** senza cucina 10 mila; stanza vuota cucinino, 15 mila; appartamentino mobiliato, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

**MATRIMONIALE** eventualmente salotto mobiliati, uso cucina, bagno, presso persona sola, affitt. Via Franca 11-I, Cocianni. 61178 F

**STANZA** mobiliata affittasi signore solo. Coroneo 9, quarto, destra. 61183 F

**STANZA** mobiliata affittasi signore solo. Coroneo 9-IV, destra. 61183 F

**STANZE** due bellissime vuote posizione centralissima, uso ufficio, ambulatorio, una mobiliata piazzamezza elegante, bagno telefono, affittansi, casa signorile. Cassetta 20224 F UPI.

**G — Istruzione — L. 25**

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

**LATINO**, inglese, matematica e tutte materie scuola, dà studente, 400 ora. Telef. 90785. 41021 G

**LATINO**, matematica, computisteria, lingue moderne, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 61181 G

**H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25**

**CANE** volpino con medaglia 1824 smarrito, portarlo o informare: Campi Elisi 4. 61191 H

**I — Off. appart. bott. — L. 25**

**APPARTAMENTO** vuoto, 4 stanze, accessori, centrale, affittasi. Telefonare 38638. 61193 I

**M — Vendite d'occas. — L. 25**

**A.A.A.A.A. COSTUMI** maschera. Giulia 4-V. 40891 M

**A.** A rate senza interessi, prezzi fabbrica. Cucine legna, gas, carbone, elettriche. Piazza Ospedale n. 7. 30 M

**AUTORITA'** giudiziaria e privati affidano A.T.E.C., Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita continuata senza aste. Giornalmente nuove occasioni. 58 M

**MACCHINE** Singer-Necchi rientranti mobiletto vendonsi anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio Natale, via Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 41029 M

**N — Acquisti d'occas. — L. 25**

**A. BOTTIGLIE**, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

**AGENZIA** vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

**NN — Mobili e pianot. — L. 25**

**AFFARONE:** cucine tipo americano, piani formica, occasionissima. Crispi 51, falegnameria. 41022 NN

**O — Commerciali — L. 35**

**ACQUISTO** oro argento platino brillanti, oggetti antichi, disimpegno polizze prezzi massimi. Oreficeria piazza Ponterosso 5. 61090 O

**P — Rapp. piazzisti — L. 25**

**PIAZZISTI** uomini e donne vendita rateale, cerca importante azienda cittadina. Offerte Cassetta 20218 P UPI.

**Q — Auto moto cicli — L. 40**

**APRILIA** 1350 perfettissima cedesi, in visione presso autorimessa via S. Nicolò 20. 41033 Q

**ARDEA** 5 marce vendesi. Officina Pacor, Coroneo 37, tel. 23809. 61185 Q

**TOPOLINO AL** oppure BL acquista privato da privato. Telefonare 23910. 61192 Q

**R — Cap. soc. cess. az. — L. 50**

**BIELLA**, per altri impegni cedesi subito grande negozio abbigliamento, locali centrali abitabili. Autino, Bengasi 13, Biella.

**PESCHERIA** affittasi. Per informazioni rivolgersi S. M. Maddalena Ind. 191, Turco. 61177 R

**S — Case ville terreni — L. 50**

**APPARTAMENTI** occupati 3-4 stanze, accessori, via Piccardi, vendonsi condominio. Amministrazione Persi, Torrebianca 39. 61188 S

**V — Diversi — L. 50**

**MILENA**, chiromanzia radiestesia (foto). 16-20, Crispi 15, quarto. 61190 V



# PELLIZZARI

CONVERTITORI - TRASFORMATORI - CONDENSATORI

SALDATRICI - TRAPANI - RADDRIZZATORI

a TRIESTE: via S. Anastasio 8/12 - Tel. 361.51
via della Borsa 1a - Tel. 241.67